Anno 103 Numero 169

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) - Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico privato 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Martedì 22 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 530.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data ripore aum. 30%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi extraeur. con supplem.): *Argentina; *Australia cn. 32; Austria ss. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia a. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Marocco Pt. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Gli uomini che hanno camminato sulla Luna

TORNANO ALLA TERRA

La partenza del «Lem» dal Satellite ieri sera alle 19,54
Manovra perfetta - Alle 23,35 l'aggancio con l'«Apollo»
Oggi escono dall'orbita lunare, giovedì il tuffo nel Pacifico

Il Lunik caduto a 800 km dagli americani

Sono stati sulla Luna, hanno camminato; ora tornano verso la Terra.

Il «Lem» s'era posato sulla superficie della Luna alle 22,23 (ora italiana) del 20 luglio: dopo un viaggio di 110 ore, con un ritardo di 39 secondi sui piani.

L'americano Armstrong ha realizzato il più favoloso sogno dell'umanità, posando il piede sul satellite alle 4,57 di ieri, lunedì 21 luglio 1969. Aldrin lo ha seguito.

Armstrong ed Aldrin sono rimasti all'aperto fino alle 7,11, poco più di due ore. Per tutto questo tempo hanno parlato via radio con Houston e con noi, che li abbiamo uditi e visti alla televisione. Hanno portato via pietre lunari, hanno lasciato lassù un raccoglitore del vento solare, un sismografo, uno specchio laser, una bandiera.

Il distacco dalla Luna è avvenuto alle 19,54. Il motore del «Lem» s'è acceso, la navicella è volata in orbita e alle 23,35 s'è riagganciata all'«Apollo» guidato da Collins. Insieme, lasciano oggi l'orbita circumlunare per il viaggio di ritorno.

Due ore prima che gli americani abbandonassero la Luna, il «Lunik 15» dei sovietici è caduto nel Mare delle Crisi (a 800 chilometri dalla Base Tranquillità). La notizia è di Jodrell Bank. Più tardi Mosca ha comunicato che il «Lunik» era «atterrato» e aveva «terminato il suo lavoro».

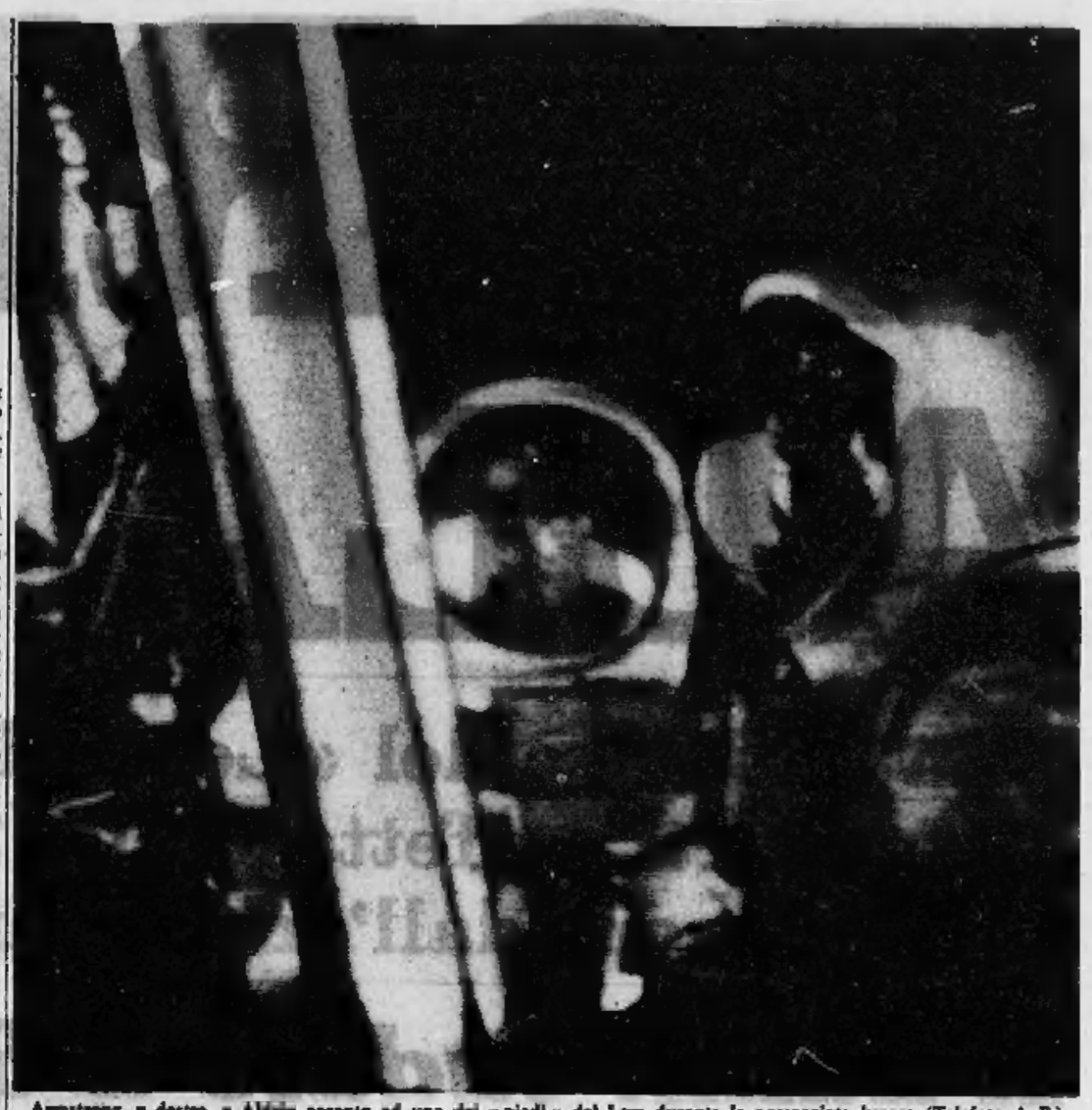
Giovedì l'«Apollo» scenderà sul Pacifico.

Un attimo già famoso dell'impresa lunare di Armstrong ed Aldrin. I due astronauti issano la bandiera degli Stati Uniti sulla deserta superficie della Luna (Telefoto United Press)

Erano giunti con 110 ore di volo e 39 secondi di ritardo

Dopo un giorno il distacco lieve dalla Luna quindi l'aggancio con l'«Apollo» in orbita

La parte nuova e più pericolosa della missione è finita All'alba di ieri, pochi minuti prima dell'allunaggio, un computer sembrava impazzito, voleva portare il Lem dentro un cratere irto di rocce aguzze - Armstrong se n'è accorto e ha preso il comando a mano



Armstrong, a destra, e Aldrin accanto ad uno dei «piedi» del Lem durante la passeggiata lunare (Telefoto A. P.)

(A pagina 7: il dialogo fra gli astronauti e la Base di Houston)

(Dal nostro inviato speciale)

Houston, 21 luglio.

«L'"Aquila" ha toccato terra». Con queste parole — che vivranno per sempre nei libri di storia e nella mente degli uomini, come il *«Terra, terra»* della vedetta di Colombo — Neil Armstrong annunciò domenica sera l'arrivo della sua navicella sulla Luna, nel Mare della Tranquillità. Oggi, alle 13,54 di New York (le 19,54 italiane) l'«Aquila» si è risollevata. Nell'intervallo fra questi due eventi, è avvenuto qualcosa la cui immensa portata ancora ci sfugge: l'uomo ha conquistato la Luna. Per due ore e ventuno minuti, Armstrong e Aldrin hanno camminato sulla superficie del nostro satellite, e noi sulla Terra li abbiamo visti ed uditi.

Alle 17,35 di New York (le 23,35 in Italia), l'«Aquila» — ossia il modulo lunare — si è ricongiunta stasera con il modulo di comando, rimasto in orbita attorno alla Luna, con Michael Collins alla guida. Armstrong e Aldrin tornano nella capsula e, qualche ora più tardi, l'«Aquila» è abbandonata. Domani, quando in Italia saranno le 18,37, i tre astronauti lasceranno definitivamente dall'orbita lunare e imboccheranno la via del ritorno, verso la Terra. Giovedì, alle 18,51 italiane, l'«Apollo 11» piomberà dal cielo nelle acque del Pacifico.

Stamane un incidente ha turbato la perfezione dell'atterraggio: poteva causare — leggiamo — «un disastro». Il «Lem» scendeva rapidamente verso il suolo, quando Armstrong e Aldrin videro con sgomento (fu a questo punto che i battiti cardiaci del comandante sfrecciarono a 156) che il computer di bordo stava pilotandoli verso un cratere irto di massi. Armstrong, fulmineo, assunse la guida «semimanuale» del veicolo, privando il computer del controllo sui movimenti, ma lasciandogli quello sulla propulsione. L'«Aquila» volava allora a 100 metri di quota. Il cratere, riferì poi Armstrong, era «largo come un campo di calcio».

Per circa 90 secondi, in un'atmosfera di crescente tensione, Armstrong e Aldrin scrutarono la grigia e butterata superficie alla ricerca di un tratto liscio. Finalmente, lo avvistarono. Il comandante modificò l'inclinazione del *Lem*, piegandolo in avanti, per farlo avanzare verso il punto desiderato: poi, gli, cautamente, tra un turbine di polvere, verso la mèta. Non ci si affrettò a puntare il dito, in gesto di accusa, verso lo strumento elettronico. Quasi certamente — ammettono a Houston — la colpa non è del *computer*. Vi dev'esser stato un errore «umano» di calcolo, errore trasmesso al *computer* centrale di Houston e di qui all'elaboratore di bordo. Gli americani non tentano di nascondere l'incidente, anzi ne parlano apertamente.

Il mondo scientifico sta già studiando ogni parola di Armstrong e Aldrin durante l'esplorazione lunare. Si attendono con impazienza i campioni geologici, raccolti alla superficie ed estratti con speciali utensili dagli strati sotto la crosta. Gli esemplari sono rinchiusi in due cassette ermetiche e, anche al loro arrivo sulla Terra, saranno isolati dall'ossigeno, sia per prevenire ogni possibile contaminazione del nostro pianeta da parte di microorganismi selenici, sia per osservarli allo «stato naturale». (Pure per impedire contaminazioni, gli astronauti resteranno in «quarantena biologica» per 21 giorni, a partire da stamane). Per gli esperti, la sorpresa maggiore, fino a questo momento, è costituita dalla solidità della superficie lunare. Vi è «polvere» (*«sembra talco»* ha detto Armstrong), ma assai meno di quanto si temesse. Le quattro pesanti «zampe» dell'«Aquila» sono affondate per pochi centimetri: e i due uomini si sono mossi senza grande fatica, anzi con *«gaia agilità»*, dice il *New York Times*.

Questa «polvere lunare» — si legge nelle prime valutazioni scientifiche — è scura e «quasi simile al carbone». I passi ne sono ricoperti il che rende difficile, nel vuoto lunare, afferrarli e sollevarli anche con le speciali lunghe tenaglie di cui erano muniti Armstrong e Aldrin.

Un passo indietro, quando l'«Aquila» si staccò dal «Columbia», il modulo di comando. Alle 9,33 di ieri (le 15,33 in Italia), Armstrong e Aldrin lasciavano Collins alla guida del «Columbia» e si trasferivano nel *Lem*. Vi restavano quasi quattro ore. Alle 19,47 (italiane) Armstrong accendeva il motore della navicella che, subito, si separava dal vascello-madre. Volteggiava per parecchi minuti a 13 metri di distanza dando la possibilità a Collins di compiere un'ispezione visiva dall'esterno. Tutto bene. Alle 20,12 (italiane), «Aquila» spiccava il volo. Si portava prima a 630 metri dal modulo di comando, tenendosi sulla sua medesima orbita circolare (a 111 chilometri dal suolo) e alla sua stessa velocità, 5750 chilometri orari: poi, 56 minuti più tardi, mentre passava «dietro» la Luna, imboccava l'«orbita di trasferimento». Quella che le avrebbe permesso di calare sul satellite.

Alle 22,08 (italiane) Armstrong ed Aldrin giungevano alla «nuova frontiera». Quota: 15 chilometri. Qui erano arrivati, in avanscoperta, gli uomini dell'«Apollo 10», e qui si erano fermati. Ieri, la quota fu superata. Una luce verde sul *computer* indicava il numero 33. Era un segnale: avvertiva Armstrong che gli restavano solo cinque secondi per decidere se proseguire l'atterraggio o rinunciare. Armstrong premette il pulsante *proceed*, procedere. Il *computer* fece scattare tutte le operazioni per la discesa. Il veicolo cominciò a passare dalla posizione orizzontale alla verticale, con il motore nella doppia funzione di propulsore e di freno.

Si avanzava nell'ignoto, non solo lunare ma anche tecnologico. Il *Lem* era stato collaudato, innumerevoli volte, ma sulla Terra, non sulla Luna, in condizioni aerodinamiche del tutto diverse. Sei minuti dopo *proceed*, il *Lem* era a poco più di otto chilometri, *«Si naviga meglio che sui simulatori di Houston»*, commenta Aldrin. A due chilometri dalla mèta, la navicella era in verticale. Mancavano tre minuti e mezzo all'atterraggio, il suolo si avvicinava con rapidità. *«Puoi scendere»*, segnala Houston. *«L'Aquila»* cala di sei metri al secondo. Fin a questo punto che si staglia il pericolo narrato all'inizio: quello di un tuffo in un cratere pieno di macigni. Ma la minaccia fu sventata.

Alle 7,07 di questa mattina, ora italiana, dopo la «passeggiata» lunare, Armstrong e Aldrin rientravano nell'«Aquila» (Lo descrivemmo ieri: non è più ampio di due cabine telefoniche comunicanti, è quanto di più scomodo si possa immaginare, i piloti lo guidano stando in piedi). Dietro di sé, i due americani lasciarono un vasto assortimento di oggetti e strumenti: la bandiera degli Stati Uniti — irrigidita con un'asta, causa l'assenza di vento — la placca commemorativa, il micro-disco con i messaggi di 70 statisti, vari arnesi, un sismometro già all'opera ed uno «specchio» di quarzo su cui far rimbalzare raggi *Laser* (che finora non funziona). Lasciavano pure quello che un giornalista chiama un'«invendibile proprietà immobiliare», ossia la Luna. Un accordo internazionale specifica che non può appartenere a nessuno.

Una notte insonne, quella di Armstrong e Aldrin nel Lem. Non vi era posto. Armstrong tentò di dormire accovacciato *«come un cucciolo»* in un angolo. Aldrin, sul pavimento. Chi dormì bene, per quasi dieci ore, fu invece Collins, sempre in orbita, a 111 chilometri in attesa dei compagni. Siamo ormai prossimi alla partenza. Aldrin, poco prima del decollo, inviava quella che era forse la miglior descrizione avutasi finora del panorama lunare. *«Siamo in un cratere dalla superficie abbastanza levigata, segnato da altri crateri interni. Questi crateri più piccoli hanno un bordo, ma non tutti. Sono coperti di sabbia finissima. Vi sono pietre e macigni di tutti i tipi, di tutte le forme. Ho visto anche una distesa che pareva di basalto: è un paesaggio immobile, morto»*.

Il decollo avveniva alle 13,54 di New York, le 19,54 italiane. Erano passate 21 ore e 36 minuti dall'atterraggio. Congegni esplosivi separavano la parte inferiore del *Lem* dalla superiore, che acquistava il nome ufficiale di «Stadio di ascesa». La metà inferiore diveniva la sua piattaforma di lancio. Houston dà il via. Il distacco è perfetto: e perfetta è ogni fase del volo. Giungono, calme, le voci di Armstrong e Aldrin: *«Siamo di nuovo in viaggio»*, *«Magnifico»*, *«Niente vibrazioni»*, *«Tutto è Ok»* *«Good»* e *«Fine»*.

Quattro minuti dopo la partenza, l'«Aquila» già solcava il cielo lunare a 1364 chilometri orari. *«Volate come su un binario»*, diceva Houston. E Aldrin: *«Altro che binario! E' un'autostrada»*. Siamo a sette minuti e 17 secondi dall'inizio del volo. Armstrong annuncia: *«Aquila è in orbita, sana e salva. Ha lasciato dietro di sé alla "base Tranquillità" una riproduzione del nostro diametro con l'Apollo 11 e un ramoscello di ulivo»*. L'orbita si allunga e si innalza, porta all'incontro con il modulo di comando.

L'aggancio con l'«Apollo» avviene alle 23,35 precise. Due ore più tardi, Armstrong e Aldrin si trasferiscono, strisciando nei tunnel, dal «Lem» nella cabina-madre, accanto a Collins. Passano ancora venticinque minuti. Il «Lem» è espulso ed abbandonato nello spazio. La parte più pericolosa della missione è finita. Gli astronauti sono sulla via del ritorno.

Mario Ciriello

SILENZIO DA MOSCA, CONGETTURE DA JODRELL BANK

Missione Lunik finita nel mistero come (7 giorni fa) era cominciata

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

La massima segretezza circonda la sorte di «Luna 15», la sonda automatica sovietica che, secondo l'osservatorio di Jodrell Bank in Inghilterra è atterrata questa sera sulla Luna, si ignora se con atterraggio dolce e sfasciandosi. Gli interrogativi dovrebbero essere sciolti domani. Fonti ufficiose sostengono che la sonda potrebbe ripartire alla volta della Terra.

Mentre scrivo, le fonti d'informazione ufficiali non hanno né smentito né confermato la notizia. Ma il loro silenzio, col passare delle ore, incomincia ad apparire un'implicita ammissione di ritardo, disfunzione, se non di fallimento. Nei giorni scorsi, la *Tass* aveva fatto sempre seguito alle dichiarazioni di Bernard Lovell con un comunicato laconico ma preciso. Così sabato e ieri, dopo che Jodrell Bank aveva registrato il cambio di orbita, non lo aveva annunciato ufficialmente. Se l'atterraggio fosse riuscito, essa ora non lo tacerebbe.

Che cosa è successo a «Luna 15»? Per quel poco che si può sapere a Mosca, la sonda automatica è andata avvicinandosi progressivamente alla superficie lunare per tentarvi un atterraggio dolce. Essa ha assunto perciò orbite sempre più ellittiche. Ieri era già scesa a un'altezza di 16 chilometri, oggi l'ha ulteriormente ridotta. Si sa che «Luna 15» era molto più pesante di tutte le sonde precedenti, e sir Bernard Lovell ha anche notato che al momento dell'atterraggio, a 300 miglia dal Mare della Tranquillità, dove si trovava l'«Eagle» di Armstrong e Aldrin, essa procedeva a velocità rilevante. Forse i telecomandi non sono riusciti ad attivare i razzi frenanti, o vi sono riusciti solo in parte e troppo tardi.

Un altro particolare che non induce all'ottimismo è che da stamane, quando sono usciti i giornali, nessuno ha più parlato di «Luna 15». Nei giorni scorsi, la sonda automatica veniva nominata nei brevi notiziari su «Apollo 11». Oggi non più. A questo punto, si affaccia un'altra ipotesi. «Luna 15» in realtà non doveva atterrare, ma soltanto lasciar cadere dolcemente una macchina (un robot?) sulla Luna. Sennonché essa è stata quasi «risucchiata» da terribili forze gravitazionali. Questa diversa ipotesi è confortata dalle informazioni della settimana scorsa, secondo cui la sonda automatica era costruita sul principio dell'«Apollo», e il suo modulo-robot doveva raccogliere campioni di suolo selenico e poi riagganciarsi con essa in orbita.

Che non si trattasse in ogni caso di una normale missione della serie «Luna», è confermato dal fatto che «Luna 15» viaggiava più lentamente a causa del maggior peso. Essa era probabilmente carica del carburante necessario per il ritorno a Terra. Se la missione è fallita — ma questo ripeto, è tutt'altro che sicuro —, ai sovietici rimane un motivo di consolazione. Per lanciare una sonda del genere occorre un razzo vettore potentissimo, del tipo del Saturno americano. I sovietici non l'avevano, adesso evidentemente ce l'hanno. Quindi nei prossimi mesi dovrebbero recuperare parte del terreno perduto nei confronti degli Stati Uniti. Per arrivare a conclusioni definitive occorre tuttavia aspettare le notizie ufficiali.

Ennio Caretto

E Collins continuava a girare

In orbita attorno alla Luna, Collins si comandi nell'abitacolo dell'«Apollo 11». Solo nello spazio, ha inanellato giri su giri in attesa del ritorno dei due compagni scesi sulla superficie lunare (Telefoto Associated Press)

ULTIMA ORA

La «Tass» annuncia Il Lunik è atterrato

«Ha portato a termine la sua missione»

Mosca, 21 luglio.

La «Tass» ha annunciato questa sera alle 23,38 (ora italiana) che il Lunik «è atterrato sulla Luna» e che «ha terminato la sua missione». Non si precisa se l'allunaggio sia stato dolce o d'urto. (A. P.)

Per Lovell la sonda si sarebbe schiantata

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 luglio.

La sonda spaziale sovietica «Luna 15» è scesa sulla superficie lunare. Lo ha comunicato Sir Bernard Lovell, direttore del centro radio-astronomico di Jodrell Bank, che per una settimana ha captato i segnali radio emessi dalla sonda. L'atterraggio di «Luna 15» è avvenuto verso le 15,50 ora inglese, poco prima che la navicella di Armstrong e di Aldrin si staccasse dalla Luna

Gli scienziati di Jodrell Bank hanno dichiarato che la sonda lunare sovietica è uscita dall'orbita ad una velocità di 480 chilometri orari ed ha toccato terra nella zona del «Mare della Crisi», a circa 800 chilometri dall'astronave americana.

Il direttore di Jodrell Bank ha reso noto che «Luna 15» ha cominciato a mettere in azione i razzi per uscire dalla sua orbita lunare verso le 15,30: alle 15,50 l'osservatorio radio-astronomico ha cessato di ricevere i messaggi della sonda. Durante gli scorsi giorni, sir Bernard aveva sostenuto che «Luna 15» avrebbe di certo tentato di atterrare per prelevare alcune rocce dalla superficie lunare. La missione spaziale sovietica, altrimenti, non avrebbe avuto scopo.

v.

IL SOMMARIO

Questa passeggiata divide due epoche: articoli del nostro inviato Gianfranco Piazzesi e di Didimo **pag. 3**

Anno primo, secondo giorno, dell'Era Lunare: articoli di Nicola Abbagnano, Nicola Adolfi, Vittorio Gorresio, Guido Piovene, Francesco Rosso **pagg. 4, 5**

Le reazioni nel mondo all'impresa dell'Apollo: notizie da Londra, Parigi, Mosca, Pechino, Roma **pag. 6**

Qui Luna, Base Tranquillità: parola per parola il dialogo fra gli astronauti sulla Luna e la base di Houston **pag. 7**

La crisi di governo: Rumor sollecitato a scegliere tra psi e psu. Servizio di Fausto De Luca **pag. 13**

L'uomo sulla Luna pagg. 2, 3, 4, 5, 6, 7
Cronaca cittadina 8, 9
Spettacoli 10, 11
Dall'interno 8, 12, 13
Dall'estero 15
Economia 16
Sport 17
Ultime notizie 18

Analisi dall'interno 13
Analisi dall'estero 15

La rubrica «Il nostro Stato» è rinviata alla settimana prossima.

Due ore e ventun minuti che hanno sconvolto la Terra

Questa passeggiata divide due epoche

Un piede sporge dal "Lem", poi i primi passi e la lunga paurosa danza fra il bianco accecante e il nero assoluto delle ombre nell'alba lunare - Anche nell'ambiente innaturale l'uomo riesce a muoversi e lavorare

(Dal nostro inviato speciale)

Houston, 21 luglio.

«*Houston, qui è la base della Tranquillità. L'"Aquila" ha atterrato*». Il comandante Armstrong ha trovato le parole più semplici, meno «storiche», per descrivere il più grande avvenimento del secolo. «*Pronto Tranquillità* — hanno risposto da Houston — *noi riceviamo bene. Qui c'era un mucchio di ragazzi che stavano sul punto di diventare blu. Ora torniamo tutti a respirare. Grazie, mille grazie*».

Abbiamo ascoltato queste parole mentre, dinanzi alla televisione a colori, aspettavamo l'annuncio dell'allunaggio. La Cbs, la più importante stazione televisiva degli Stati Uniti, aveva avuto un'idea dalla straordinaria efficacia: da quando Armstrong e Aldrin erano giunti, a bordo del modulo, al termine dell'ultima orbita e stavano per azionare i razzi frenanti e incominciare la manovra dell'allunaggio, sullo schermo era apparso un modulo identico a quello vero, e sul fondo veniva proiettata una esatta riproduzione del suolo lunare. Si era vista l'«Aquila» piegarsi su un lato, avevamo guardato, stupefatti e commossi, i bagliori rosso e arancione dei razzi sul nero fondale del cosmo. Un secondo prima della discesa, l'«Aquila» era come una palla di fuoco.

Di colpo, la simulazione era divenuta realtà: nello stesso istante in cui il modellino dell'«Aquila» si apprestava a discendere su quella Luna di cartone, ecco le voci dal cosmo, ecco l'annuncio che Armstrong e Aldrin avevano felicemente portato a termine la loro missione.

Colti di sorpresa, nessuno degli spettatori aveva fatto a tempo a diventare blu. Sul momento nessuno si era reso conto che l'«Aquila» aveva atterrato quaranta secondi dopo l'orario previsto. Invece i «ragazzi» del Centro spaziale di Houston per un momento avevano pensato al peggio. Già sapete che cosa era successo: Armstrong, una volta portato il modulo in posizione verticale, si era accorto che sarebbe andato a cadere su un cratere grande come un campo di calcio, e aveva fatto effettuare alla sua prodigiosa macchinetta spaziale un balzo laterale perché scendesse su di un terreno più propizio.

Ma ma tutti erano contenti e sollevati. «*Com'è lo spettacolo?*», «*Fantastico!*». Ma a Houston erano soprattutto interessati alle pietre lunari. «*Come sono? Ce ne sono abbastanza?*»: soltanto allora Armstrong si decideva a guardare dal finestrino. «*Ne vediamo un mucchio, di ogni forma, di ogni dimensione, dalle grane più diverse. E non sono neppure tutte dello stesso colore, anzi direi, per quel che posso vedere, che i colori sono differenti. Alcuni anzi mi sembrano molto interessanti*».

Avute le attese assicurazioni sui ciottoli, i «ragazzi» di Houston apparivano finalmente soddisfatti. «*C'è un mucchio di facce sorridenti e felici, qui e in tutto il mondo*». Un secondo dopo, dalla Luna giungeva la risposta: «*Dovreste vedere come ridiamo noi*».

Dopo le apprensioni della vigilia, la conquista della Luna appariva fin troppo facile. Gli astronauti, durante la folle discesa, non avevano avuto un attimo di paura: le pulsazioni di Armstrong, accertate via radio, si erano accelerate per pochi istanti solo quando l'astronauta aveva dovuto scansare il cratere largo come un campo di calcio. Nessuna tensione, dopo quattro giorni di viaggio spaziale e dopo un balzo verso l'ignoto: si è saputo quasi subito che i due astronauti, appena mangiate otto fette di pancetta e appena collaudati tutti gli strumenti di bordo, erano pronti a scendere per vedere come è fatta la Luna, rinunciando al sonno di quattro ore che i ragazzi di Houston gli avevano consigliato.

«*Alle tre del mattino* (ci riferiamo sempre all'ora italiana) *Armstrong toccherà la Luna*»: così aveva annunciato lo *speaker* della televisione, e per le strade di Houston non si vedeva neppure un'automobile. Invece Armstrong ci ha messo sulla corda per quasi due ore e mezzo. In quel momento era il più calmo fra tutti gli americani: effettuava i controlli dei motori dell'«Aquila» nella maniera più accurata.

Magari a far perdere tempo c'era stata anche qualche comprensibile interferenza. Paine, l'amministratore della Nasa, l'uomo che ha promesso, con la tenue spesa di cinquemila dollari a persona, di portare tra venti anni tutti gli americani sulla Luna, aveva telefonato al presidente Nixon e ora voleva raccontare agli astronauti come era andata la conversazione. Poi Collins, rimasto a bordo del «Columbia» nell'orbita di parcheggio, unico americano ancora privo di notizie, doveva naturalmente essere avvertito da Houston e dalla viva voce dei suoi compagni che tutto si era svolto nel migliore dei modi. Ma questa conversazione spaziale a più voci ormai non suscitava più nessuno stupore. Nessun americano ricordava, forse, che il primo uomo che raggiunse il Polo Nord, l'americano Peary nel 1909, aveva dovuto camminare per cinque mesi prima di poter comunicare al mondo il successo della sua impresa.

Il pubblico, ormai, ascoltava il dialogo spaziale e accoglieva gli interventi degli annunciatori con indifferenza. Tutti volevano vedere il primo passo dell'uomo sulla Luna. Pochissimi hanno ascoltato le gravi parole di Aldrin che, nella pausa di una conversazione sui risultati dei vari collaudi, ha voluto ricordare agli americani la solennità di questo momento. Aldrin, che è molto religioso, ha esclamato: «*Vorrei cogliere questa occasione per chiedere a ogni persona che si trovi in ascolto, chiunque sia, dovunque essa si trovi, di raccogliersi per qualche istante, rendersi conto di ciò che è successo in queste ultime ore, e ringraziare colui in cui credono, e nella maniera in cui credono*».

Il magico momento della «passeggiata» era ormai imminente. «*Pronto? Base della Tranquillità?*» «*Ricevuto Houston, tutto è a posto, stiamo per aprire la porta*».

Ora Houston tace. Ascoltiamo invece un'altra straordinaria conversazione: quella fra Armstrong e Aldrin, all'interno del modulo lunare, mentre indossano sopra la tuta spaziale, quella specie di zaino che gli consentirà di sopravvivere fuori dal modulo. Armstrong, che dovrà uscire per primo, si è già issato sulle spalle il fardello; Aldrin lo controlla. «*Aggiustati l'elmetto. Dietro, tutto bene. Ora volgiti dalla mia parte. Mi sembra proprio che tu sia a posto. Agganciati meglio codetta cerniera. Bene così. Adesso muoviti. Spostati un poco sulla sinistra. Ora sei proprio nella posizione giusta, dinanzi alla piattaforma. Magari, sposta ancora un po' a destra il tuo piede sinistro. Ora basta, bene. Hai un mucchio di spazio alla tua sinistra*».

Intanto alla televisione si sta svolgendo ancora una rappresentazione simulata: sullo schermo a colori si scorge uno pseudo-astronauta che, dentro una esatta riproduzione del modulo, ripete gli stessi movimenti che Armstrong sta facendo sulla Luna. Ancora una volta, si è colti di sorpresa: all'improvviso siamo immersi nella dimensione lunare. I colori sono scomparsi, sullo schermo fluttuano le prime immagini che sopraggiungono da un altro mondo. Il suolo lunare, sotto i raggi del sole, appare come coperto di neve, il cielo, incredibilmente vicino, è nero. «*Sembra la Terra in una notte di Luna*» udiamo esclamare. Dapprima si scorge soltanto una delle quattro zampe del ragno, poi intravediamo una scaletta, e ancora una immagine dapprima fluttuante, poi sempre più chiara: è il vero Armstrong che scende i sette gradini della scaletta.

Il momento storico è finalmente giunto. E purtroppo in quattro giornate di viaggio spaziale, per la prima volta il conquistatore della Luna pronuncia una frase banale. E' evidente che l'astronauta, nelle pause della navigazione, aveva studiato il tempo di pensare a qualcosa che rimanesse nei libri di testo delle scuole. Infatti esclama: «*Per un uomo questo è un piccolo passo avanti, ma per l'umanità è un balzo gigantesco*».

Ora Armstrong, come gli esperti della Nasa gli avevano imposto, sta imparando a camminare sulla Luna. Le immagini sugli schermi della televisione risultano, ora, assai più nitide: lo vediamo sollevare le braccia in aria, muoversi lentamente di fianco, poggiare i piedi in terra lentamente; infine, disobbedendo a tutte le raccomandazioni, muoversi con grande rapidità. Su quel suolo che ancora ci appare bianco — di un bianco accecante, a contrasto con le ombre di un nero assoluto — sembra che Armstrong stia pattinando sul ghiaccio.

Ma ecco, di nuovo la sua voce: «*Non provo nessun disagio a muovermi. Gli esercizi di simulazione che ho fatto a Terra erano molto più faticosi. Sulla Luna si può camminare benissimo*».

Armstrong si sposta fin sotto la pancia del ragno. Un'altra lieta sorpresa: «*Il razzo di discesa non ha lasciato nessun cratere. Semmai, il razzo ha spazzato via un po' di polvere: ma per non più di trenta centimetri*». Poi di colpo si rivolge al compagno: «*Buzz, che fai? Perché non scendi? E mi raccomando, porta giù la telecamera*».

Il secondo conquistatore della Luna già mostra una maggiore disinvoltura. In pochi attimi è in fondo alla scaletta: e si adatta rapidamente alla nuova dimensione. Con la sola forza delle braccia solleva il suo corpo massiccio e ottantadue chili di tuta spaziale. Quasi sembra divertirsi. Poi decide di toccar Luna e, senza pronunciare frasi storiche, subito scivola veloce.

Ora è Aldrin che parla. «*E' vero, sulla Luna le ombre risultano molto scure. In questo momento cammino con difficoltà: non vedo quasi nulla. Non mi resta che spostarmi dove batte il sole. Ma state tranquilli: non guarderò verso l'alto*». Infatti, gli istruttori avevano raccomandato ai due astronauti di resistere alla tentazione di guardare il sole, che sulla superficie lunare risplende, rispetto alla terra, con una intensità almeno cento volte superiore. La protezione dell'elmetto spaziale non sarebbe sufficiente. Guardando il sole, gli occhi degli astronauti sarebbero feriti per sempre.

Ma sono difficoltà minime. Tutte le apprensioni della vigilia sembrano fugate. La conquista della Luna appare fin troppo facile. Tra gli spettatori «terrestri» si spegne il moto iniziale di commozione e di trepidazione e subentra una quasi divertita curiosità. Sulle magiche distese lunari, ora prevalgono gli interessi terrestri. Vediamo Armstrong piantare, proprio dinanzi al modulo, la bandiera a stelle e strisce, che sul teleschermo appare come uno straccio bianco.

Houston tace: è Nixon che parla. «*Salute, Neil e Buzz. Vi sto chiamando dalla stanza ovale della Casa Bianca. Questa è certamente la più storica delle telefonate. Non sta a dirvi come noi tutti siamo orgogliosi di quanto siete riusciti a fare. Per ogni americano questo è stato il più solenne giorno della sua vita. E sono sicuro che tutti i popoli del mondo si uniranno agli Stati Uniti nel riconoscere quale immenso successo è stato conseguito. Grazie a ciò che voi avete realizzato, i cieli sono divenuti una parte del nostro mondo. E il fatto che voi ci parliate dal Mare della Tranquillità vi invita a raddoppiare i nostri sforzi per riportare pace e tranquillità sulla terra*».

Armstrong ha risposto con parole meno «impegnate». «*Grazie, signor Presidente. E' un grande onore e un grande privilegio, per noi, rappresentare non soltanto gli Stati Uniti, ma gli uomini di pace di tutte le Nazioni, gli uomini pieni di interesse e di curiosità e gli uomini che hanno una visione del futuro*».

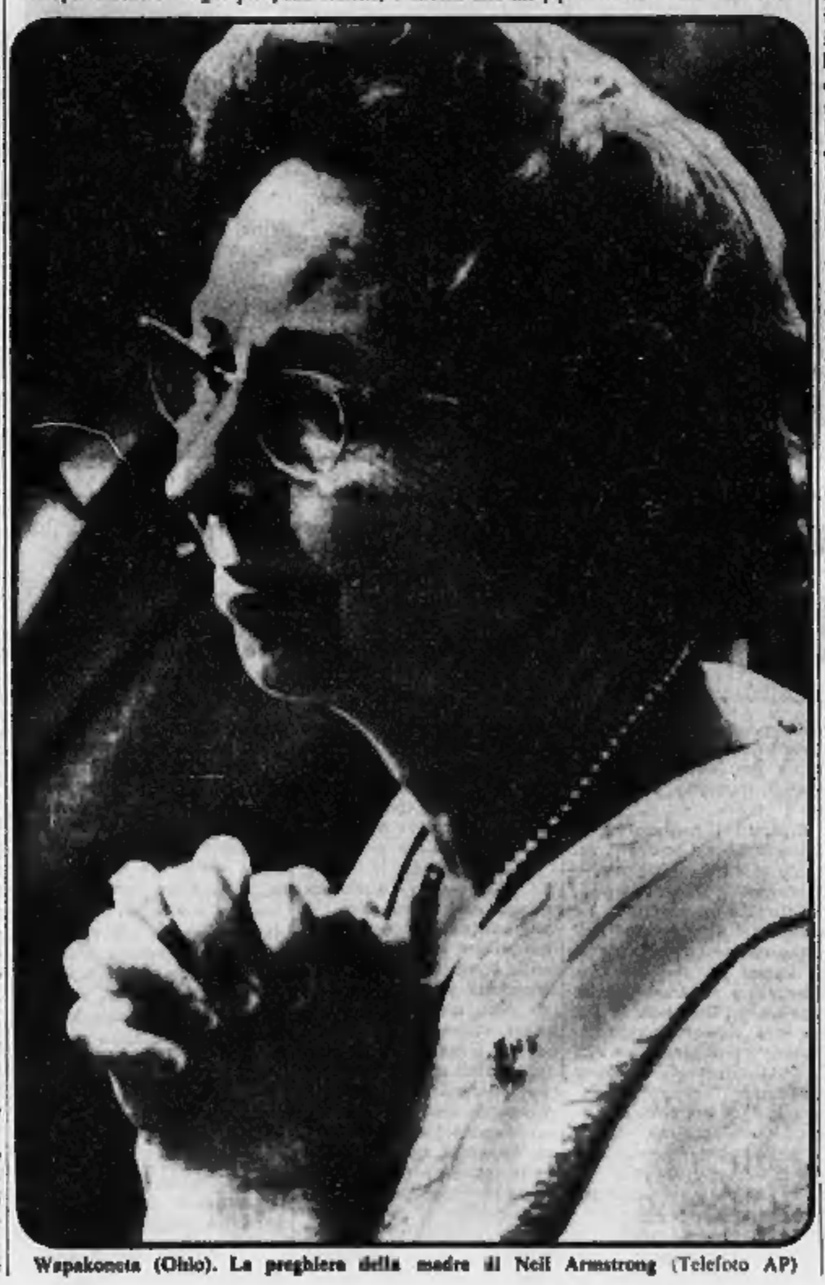
Nixon: «*Grazie a tutti. Lo aspetto, tutti noi aspettiamo, di rivederci a Hornet giovedì prossimo*». Armstrong: «*Figuratevi come questo momento lo stiamo aspettando noi*». Così dicendo, il conquistatore della Luna si è posto sugli attenti e ha salutato militarmente.

Per un'altra ora e mezzo i due astronauti si sono alacremente, quasi gioiosamente affaccendati a disseminare il Mare della Tranquillità di strumenti scientifici, a fare scorgere ai telespettatori qualche scorcio di panorama lunare, e soprattutto a raccogliere le pietre che così interessano la Nasa. Di tanto in tanto, la loro voce: «*Abbiamo già raccolto le rocce, ora stiamo estraendo il campione di suolo lunare che ci avevate richiesto di raccogliere in profondità. E' un po' difficile incidere nella superficie. Infatti il suolo lunare, che pure sembra così marcio, appena scendiamo più a fondo appare duro. La Luna è fatta di sostanze molto solide*». Solo per un attimo Armstrong, preciso come un *computer*, si concede una breve licenza poetica: «*Debbo dire che il paesaggio, quassù, ha una sua forte bellezza. Assomiglia a certi deserti degli Stati Uniti*».

Ma il conquistatore della Luna si riprende subito. «*Posso confermare fin da ora di aver raccolto molto materiale, e fin da ora posso garantire che molte rocce appaiono, almeno a prima vista, di origine vulcanica*». Con questa affermazione, destinata a mettere a rumore il mondo degli scienziati, che sono assai divisi sull'argomento, Armstrong ha praticamente chiuso la sua radiocronaca lunare.

Gianfranco Piazzesi

Mare della Tranquillità. Il primo piede umano (il sinistro di Neil Armstrong) si posa sulla Luna (Telefoto Associated Press)



Wapakoneta (Ohio). La preghiera della madre di Neil Armstrong (Telefoto AP)

Le luci il terreno la gravità il luogo le tute e la ricerca

Abbiamo avuto il privilegio di assistere con i nostri occhi al primo avventurarsi di due uomini su un altro corpo celeste. Forse il termine privilegio non parrà adeguato, dal momento che un uomo su cinque ha visto le stesse cose; ma noi pensiamo alla moltitudine infinita delle creature vissute nelle generazioni passate; alla nuova dimensione che l'evento attuale aggiunge alle facoltà umane e sentiamo di essere debitori di qualche cosa di positivo verso questo nostro tempo, per altri aspetti amaro e torbido.

Le luci

Prima sorpresa: quegli uomini non vedono la stella. Da sempre si sa che, in assenza di atmosfera, il cielo è nero e punteggiato di stelle. Anche il Sole (a cui è pericoloso guardare) è un disco di vivo fuoco su un fondo nero. Ma quegli esploratori le stelle non le hanno percepite (a al Sole, con ragione, hanno evitato di guardare). L'assenza di quelle luci crediamo di poter attribuire in parte all'effetto schermante della maschera che essi portavano, in parte al forte contrasto di chiaro e di ombre del paesaggio: chiaro vivo sui luoghi soleggiati e poi ombre nere, nette, lunghe, insidiose.

Il suolo ha tenuto compatto: nessun affondamento sotto i piedi dei Lem; nessuno sotto gli stivaloni degli esploratori. Essi peraltro, nel camminare, sentono il terreno come se fosse colloso, adesivo. (Il che non impedisce loro di muoversi spediti dopo i primi passi e quindi procedere poi con saltelli festosi).

Anche i ciottoli che essi raccolgono offrono qualche resistenza ad essere distaccati. Forse è un effetto del forte contrasto delle luci e delle ombre; ma i raccoglitori hanno l'impressione che i ciottoli siano piuttosto messi di costa che di piatto. Quando dal terreno passano alle rocce, essi le sentono sdrucciolevoli, forse per la polvere; temono di cadere, come quando si cammina a piedi nudi sull'orlo di una piscina. Il terreno pianeggiante è qualche po' bucherellato. C'è polvere dappertutto, e anche sulle gambe del Lem (quella che si è sollevata per il soffio del getto): sembra una polvere color cacao. Forse è materiale meteorico, forse il colore è quello del ferro delle meteoriti. Ma il segreto della costituzione del terreno per ora rimane. Una «carota», e cioè un campione di roccia ottenuto con una piccola trivella a una certa profondità «sembra» bagnata (se davvero fosse tale, che scoperta!). Di lontano si è veduto un oggetto strano, ma non lo si è potuto raggiungere.

La gravità

La gravità sulla Luna è un sesto di quella sulla Terra; e anche l'accelerazione di gravità è nella stessa proporzione. I corpi cadono più lentamente. Aldrin salta l'ultimo scalino del Lem e poi ripete la manovra, per gioco: il salto è avvenuto assai lentamente. Anche la polvere sollevata dal motore del Lem ricade lentamente, non già per la resistenza dell'aria che non c'è; ma perchè la discesa al suolo di ogni oggetto è assai più tranquilla che da noi. Questa circostanza contribuisce a dare all'incedere dei due un che di goffo: dal momento che la locomozione, per l'uomo, è in parte una caduta in avanti, sempre interrotta.

Il luogo esplorato

Nessuno può dire che la regione visitata dai due esploratori sia in realtà un campione attendibile dell'intera Luna, come corpo celeste. Essa è stata ribattezzata la Baia della Tranquillità ed è nel Mare della Tranquillità, non lontano dai luoghi dove già erano calati i veicoli strumentali Surveyor 5 e Ranger 8, poco a nord dell'equatore lunare, tra i crateri Sabine e Maskelyne. La scelta di quel luogo è stata felice, dal momento che gli esploratori hanno trovato una piana abbastanza orizzontale poco accidentata, priva di grandi crateri. Il piano formato dai piedi del Lem è risultato inclinato sull'orizzonte di quattro gradi, mentre il massimo di tolleranza era di 12.

La tuta lunare, quella che sembrava dover opporre un forte impedimento ai movimenti dei due uomini, con quello zaino di sopravvivenza, che comprende un ricevitore e trasmettitore radio e altro macchinario, il tutto per un peso di un'ottantina di chili (qui a terra) e con una riserva di ossigeno di quattro ore, non ha visibilmente impacciato molto quegli uomini, dopo i primi passi estremamente cauti. Gli essi erano stati allenati a procedere con quel grosso bagaglio, con quella respirazione di un'atmosfera di ossigeno contenuta tra un indumento interno e uno esterno; si erano alienati qui a Terra su terreno accidentato e con un meccanismo simulatore che li liberava dei cinque sesti del loro peso. Sulla Luna si sono adattati subito alle nuove condizioni. L'eccezionale indumento comporta un sistema di acqua circolante in un fine reticolato di tubi, per disperdere il calore del corpo, un rivestimento con cappuccio per proteggere contro l'eccessiva irradiazione del Sole e sulla schiena una protezione speciale contro le micrometeoriti.

Gli esploratori, presa presto confidenza con l'ambiente, hanno condotto a termine tutte le missioni scientifiche loro affidate. Della raccolta di minerali già si è parlato. E' stato esposto al Sole, per quel paio d'ore, un foglio di alluminio per raccogliere le particelle del vento solare; e anche questo foglio è stato riportato nel «Lem», per essere consegnato poi agli studiosi; è stato altresì messo a punto un sismometro, che subito ha registrato i passi dei due uomini (l'arrivo dell'uomo è sempre un terremoto). E' stato collocato a guardar verso Terra uno specchio Laser, che subito è stato cimentato da un raggio mandato lassù dalla California: questo è una specie di radar ottico, destinato a misurare con precisione le distanze e variabili della Luna dalla Terra.

Didimo

Anno primo, secondo giorno

La Luna. Il cerchio indica il Mare della Tranquillità, zona dell'allunaggio (F. Nuse)

Empietà o diritto dell'uomo tentare la scalata dei cieli?

Papa Giovanni pregò per gli astronauti russi, malgrado il loro ateismo; il card. Ottaviani bollò l'impresa come una nuova torre di Babele - Ma nella Bibbia c'è, implicita, un'autorizzazione; e gli spiriti illuminati, cattolici o laici, escludono che possa tornare l'atmosfera da guerra religiosa del processo di Galileo

In maggio del 1962, quando gli astronauti sovietici Nicolajev e Popovic volarono nello spazio extraterrestre, Papa Giovanni interpretò la loro impresa in senso religioso. Nel corso di un'udienza generale in San Pietro egli disse che l'angelo di Dio, valendosi di quei due giovanotti, consacrava il congiungimento del cielo con la Terra: « In quest'ora amiamo associare alle intenzioni della nostra preghiera i giovani piloti dello spazio, che stanno sperimentando le capacità morali, intellettuali e fisiche dell'uomo, e continuano quella esplorazione del Creato che la Sacra Scrittura incoraggia nelle sue prime pagine: "*Ingredimini Terram et replete eam*" (Genesi, IX, 1-7). Oh, come vorremmo che queste intraprese assumessero significato di omaggio reso a Dio creatore e legislatore supremo! ».

Purtroppo, fosse per ragioni politiche, o più probabilmente per semplice grossolanità, l'augurio di Giovanni fu mal ricambiato dai due giovani, che ritornati sulla Terra si lasciarono andare a più o meno gratuite affermazioni di ateismo. Dissero di avere passeggiato lungo e in largo per il cielo, ma di non averci incontrato né Dio né gli angeli. Forse, osservarono blasfemi, « Iddio cammina ad una velocità ridotta ». *La reazione dei cattolici fu molto vivace, e si arrivò a chiamare in causa lo stesso Giovanni XXIII:* « Solo un'osservazione ho da fare — *scrisse un signor Giuseppe Martelli ad un giornale,* il Corriere della Sera — c'era proprio bisogno di una benedizione del Papa ai così poco degni astronauti sovietici? ».

Anche il Sopraintendente del Sant'Uffizio, cardinale Alfredo Ottaviani, si adontò, scagliando i propri fulmini contro tutti gli astronauti, in generale, i quali « credono di vuotare i cieli con le loro prodezze spaziali ». *In ogni modo, un problema era posto, ed era questo:* se sia permesso, *sotto il profilo teologico e morale, la conquista dello spazio da parte dell'uomo. Papa Giovanni era d'accordo, il cardinale Ottaviani contrario (per tacere di moltissimi altri nei due campi) ed allo scopo di dirimere la vertenza i teologi ripercorsero la Bibbia.* « Genesi », *1,26:* « Abbia *(l'uomo) dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sul bestiame e su tutta la Terra ».* « Genesi », *1,28:* « Crescete e moltiplicatevi e riempite la Terra, e rendetevela soggetta, e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla Terra ».

Dice il «Genesi»

Trovato questo nella Bibbia, tuttavia, non se ne aveva ancora la prova liberatoria che Dio autorizzasse la conquista dello spazio extraterrestre, su cui la Bibbia tace. Con acume, però, padre Domenico Grasso, S. J., intervenne a dissipare che nel «Genesi» — IX, 6 — si dice anche: « Perchè Dio ha fatto l'uomo a immagine sua ». *In tale qualità l'uomo ha un dovere, quasi che avesse ricevuto un ordine preciso: conquistare la Terra e il cielo, poscia lo spazio cosmico. Se anche venne creato come essere fragile, Iddio gli diede, scrive San Tommaso,* « mentem et manum ». *Lo dotò, vale a dire, della capacità di pensare e di agire per soggiogare l'universo a servizio dei propri bisogni. Dunque — deve dedursi — lo spazio cosmico è aperto agli ardimenti dell'uomo, non ostando «un cielo» che Dio riservi a sé.*

Potrebbe però ostare alla teoria di padre Grasso l'episodio notissimo della Torre di Babele, che generalmente viene interpretato come un arresto frapposto da Dio all'eccessiva intraprendenza di uomini che volevano costruire una torre « di cui la cima giunga fino al cielo » *(«Genesi», XI, 4). Ma, a legger bene, la verità è diversa: si può difatti sostenere che l'intervento divino contro quella torre (inimaginabile come la prima delle rampe di lancio) non significa la condanna del progresso in sé stesso, ma di un « progresso » irrito il quale cerchi di sostituirsi a Dio. In questo senso, l'invocazione di Papa Giovanni (« Oh, come noi vorremmo che queste imprese assumessero significato di omaggio reso a Dio! ») è da riconoscere nella linea della Sacra Scrittura, in contrasto netto sulle tesi del cardinale Ottaviani.*

Il rischio vero per la religione sta, infatti, nel possibile scivolamento verso un culto della scienza sostitutiva a Dio. Quando, il 21 aprile 1961, il sovietico Jurì Alekseievic Gagarin compì felicemente il primo volo umano nello spazio extra-atmosferico, la tentazione scientista fu molto forte. Adriano Buzzati Traverso scriveva su L'Espresso *del 21 maggio di quell'anno che, mentre una volta non si sapeva fare altro che pensare ai capricci degli dèi ed agli imperscrutabili disegni di entità trascendenti,* « oggi si vede che molte cose sono riconducibili alla scienza, cosicché proseguendo su questa strada l'uomo finirà per sentirsi più libero ».

In questa nuova libertà Buzzati Traverso vedeva una grande speranza politica: « Se si toglie di mezzo una verità rivelata che determina la vita futura e si dice all'uomo: "Tu ti puoi fare il mondo che vuoi purché in ti impegni a realizzarlo", si può determinare sul piano sociale un impegno molto maggiore ». *Anche A. C. Clarke, professore nel King's College di Londra, scriveva che la conquista della Luna avrebbe avuto un profondo effetto psicologico sull'intera umanità, potendo diversamente orientare la concezione dell'universo e allontanare la idea di Dio. Perciò infine si rischia di tornare alla dichiarazione di Pierre Simon de Laplace, il napoleonico scopritore delle mutue perturbazioni fra Giove e Saturno:* « Iddio è un'ipotesi di cui non ho bisogno ».

La dea Scienza

La dea Scienza, così, occuperebbe negli altari, con più fortuna permanente, il posto che i giacobini avevano cercato di dare alla dea Ragione. Potrebbe quindi ritornare a profilarsi una contrapposizione frontale tra religione e scienza, cruda e pericolosa. Muovendosi a difesa contro simile rischio, i teologi partono da lontano. Fanno il punto di ciò che, inconoscibile, sopraggioga e affascina l'uomo creandogli il bisogno di scoprire i perché delle cose. Ricordano che già Aristotele diceva che la sorgia di partenza della scienza è la sorpresa, e la sorpresa nasce nel momento in cui l'uomo trova nuovo ciò che ha sempre veduto. Se ha sempre intuito l'esistenza di Dio, non fa peccato nel cercare di conoscerlo applicando quelle « mentem et manum » *che da Dio ha ricevuto per scoprire l'universo.*

Nella Enciclopedia cattolica dell'uomo d'oggi, *diretta a Parigi da Henri Daniel-Rops e pubblicata in Italia presso le Edizioni Paoline di Catania, un parentorio, breve saggio di padre J. Abelé confuta l'insinuazione che il Cristianesimo sia nemico della scienza o che della scienza si disinteressi. Esistono scienziati che ebbero ispirazioni o animazioni religiose — Cartesio, Keplero, Newton, lo stesso illuminista Maupertuis — sono cifre a l'inizio per introdurre una sottile argomentazione: sbaglia chi si lascia travolgere da sconsiderato entusiasmo per la conquista della Luna, come se il volo negli spazi equivalesse a una vittoriosa concorrenza nei confronti di Dio, ciò che sembrarono credere i sovietici Nicolajev e Popovic.*

Sbaglia ugualmente anche chi pensa di dedurre l'esistenza di Dio da questa o quella risultanza scientifica, immaginando Dio come il grande meccanico dell'universo, ripetendo l'errore dei massoni che lo chiamavano il grande architetto: « Non ne abbiamo bisogno — scrive padre Abelé — e siamo diventati scettici su tutte le prove di Dio derivate da questo o quel fenomeno, da questa o quella legge fisica ». *Tenersi a un simile criterio sarebbe infatti immaginare un Dio* « troppo somigliante ad un orologiaio che entra in scena per costruire, caricare, eventualmente riparare un orologio che, però, una volta caricato, funziona per conto suo senza bisogno di orologiaio ».

Planck e Bergson

Così l'ostacolo più grave è aggirato. Quando la conoscenza di Dio attraverso la scienza è dichiarata improponibile, può ritornare la tranquillità negli animi. Se ricercare Dio negli spazi è una futile impresa non essendovi « un cielo » che Dio ha voluto riservarsi, e non trovarcelo non si ha la prova di nulla. Dice Max Planck, l'inventore del "quanto", che è la scienza conduce a un punto oltre il quale non può guidare »; cosicché l'uomo, giunto a tale punto, è necessitato a cercare un'altra guida che egli non troverà se non « sostituendo alla conoscenza scientifica la fede religiosa » (« La conoscenza del mondo fisico », Torino 1943, pag. 135).

Come accademico pontificio, Max Planck può anche essere sospetto di conformismo religioso. Quindi, per indicare una posizione di equidistanza confessionale, sarà bene citare, a confronto di Planck, il filosofo storico di origine irlandese Henri Bergson, del quale il Sant'Uffizio mise all'indice le opere maggiori. Egli scriveva, in anni in cui le meraviglie della scienza erano ancora lontane dai prodigi di oggi, che l'umanità, « per sopravvivere alle sue conquiste scientifiche », *ha bisogno di* « un supplément d'âme ». *Un supplemento d'anima, davvero, che dia coraggio e fantasia a sostegno della nostra aristotelica sorpresa per le incalzanti rivelazioni.*

Vittorio Gorresio

Messaggio di Paolo VI

I rabbini d'Israele cambiano una preghiera sulla Luna

Città del Vaticano, 21 luglio.

Dopo la discesa del « Lem » sulla Luna, Paolo VI ha rivolto ieri a tutti gli artefici dell'impresa spaziale americana questo messaggio:

« Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini del buon volere. Noi, umili rappresentanti di quel Cristo che, venendo fra noi dagli abissi della divinità, ha fatto echeggiare nel firmamento questa voce beata, oggi vi facciamo eco, ripetendola come inno di festa da parte di tutto il nostro globo terrestre, non più invalicabile confine dell'umana esistenza, ma soglia aperta all'ampiezza di spazi sconfinati e di nuovi destini. Gloria a Dio. E onore a voi, uomini artefici della grande impresa spaziale. Onore agli uomini responsabili, agli studiosi, agli ideatori, agli organizzatori, agli operatori. Onore a tutti coloro che hanno reso possibile l'audacissimo volo. A voi tutti onore che vi siete in qualche modo impegnati. Onore a voi, che seduti dietro i vostri prodigiosi apparecchi governate, a voi, che notificate al mondo l'opera e l'ora, la quale allarga alle profondità celesti il dominio sapiente e audace dell'uomo. Onore, saluto e benedizione ».

(Ag. Italia)

Gerusalemme, 21 luglio.

In Israele il Sinodo dei rabbini ha deciso di variare un passo di una preghiera in seguito all'atterraggio sulla Luna. La preghiera diceva: *«Come la Luna è intoccabile per gli uomini »;* la nuova versione è « come la Luna non viene toccata dagli uomini ».

Il capo rabbino Nissim ha dichiarato che l'impresa « è il vertice delle conquiste scientifiche dell'uomo ». *(A. P.)*

E' più che la scoperta del vapore o dell'atomo

Scoperte e invenzioni nascono in genere al momento giusto, per risolvere problemi pressanti e apparentemente senza via d'uscita; e perciò s'inseriscono in un disegno di progresso o, se si preferisce, di misura provvidenziale. Oggi due miliardi di persone non hanno di che nutrirsi a sufficienza, e verso la fine del secolo il mondo, crescendo al ritmo di ora, dovrebbe contenere da sei a sette miliardi di bocche. Forse però non sarà così, grazie alla « pillola ».

Fino a un paio di decenni fa le fonti tradizionali di energia, carbone e petrolio, non apparivano più sufficienti a sostenere lo slancio industriale della nostra epoca, ed ecco spuntare una nuova, immensa fonte di energia, l'atomo. Anche in campi più modesti avviene lo stesso. Dal momento che la donna ripudia il suo ruolo principalmente casalingo e vuole stare insieme con l'uomo, in condizioni di parità, in tutti i campi della vita sociale, il suo posto nelle case viene preso in misura via via crescente dalle macchine, gli elettrodomestici.

E' stato sempre così, nelle grandi scoperte e invenzioni, come anche nelle applicazioni tecniche. Pensiamo alle polveri da sparo che demolirono i castelli e l'ordine feudale nel momento in cui la borghesia cittadina e mercantile voleva più libertà e maggiori poteri; pensiamo ai caratteri mobili per la stampa di Gutenberg che segnarono la fine della languente cultura medioevale, aristocratica e aristotelica; pensiamo ai vapori che sostituirono le lente, incerte navi a vela e tra l'altro risolsero due problemi ugualmente urgenti: diminuire la pressione demografica, e la fame, in Europa, popolare le deserte e ricche regioni del nuovo continente.

Innumerevoli esempi potremmo qui allineare in merito alla connessione tra i problemi in fase esplosiva o degenerativa dell'umanità e le scoperte o invenzioni che li risolvono. Ora a me pare che sotto questo aspetto non siano stati considerati adeguatamente i primi passi compiuti dall'uomo nell'ambiente della Luna. Si insiste in modo particolare sul fatto che la conquista dello spazio determina una grande « pioggia » di conoscenze e di applicazioni tecniche destinate ad aprire nuovi orizzonti per il pensiero scientifico e a migliorare in concreto le condizioni di vita dell'umanità; in altre parole, grazie agli sforzi per portare l'uomo nello spazio, gli uomini stanno salendo più in alto sulla scala dell'evoluzione e contemporaneamente si stanno alleggerendo di molte servitù materiali. Diventano così creature più nobili e più libere.

E' probabile che sia così; quanto meno c'è da augurarselo. Tuttavia, io non penso che, per quanto grande, sia tutta qui e solo qui l'importanza dell'impresa spaziale: la « pioggia » è un effetto secondario e derivato, starei per dire un sottoprodotto. Piuttosto, mi dico che il futuro non si lascia mai limitare o prevedere. Quando nel 1807 Fulton riuscì infine a far navigare un battello senza vele e senza remi, ma spinto da una caldaia a vapore, sul fiume Hudson, né lui né nessun altro aveva di certo in mente che ciò avrebbe accelerato il trasferimento di decine di milioni di persone attraverso l'Atlantico. I cinesi che al tempo di Marco Polo si divertivano a fare fuochi di artificio con le polveri da sparo, neppure lontanamente potevano immaginare che queste sarebbero servite a schiantare il feudalesimo in una regione del mondo remota e da loro sconosciuta, l'Europa. E Gutenberg poteva mai anticipare che sarebbe venuto un giorno in cui rossi libretti a stampa sarebbero stati agitati con furore nazionalistico da centinaia di milioni di cinesi?

Quel che c'è nel futuro non si lascia mai indovinare. Sul momento, quando si apre una delle sue porte, gli uomini non si accorgono della portata dell'evento oppure ne restano abbacinati. E' avvenuto anche ieri nelle lunghe e appassionanti ore che abbiamo passato davanti ai televisori. Mai nel passato una platea così vasta aveva assistito simultaneamente all'avverarsi di un prodigio come quello dell'astronauta Armstrong che posa il piede sinistro sul suolo della Luna. In quel momento l'umanità ha trattenuto il respiro. Non aveva pensieri, ma solo emozioni. E' stata una specie di ipnosi collettiva. Armstrong stava aprendo sotto i nostri occhi una porta che sembrava preclusa agli uomini fino a pochissimi anni fa: una porta sul futuro.

Quali cose si trovano dietro quella porta, nessuno sa, nessuno può prevedere. A questo punto la ragione deve darsi una pausa; stare contenta di quel che è riuscita a compiere e tirarsi provvisoriamente da parte. Questo è un momento poetico. Può anche darsi che la fantasia abbia intuizioni profetiche, come avvenne a un Verne o ad altri scrittori avveniristici; può darsi invece che non abbia ali per simili voli. Tuttavia non è questo il punto di maggiore interesse. Consiste invece in un grande, abbagliante interrogativo: che cosa c'è dietro la porta aperta dai tre astronauti dell'« Apollo 11 »? Quale catena di cause ed effetti comincerà ora a snodarsi? E dove essa condurrà la umanità?

Non sappiamo niente; niente possiamo indovinare col ragiocinio. Né possono aiutarci in ciò i cervelli elettronici. La porta è aperta e fuori di là c'è l'ignoto che attira, il mistero che affascina. In base all'esperienza del passato, una sola cosa appare verosimile: la conquista della Luna ha per suo fine la risoluzione di problemi umani in fase esplosiva o degenerativa. Ma quali sono questi problemi? Neppure questo sappiamo. Sarà il futuro a indicarceli a mano a mano che l'umanità s'inoltrerà dentro di esso. Una mente religiosa può essere portata a credere che un'altra tappa è stata conquistata nella marcia di avvicinamento dei figli di Adamo alla mèta che ha nome Dio. Una mente laica può dirsi che la sfida allo spazio sposterà l'aggressività insita nella natura umana dalle guerre fratricide verso la conquista del sistema solare. L'una e l'altra intuizione non sono in contrasto tra loro. Entrambe ci dicono che gran giorno è stato il 21 luglio 1969 nella storia del genere umano.

Nicola Adelfi

Luna. Il luogo dove si è posato il Lem (Telefoto Associated Press)

IL PARERE DI UNO SPETTATORE AMMIRATO MA ANCHE SCETTICO

Io mi tengo stretto alla vecchia Terra

Nel comprensibile entusiasmo per l'impresa spaziale americana si è, fin dall'inizio, inserita la nota fastidiosa del linguaggio rombante, tronfio, falsamente epico di alcuni giornalisti, ma soprattutto di radiocronisti. Nessun aggettivo è stato risparmiato, ogni similitudine è stata puntigliosamente ricercata da lontane reminiscenze scolastiche. Il nostro stile nazionale di gonfiare con « rettorica oceanica » qualsiasi avvenimento ha raggiunto il culmine con la partenza dell'Apollo 11; la vituperata fole montiana di signor di Montgolfier s'è rivelata un fiore di modestia di fronte al barocchismo linguistico dei nuovi bardi dell'astronautica.

« Sono crollate le colonne d'Ercole dell'universo », ha detto un radiocronista; ed un altro ha rincarato: « Nulla più fermerà l'uomo dopo l'avventura degli Ulissidi lunari ». L'impresa è già di per sé tanto grandiosa che non occorreva una così pesante aggettivazione per mettere in evidenza il coraggio dei tre astronauti e la complessità delle loro operazioni. Una cronaca fedele, spoglia, fatta con le parole di tutti i giorni, avrebbe avuto efficacia ben maggiore del torturante linguaggio usato da certi radiocronisti che, forse convinti di riuscire più drammaticamente persuasivi, urlavano nel microfono fino a diventare rauchi.

Le considerazioni che sono poi state fatte sulla «operazione Luna» sono perlomeno opinabili. I tre cosmonauti americani ci faranno conoscere con maggior esattezza la natura del nostro satellite e tutto ciò importerà nuove svolte alla civiltà tecnologica in cui siamo immersi. Ma ciò avverrà in limiti puramente terrestri, e non riguarderà minimamente la Luna, o le altre stelle che già si vagheggia di esplorare. Le astronavi potranno giungere a Marte, anche a Venere, e ciò non muterà minimamente l'ordine e l'armonia del cosmo; né le imprese spaziali dovranno avere i risultati che gli studiosi si attendono, gli astronauti dovranno tornare su questa Terra, perchè sono impensabili colonie autonome lunari, marziane, o altrove nell'universo.

Altra similitudine tirata per i capelli è quella che comunemente si fa tra l'avventura di Cristoforo Colombo e quella dei tre astronauti americani; il solo elemento comune ai quattro uomini è il coraggio, per il resto nulla è più differente delle due imprese. Colombo viaggiava su questa nostra Terra, solcava un oceano sconosciuto, però con la certezza che oltre l'orizzonte infinito c'era un mondo popolato da uomini coi quali si sarebbe immediatamente incontrato, scambiato merci, conosciuto usi e costumi. Che poi, invece d'arrivare alle Indie, abbia scoperto l'America, non significa molto nell'economia del suo viaggio; anche là egli ha trovato uomini, cioè era sempre sulla Terra.

Gli astronauti americani invece sapevano in partenza che non avrebbero incontrato nessuno toccando il traguardo che gli è stato assegnato, ed in ciò sono, forse, più eroici di Colombo; il solo pensiero della solitudine in cui sono vissuti per tante ore, circondati dallo spazio immenso ed ostile, dà i brividi.

Ripartiti i cosmonauti, la Luna torna ad essere il remoto satellite di sempre, e l'universo si chiude nuovamente attorno alla Terra. La conquista non avviene soltanto con una rapida visita, il tempo di piantare una bandiera e andarsene, come accendere l'Himalaia; la Luna sarà davvero conquistata solo « possedendola » con la reale, duravole presenza dell'uomo. E perché ciò avvenga, non basteranno certo i pochi decenni che ci separano dalla conclusione del XX secolo; è vero che la tecnologia ha raggiunto traguardi impressionanti, che può persino abbreviare il tempo, ma anche la tecnologia ha i suoi limiti. Poco prima che l'Apollo 11 partisse, Von Braun, creatore dell'industria spaziale americana, ha detto: *« Abbiamo cercato di prevedere tutto; ora non ci resta che prepara »*.

« Colonizzeremo la Luna », ha proclamato qualcuno. Cinquecento anni dopo la scoperta dell'America ci sono ancora territori sterminati, come il bacino dell'Amazzoni, avvolti nel mistero delle origini; gli astronauti americani non sono ancora tornati dalla Luna e già si parla di « colonie » sul nostro satellite. Come, « popolate da chi? Si progettano viaggi turistici sulla Luna disseccata, ridotta a metà di molte, se non di tutte le borse, com'è stato scritto, e l'impianto di centri d'abitazione permanente. C'è da dubitare che qualcuno sceglierà la spenta pianeta come meta definitiva, anche con propositi scientifici; i papà, o i santi, possono fermarsi tra gli indiani dell'Amazzonia, o tra i boscimani delle foreste africane, ma nessuno sarà così stolto da fermarsi sulla Luna con una razionata scorta di ossigeno: ci sono forme di suicidio assai meno costose.

Sarà sempre un viaggio pericoloso, e non so se valga il rischio di compierlo per vedere la Luna da vicino. Poi si ritornerà sulla Terra, su questa Terra fatta a nostra misura, per contemplare nuovamente da lontano stelle e pianeti ruotare luminosi nella notte, e per sapere dai «maghi» quale influenza esercitano gli astri sul nostro destino.

Francesco Rosso

del mondo nell'Evo lunare

A fondo nel futuro

Quando migreremo negli spazi

Siamo all'anno primo di una storia nuova - Fra pochi secoli gli uomini avranno costituito società permanenti su altri pianeti; e lassù saranno diversi, non condizionati da millenni di passioni e di errori - Solo nel cosmo, lontano dal grembo materno della Terra, l'Utopia può diventare realtà

Perché tanta parte dell'umanità ha seguito con così spasmodica attenzione il viaggio dell'Apollo? Che cosa attende, che cosa spera?

L'amore per l'avventura, l'ammirazione per il coraggio, l'intelligenza e l'organizzazione hanno la loro parte in questa attenzione. Ma dove quest'amore e quest'ammirazione hanno le loro radici? La risposta a questa domanda si può forse trovare in una delle tesi più importanti dell'antropologia filosofica moderna. Per l'uomo, l'*avvenire* è più importante del passato e del presente. L'attesa che ogni situazione umana fa nascere è più importante della situazione in cui l'uomo si trova; il timore o la speranza sono più importanti dei fatti che li fanno nascere: insomma, l'uomo vive di *possibilità* più che di *realtà*. Ogni avventura umana è l'apertura di nuove possibilità, almeno in parte impreviste o imprevedibili, che perciò aprono un nuovo orizzonte. Il coraggio si misura soprattutto dalla capacità di affrontare il rischio dell'imprevedibile. Il sapere, l'intelligenza, l'organizzazione consentono di diminuire questo rischio, ma non lo aboliscono completamente e non annullano il fascino dell'imprevisto.

Ciò che l'uomo ha sempre desiderato e desidera è l'incremento delle possibilità di cui dispone. Quando la realtà o il sapere scientifico non rispondono a questo bisogno, vi risponde la fantasia, che spesso perciò anticipa l'accertamento di possibilità reali. E di possibilità si parla oggi per la maggior parte a proposito del viaggio lunare; delle possibilità più disparate e, almeno apparentemente, più fantastiche.

In tutti i giornali e le riviste del mondo, anche in quelle più caute dal punto di vista scientifico, la ridda delle speculazioni sulle possibilità che la prima discesa sulla Luna ha per aprire all'uomo è diventata frenetica. Il fatto è che ognuno parla (quando parla con competenza) delle possibilità che intravede nell'ambito ristretto del proprio campo e raramente prende in esame i limiti o gli ostacoli che tali possibilità possono incontrare quando s'intrecciano (come pure devono) con altre possibilità specifiche.

Quando un fisico parla della possibilità di viaggi esplorativi verso pianeti sempre più lontani o addirittura al di là del Sistema solare (e questi ultimi richiederebbero milioni di anni), non tiene conto delle possibilità tecniche o inventive, delle possibilità biologiche assai ristrette di cui l'uomo dispone, delle possibilità economiche che possono a un certo punto frenare la corsa allo spazio e infine della possibilità, sempre presente, che l'uomo cambi i suoi interessi e indirizzi altrove il suo amore per l'avventura e la ricerca di possibilità nuove.

Che di possibilità non possa parlarsi, se non in riferimento a un campo specifico, è cosa di comune buon senso. Che io ammazzi un uomo, anche senza motivo, rientra nelle mie possibilità fisiche; ma la morale e il diritto non mi riconoscono questa possibilità. La morale e il diritto non mi vietano di sollevare un'automobile con un dito; ma questo non è nelle mie possibilità fisiche. E' forse teoricamente possibile progettare viaggi astrali per cui occorrono milioni di anni, ma non è biologicamente possibile estendere corrispondentemente la durata della vita umana. E così via.

C'è poi un altro limite, inerente a tutte le possibilità come tali, che è costituito dal *numero* degli individui che possono usufruire di esse. Tutti quelli che posseggono un biglietto di una lotteria *possono* vincere i premi, ma pochi li vinceranno. Quando saranno organizzati viaggi turistici o d'altro genere sulla Luna o su altri pianeti, o addirittura si istituiranno (come si profetizza) colonie su tali pianeti o su satelliti artificiali, solo un numero relativamente ristretto di individui umani potrà usufruire di tali possibilità. In certi campi, questa limitazione suscita gravi problemi morali e sociali: per esempio la possibilità del trapianto di organi vitali è limitata dalla disponibilità degli organi trapiantabili ed è perciò offerta ad un numero limitato di persone. Come scegliere queste persone privilegiate?

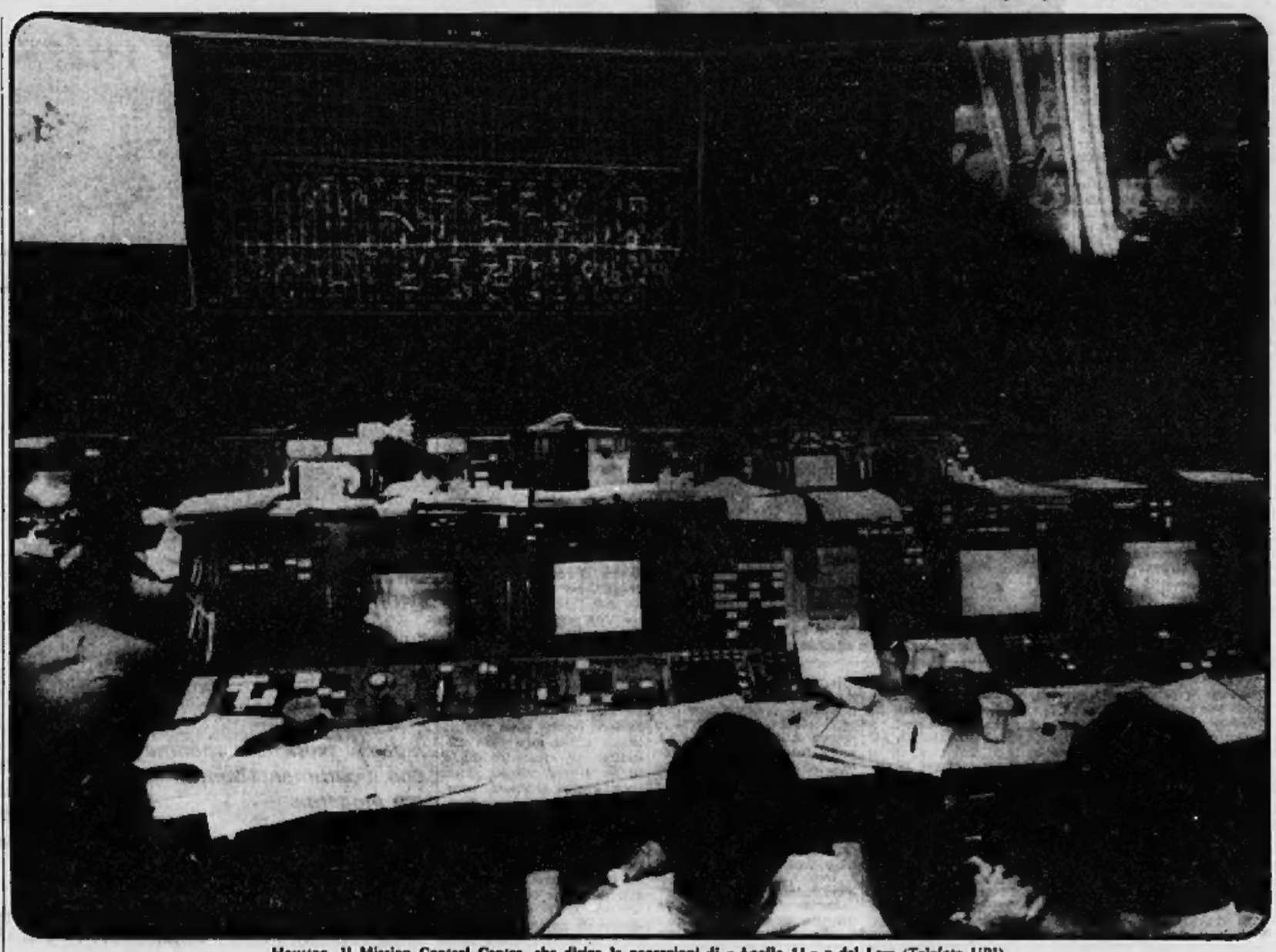
Altri limiti al godimento di possibilità benefiche e utili all'uomo sono opposti dalle situazioni diverse in cui i vari raggruppamenti umani si trovano: dalla miseria, dall'ignoranza, e anche solo dalla minore potenzialità economica e produttiva, dall'arretratezza della cultura scientifica e delle istituzioni preparatorie, dall'incapacità di realizzare organizzazioni efficienti.

Queste considerazioni devono indurre alla prudenza nel prospettare i cosiddetti « futuribili », e distogliere i cervelli pensanti dal condividere e dall'incoraggiare entusiasmi fanatici. Dovrebbero, in primo luogo, distogliere dal considerare le nuove possibilità che si offrono come già date e scontate, a portata di mano e a disposizione di tutti, dal considerare i benefici e i progressi che esse potranno apportare come sviluppi inevitabili, come cose che si realizzeranno da sé, senza costo ulteriore di sforzi, di intelligenza e di beni, e soprattutto senza il *costo umano* che tutti i progressi e le scoperte hanno avuto e che esigeranno nel futuro in misura ancora maggiore. Per i due uomini che sono andati sulla Luna, milioni di individui anonimi hanno lavorato, sofferto, rinunciato a qualcosa.

Non si può credere che questa rinuncia sia stata ingiusta, che la corsa alla Luna sia solo una gara di prestigio tra grandi potenze, che la competizione scientifica e la gara tecnologica siano così futili e meschine come molte delle competizioni e delle gare che travagliano gli uomini. Si tratta, in questo caso, dell'avvenire dell'uomo, dello sviluppo delle sue più alte prerogative, della scoperta di mezzi e strumenti che possono facilitare o arricchire la sua esistenza fisica, morale e civile. Le speranze aperte da queste prospettive sono tra le più alte che l'umanità possa nutrire: esse aiutano ogni uomo a sopportare meglio la fatica, le preoccupazioni e i dolori della vita quotidiana. Ma non devono trasformarsi nella credenza illusoria che la nuova èra che s'inizia risolverà tutti i problemi della vecchia e non ne porrà altri.

E' pericoloso credere che tutto quello che si poteva fare è stato già fatto, e che l'uomo possa adagiarsi nella tranquilla attesa di una felicità immancabile. La conquista della natura, a differenza di ciò che credono alcuni filosofi, non è completa e non lo sarà mai. La fine di un'avventura è l'inizio di un'altra, la soluzione di un problema ne apre innumerevoli altri. Il compito dell'uomo non è terminato e non terminerà, finché egli vivrà su questa Terra, o altrove. La sua vigilanza, il suo lavoro, la solidarietà che gli ha reso possibile le imprese maggiori non dovranno subire interruzioni: giacché queste saranno domani più aspre, più difficili e più impegnative di quanto siano state finora.

Nicola Abbagnano



Houston. Il Mission Control Center, che dirige le operazioni di « Apollo 11 » e del Lem (Telefoto UPI)

Quello che importa adesso è che l'esplorazione spaziale diventi stabile e infinita come il suo oggetto, e che questo sia il prologo di una irradiazione senza termine che moltiplichi i suoi traguardi. E' probabile che le prime fasi dell'espansione nello spazio siano ostacolate da critici di vario genere, ma fortunatamente la gara di prestigio delle grandi potenze non permetterà rivincite all'inerzia morale. In seguito la stessa concretezza degli interessi ci prenderà nel suo ingranaggio e il viaggio nel cosmo non sarà una decisione facoltativa ma una necessità. L'avventura spaziale non ci lascerà più.

La fantascienza è una prescienza

La fantascienza è una prescienza. Mi sembra perciò strano mettere in dubbio che la vita dell'uomo non sarà cambiata. Si discute, se quando potremo andare oltre il Sistema solare, tra uno o due secoli, troveremo civiltà extra-umane, altri esseri intelligenti. E' un problema per cui non si vede per ora nemmeno un principio di soluzione. Quando ascolto i pareri contrastanti degli scienziati sull'esistenza degli esseri extra-terreni, mi accorgo che in quel momento non sono più scienziati, ma persone che cercano di dare una veste scientifica ai loro desideri. Nessun argomento è valido, né contrario né favorevole, ed è chiaro che le risposte, in un caso e nell'altro, non sono scientifiche ma ideologiche. Ognuno risponde cioè come gli suggerisce l'ideologia che ispira la sua concezione del mondo.

Il volere popolato il cosmo è la parte di una ideologia democratica, che si proietta in una specie di democrazia cosmica. Nell'altro caso invece si ha una rinuncia, consapevole o no, di aspirazioni antropocentriche. E' la speranza di un universo deserto che restituisca all'uomo il prestigio di essere unico e incomparabile, e quasi di una rivincita dell'universo tolemaico sotto una forma nuova. Sono due ideologie, interessate l'una e l'altra, suggerite da presupposti politici magari inconsci: ma in nessun caso si ha un motivo fondato per dire che una di esse è più vicina al vero.

Se si deve fantasticare, meglio farlo su esseri la cui esistenza è certa, gli uomini. E' stato detto che l'uomo porterà nel cosmo i suoi odii, la sua violenza, la ferocia e la guerra. Il pericolo è soprattutto forte per i primi sbarchi ancora legati alla Terra come il viaggiatore legato alla città in cui abita e a cui ritorna. Ma poi il viaggio andrà oltre.

Uomini staccati dalla loro origine

Mi hanno colpito fortemente le spiegazioni date da alcuni scienziati, secondo i principi di Einstein. Tra un paio di secoli, forse, le astronavi potranno andare a una velocità veramente cosmica, quasi pari cioè a quella della luce. La durata del tempo per gli uomini all'interno di quei corpi lanciati a 295 mila chilometri al secondo non sarà, però, quella del tempo sulla Terra che avranno lasciato. Supposto che il viaggio duri sei anni, e mentre essi viaggeranno sei anni, ne saranno trascorsi sulla Terra 65 mila. Questa cifra sbalorditiva può lasciare perplessi, ma insomma essa significa una enorme diversità. Gli uomini così emigrati saranno separati dalla loro origine non solamente dallo spazio, ma anche da un abisso di tempo. Il loro viaggio, e gli altri simili al loro, non avranno ritorno. Le condizioni della Terra saranno mutate. Della Terra vi sarà, nei primi, solo l'esperienza e il ricordo.

Non si può sostenere che l'uomo sia incapace di vivere in altri pianeti e di formarvi una società permanente. Ne adatterà per vivere la parte che gli sarà necessaria. Anche sulla Terra del resto esistono immense zone naturalmente vietate alla vita umana, per esempio il fondo dei mari. E altre sono vietate agli animali acquatici. Vi saranno negli astri zone per l'uomo e altre dove andrà solamente munito di difese, o non andrà del tutto. Ma il fatto principale è che in ognuno di quegli astri avrà un'occasione che qui è diventata ormai impossibile. I condizionamenti della storia terrestre non esisteranno più. Il ripartire dallo zero, che sulla Terra è un sogno assurdo e spesso micidiale, potrà essere finalmente un senso.

Il labirinto della storia

I condizionamenti dell'uomo sulla Terra sono invincibili. Se qualcuno potrà, come noi non possiamo, mettere la testa fuori della storia umana come si svolge sulla Terra, probabilmente la terrà come un gigantesco errore. Dirà probabilmente che la razza umana non ha saputo progettare sé stessa ed il difetto o la mancanza d'un progetto giusto l'ha condotta al pericolo imminente d'autodistruggersi. L'errore storico ha diviso la Terra in ricchi e poveri, società del benessere e società affamate, e la piaga è ormai così forte che non si vede come e quando rivoluzioni o riforme parziali risaneranno veramente uno squilibrio che minaccia la stessa vita dell'umanità come un tutto. L'uomo non ha saputo progettare nemmeno un giusto limite alla propria moltiplicazione. Le eredità della storia ci hanno posto in un labirinto nel quale non troviamo la via d'uscita, anche perché fa parte di quelle eredità un rifiuto caparbio di trovare una via d'uscita pagandone il prezzo.

E' un'umanità, la nostra, disgustata della propria storia al punto di volerla dimenticare, ed insieme attaccata accanitamente ad essa da una feroce volontà di conservarne il peggio. Può darsi che la civiltà tecnologica prenderà il suo vero significato nel dare nuovi punti di partenza all'umanità e si avvererà nel cosmo. L'umanità forse deve a se stessa queste proiezioni in cui inizierà storie diverse e in cui la Terra originaria non sarà più nemmeno il centro e il modello di una vita umana disseminata su distanze astronomiche.

Anche l'inconscio potrà cambiare

Forse, con la esperienza dei passati errori, partendo da piccole società, già intelligente e colto e non più vicino alle sue origini bestiali come i primi uomini della Terra, disgiunto dalla carica di violenza che sale dalla Terra e dalla sua storia, l'uomo saprà fondare un genere di convivenza che le condizioni terrestri rendono irrealizzabile. In condizioni nuove, il suo stesso inconscio potrà essere modificato. La nostra storia in Terra sembrerà allora solo un primo esperimento dell'uomo, un abbozzo, una specie di prima stesura che attendeva la bella copia in altre sedi.

Può essere un'utopia, ma il cosmo è l'unica sede dove le utopie possono anche diventare realtà, perché non trovano davanti la resistenza di realtà contrarie pietrificatesi attraverso i millenni. Ad ogni modo, meglio portare le utopie nel cosmo, che sfrenarle quaggiù in sogni di perfezione terrestre, certo ancora meno realistici e d'esito disastroso. La nostra speranza è in quell'essere emanato da noi, simile a noi, ma altrimenti condizionato, forse incapace di comprendere.

Una bellezza di genere nuovo

Non gli spiegherà nemmeno di avere lasciato la Terra, fin quando se ne potrà ricordare. La ricorderà come un lontano grembo materno, dove la sua specie ha trascorso un periodo d'incubazione. Saprà d'essere stato circondato, nei suoi primordi, da un mondo dolce ed imperfetto, che egli stesso però aveva impregnato per inesperienza di determinismi avversi che generavano imperfezioni, infelicità, un'alternativa continua di rivolte e di tirannie; nella stessa dolcezza del paesaggio terrestre sentirà il germe di un sinistro attaccamento a sé stesso e alle cose.

Per quanto mi riguarda, desidero anche la bellezza di quelle nuove terre, il loro nuovo genere di bellezza. Finora abbiamo solo alcune descrizioni del paesaggio lunare. Mi rammentano stranamente quelle degli effetti prodotti da certe droghe, come la mescalina (usata anche a scopo sacro), in chi le ha prese per ragioni sperimentali e nei momenti favorevoli. Essi ci parlano di un mondo lucido e nitido, dove forme e colori appaiono snebbiati e come giunti al massimo del loro essere. Così è stato osservato, sulla Luna, il contrasto di « bianchi brillantissimi e del nero più nero », il cielo è nero, e la luce del sole non è stemperata, ma chiara, raccolta, violenta; la terra risplende nell'alto come un diamante colorato; i tramonti solari stendono d'improvviso, tra quei colori puri, una fascia di rosso vivido. Pochi colori limpidi, privi di sfumature e di toni intermedi; e gli oggetti lontani non meno tersi di quelli che stanno ad un passo.

Guido Piovene

New York: il «landing» visto da Central Park (150 milioni di americani davanti alla tv)

New York. La gioia degli americani raccolti in Central Park. 150 milioni hanno vegliato davanti alla tv (Telefoto Associated Press)

La fantastica impresa dell'«Apollo»

Il mondo non ha dormito

LONDRA: dieci milioni di inglesi sono andati a letto all'alba - MOSCA: anche i russi hanno visto gli astronauti alla tv - PARIGI: i giornali invitano l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ad unire i loro sforzi a vantaggio di tutta l'umanità

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 luglio.

«*La conquista della Luna*», scrive oggi il quotidiano *Daily Express*, «*E' un fantastico successo scientifico. Ma il trionfo appartiene soprattutto agli uomini che hanno semplicemente detto "andiamo" e sono andati*». Il *Sun* commenta: «*Gettate via tutti i superlativi del vocabolario. Non bastano a descrivere questa impresa. La vittoria americana nella corsa alla Luna rivendica il prestigio nazionale degli Stati Uniti. La conquista del satellite è stata la più grande campagna pubblicitaria che sia mai stata intrapresa. La trasformazione di questa avventura in uno spettacolare show ricolloca la suprema fiducia degli americani nelle loro capacità scientifiche*».

In un articolo pubblicato dal *Times*, il professor Isaac Asimov, docente di biochimica all'Università di Boston, scrive: «*Supponiamo che l'analisi della crosta lunare ci riveli che la composizione chimica delle sue molecole organiche si trovi ad una fase iniziale della vita, o ci mostri la composizione chimica di una sottospecie di vita molto più primitiva che nelle cellule marine progredite della Terra: in questo caso avremo indizi utili sul funzionamento delle cellule. Una volta scoperti questi principi, potremmo ricavarne delle nozioni su ciò che non funziona in una cellula cancerosa. Con questa conoscenza, i biologi potrebbero rivolgere la loro attenzione alle cellule terrestri e, sapendo con esattezza ciò che stanno cercando, scoprire la causa del cancro. Questa, quindi, è la risposta, o almeno una risposta, a coloro che si chiedono perché spendiamo miglioia di miliardi per andare sulla Luna, quando sarebbe più importante curare il cancro sulla terra*».

Stasera Iord Chalfont, ministro di Stato per gli Affari esteri, ha espresso al governo americano e ai tre astronauti le congratulazioni del governo inglese per «*la magnifica impresa che stanno realizzando con tale spettacolare successo*». Il primo ministro Harold Wilson era apparso sui teleschermi inglesi, durante la notte, per esprimere sentimenti analoghi. Stasera il presidente Nixon gli ha telefonato per ringraziarlo. Alla Camera dei *pari*, lord Brockway, laburista, ha proposto che l'Onu sancisca il principio che lo spazio non sia dominato da una nazione sola.

Migliaia di londinesi hanno atteso tutta la notte in *Trafalgar Square* per salutare l'arrivo dei primi uomini sulla Luna. L'ambasciata americana a Londra ha ricevuto centinaia di telefonate di congratulazioni. Si calcola che più di dieci milioni di inglesi siano andati a letto all'alba, dopo avere visto la trasmissione televisiva della prima «camminata» sulla superficie lunare. Tra gli inglesi più felici del successo spaziale americano c'è David Threl All, che ha incassato un assegno di 10.000 sterline (15 milioni di lire) per una scommessa di 10 sterline fatta nel '64 che un uomo sarebbe sbarcato sulla Luna prima del 1970.

v.

Milano. Tv sistemata all'aperto, su un marciapiede, per assistere all'impresa lunare e combattere la calura (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 luglio.

Il *premier* Kossighin ha espresso i rallegramenti, a nome suo e dell'Unione Sovietica, agli astronauti e al popolo americani per la storica impresa di *Apollo 11*. In un lungo colloquio con l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey, attualmente in visita a Mosca, egli ha anche «dimostrato interesse» per una collaborazione tra i due Paesi nello spazio.

Con i «calorosi complimenti» di Kossighin, come ha detto il suo ospite, il «gelo» ufficiale che ieri sera sembrava sceso sulla Russia si è sciolto. Alla notizia frettolosa è seguito infatti il riconoscimento del successo della missione lunare.

Ieri i giornali non avevano fatto nessun accenno, e la radio e la televisione avevano relegato l'annuncio dello sbarco di *Apollo 11* sulla Luna al fondo dei loro bollettini. Ma ogni sui teleschermi sono apparse, per quattro volte, le immagini «sua e passeggiata» di Armstrong e Aldrin sul suolo selenico, la radio ha cominciato il notiziario con questa notizia, e si sono svolti persino dibattiti scientifici di fronte a un pubblico enorme e affascinato.

Almeno parzialmente, la frattura che nei giorni scorsi s'era creata tra il Paese, partecipe del dramma americano, e le autorità, fredde e distaccate, si è saldata. Dalla mattina alla sera, l'omaggio all'*Apollo 11* è aumentato di intensità e di dimensioni. Sette minuti verso le 10, nove alle 17, venti alle 19, per la televisione: da una cronaca sterile della *Pravda* a un articolo equilibrato, elogiativo dello scienziato e astronauta Feoktistov sulla *Izvestia*, per i giornali. E' legittimo il sospetto che ieri sera le autorità non sapessero quale atteggiamento assumere, anche a causa dell'incertezza che circondava il volo di Luna *15*: e che oggi invece, di fronte all'entusiasmo popolare, abbiano valutato più realisticamente il significato dell'impresa americana.

L'articolo di Feoktistov sulle *Izvestia* è tipico dei sentimenti contrastanti dell'Urss «ufficiale». Lo scienziato e astronauta sostiene per esempio che una sonda automatica avrebbe potuto fare egualmente bene, se non meglio, ciò che l'equipaggio di *Apollo 11* ha fatto. Ma alla missione lunare riconosce un grande valore organizzativo e umano.

e. c.

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 luglio.

Il Presidente della Repubblica, Georges Pompidou, che ha seguito alla televisione la notte scorsa lo sbarco sulla Luna, ha mandato al presidente Nixon un messaggio che dice: «*Nel momento in cui la scienza americana realizza uno dei maggiori sogni umani, vi rivolgo, signor Presidente, per la vostra nazione, per i vostri scienziati e tecnici e per i vostri valorosi cosmonauti, le calorose felicitazioni del popolo francese*».

In un articolo su *Le Monde*, André Fontaine ammonisce gli americani a non credere, perché sono riusciti sinora a superare ogni difficoltà, «*di essere in grado di far fronte con gli stessi mezzi a sfide di diversa natura*», e dopo aver sottolineato l'importanza dei mezzi finanziari «*sperperati nel duello per la potenza e per la gloria*», André Fontaine sostiene che, oramai, «*i russi ed americani non avrebbero più nessuna scusa se esitassero ancora ad unire i loro sforzi ed a farli partecipare tutta la Terra*», affinché le ricchezze e l'energia siano utilizzate per lo sviluppo e per la pace.

L. m.

Pochi istanti dopo la discesa del Lem

Messaggio di Saragat per «l'evento sovrumano»

«Possa questa vittoria essere d'auspicio per la conquista definitiva della pace, della giustizia, della libertà sulla terra»

Roma, 21 luglio.

In occasione dell'arrivo del modulo americano sulla Luna, il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha fatto la seguente dichiarazione:

«**Il modulo lunare "Aquila" si è posato sul suolo del nostro satellite e tra poche ore Armstrong e Aldrin muoveranno i primi passi sulla Luna. Un grande silenzio scende sulla Terra, fatto di trepidazione per i rischi che ancora attendono gli astronauti e di indicibile emozione per la realizzazione di un evento quasi sovrumano: la conquista della Luna da parte dell'uomo.**

«**Su tutti i sentimenti che ci commuovono domina la gratitudine verso il popolo americano, formato dagli innumerevoli immigrati provenienti da tutti i Paesi, che ha dato all'umanità una così grande vittoria e che ha democraticamente accettato, per la vittoria e per la sconfitta, la riconoscenza del mondo intero; e la gratitudine verso coloro che questa vittoria nel corso dei tempi hanno resa possibile. Ricordo tra questi sommi Galileo Galilei che «aprì» la via del firmamento.**

«**Possa questa vittoria essere auspicio per una vittoria ancora più grande: la conquista definitiva della pace, della giustizia, della libertà, per tutti i popoli della Terra**».

Ieri, per la «discesa»

Deserti a Roma gli uffici pubblici

Roma, 21 luglio.

(f. f.) Stamane Roma presentava un volto insolito: le strade erano quasi deserte, e si circolava agevolmente, molti negozi erano chiusi, quelli aperti erano deserti. Gli impiegati dei ministeri e degli uffici pubblici e privati si sono recati in ufficio alla fine della mattinata; una uscita autorizzazione ha loro consentito di seguire fino alla mattinata l'impresa lunare.

Radio Pechino ignora l'Apollo

Pechino, 21 luglio.

Per circa 750 milioni di cinesi — quasi un quinto dell'umanità — Neil Armstrong ed i suoi compagni restano dei perfetti sconosciuti ed il 21 luglio è un giorno come tutti gli altri.

Mentre il resto del mondo seguiva, minuto per minuto davanti agli apparecchi televisivi o alla radio, i primi passi degli astronauti americani sulla superficie lunare, Radio Pechino trasmetteva imperturbabilmente un rendiconto dei progressi nella coscienza di classe realizzati, grazie al pensiero del presidente Mao, dagli operai di Shanghai.

Senza dubbio, soltanto gli ascoltatori delle trasmissioni in lingua cinese della «Voce dell'America», di Radio-Australia e della B.B.C. oltre che di Radio-Mosca, sono al corrente del trionfo del «progetto Apollo», e probabilmente ne informano i loro amici e conoscenti con prudenza.

Finora, i soli riferimenti all'impresa fatti negli ultimi giorni dalla stampa cinese, sono stati di rimprovero al capo di Stato sovietico, Podgorni, per aver ricevuto a Mosca, con entusiasmo «*servile*», l'astronauta americano Frank Borman. Nell'opinione di Pechino, la «*collusione americano-sovietica*» si manifesta con chiarezza e perfidia in campo spaziale. Condannabile perché colpevole di «*imperialismo*» e di «*revisionismo*» qualsiasi collaborazione, o semplicemente ogni assenza di ostilità tra i tecnici e gli astronauti dei due Paesi non può, agli occhi dei dirigenti di Pechino, che mirare alla preparazione psicologica e materiale della guerra che «*gli imperialisti e i revisionisti intendono scatenare un giorno contro la Cina*».

(Ansa-AFP)

1969
L'UOMO SULLA LUNA
ORO 900/000
CONIAZIONE SPECIALE EMESSA A CELEBRAZIONE DELLA PIÙ GRANDE CONQUISTA DELL'UMANITÀ

SERIE COMPLETA
L. 370.000 (592 $)

Formati e valori

100 Gr. GOLD diam. mm. 60 L. 200.000 (320 $) Stampa n. 5000 esemplari
50 Gr. GOLD diam. mm. 45 L. 100.000 (160 $) Stampa n. 10000 esemplari
20 Gr. GOLD diam. mm. 32 L. 40.000 (64 $) Stampa n. 15000 esemplari
10 Gr. GOLD diam. mm. 25 L. 20.000 (32 $) Stampa n. 20000 esemplari
5 Gr. GOLD diam. mm. 20 L. 10.000 (16 $) Stampa n. 30000 esemplari

I pezzi singoli e la serie completa sono presentati in eleganti astucci e corredati da certificati di garanzia numerati
PRENOTAZIONI PRESSO BANCHE CAMBI E OREFICERIE.
Distributrice esclusiva: COCEPA - Centro Numismatico Internazionale
Viale Monza, 27 - 20126 MILANO - Tel. 287991 - 2889380

per oggi domani

perfezionamento del prodotto
basi scientifiche della produzione
studi, ricerche, controlli
indagini teoriche e sperimentali con la strumentazione più moderna
ricerche e indagini sui materiali, sui processi di progettazione e di produzione
studi fondamentali e applicativi ed esami di tutti i fenomeni di funzionamento
prove di laboratorio, piste di prova
celle di prova climatizzate
installazioni, macchine, dispositivi di prova
impiego di calcolatori analogici, ibridi e digitali e data loggers
energia nucleare
automazione navale
impianto nucleare per propulsione navale
veicoli tradizionali e di oggi, veicoli di domani
laboratorio per analisi e ricerche riduzione emissioni gas di scarico dell'autoveicolo
interventi: sistema di alimentazione, accensione, gas di sfiato
ricerche per la riduzione degli inquinanti atmosferici in collaborazione con altre industrie nazionali ed estere
impianti per la riduzione della nocività dei fumi e della quantità delle polveri negli ambienti industriali e nell'atmosfera
impianti per il trattamento e il ricupero delle acque industriali e per la depurazione delle acque di scarico
attività spaziale
produzione elettronica
impiego dell'elettronica per la ricerca, per la progettazione, per la sperimentazione
impiego dell'elettronica per la produzione, il collaudo e nella gestione
FIAT

Parola per parola il dialogo fra Houston e gli astronauti sulla Luna

Qui Luna, Base Tranquillità...

Armstrong e Aldrin, usciti dal Lem, hanno descritto per radio, dalla distanza di 380 mila km, tutto quello che facevano e vedevano - Houston rispondeva chiedendo dati tecnici - Collins, in orbita, interveniva nel dialogo

Houston, 21 luglio.

Il primo dialogo Terra-Luna, dopo alcuni scambi puramente tecnici, è stato il seguente:

ARMSTRONG — Luci di contatto O.K. Il motore è spento. Disinserito impianto di controllo assetto. Comandi del motore di discesa esclusi, accensione del motore esclusa. 213 in funzione.

CONTROLLO DA TERRA — Confermiamo, Aquila.

ARMSTRONG — Houston, qui Base Tranquillità. L'Aquila è atterrata.

CONTROLLO — Ricevuto, Tranquillità. Confermiamo da Terra. Avete tenuto col fiato sospeso un sacco di gente. Adesso ricominciamo a respirare. Grazie mille. Ora, sta bene per un'orbita. Autorizzati per un'orbita.

ARMSTRONG — Houston, è stata un po' lunga la fase finale. Il sistema automatico ci stava portando in mezzo a un cratere grande come un campo di calcio pieno di massi... Abbiamo dovuto prendere i comandi manualmente e sorvolare tutto il campo roccioso prima di trovare una zona veramente buona.

CONTROLLO — Ricevuto, confermiamo. E' stato bellissimo qua, Tranquillità. Passo.

ALDRIN — Passeremo poi ai dettagli di ciò che ci circonda, ma sembra una collezione di ogni varietà, forma, angolosità. Si può trovare qualsiasi varietà di roccia. I colori cambiano a seconda di come si guarda. Non sembra affatto che ci sia un colore generale. Tuttavia sembra che parecchie rocce e parecchi massi dovrebbero avere colori interessanti.

Controllo — Tranquillità, vi informiamo che qui e in tutto il mondo c'è tanta gente che sorride.

Aldrin (o Armstrong) — Due siamo quassù.

Collins — Non scordatevi di quello che sta nel modulo di comando.

Sono seguiti altri scambi di frasi a carattere tecnico, poi Armstrong ha così descritto la visione che appariva dal finestrino:

ARMSTRONG — Dal finestrino si vede una pianura relativamente uniforme, con un buon numero di crateri, con diametri fra due e quindici metri, e qualche cresta, alta otto o dieci metri, direi. E poi, letteralmente migliaia di piccoli crateri di pochi decimetri. Vediamo massi angolari a qualche centinaio di metri da noi: saranno grossi mezzo metro. Davanti a noi c'è anche una collina. Difficile calcolare, ma penso che sia a un chilometro e un chilometro e mezzo.

Comincia la depressurizzazione del modulo lunare.

Armstrong — Tutto bene qui. Aspettiamo solo che la pressione della cabina scenda a sufficienza per aprire il portello.

Controllo — Rileviamo una pressione relativamente costante nella vostra cabina. Pensate di potere aprire il portello intorno al limite di 12 libbre per pollice quadrato?

Armstrong — Ci proviamo.

Controllo — Bene. Okay.

Armstrong — Il portello si sta aprendo.

Aldrin (aiutando Armstrong ad uscire dal Lem) — Ora sollevati. Puoi andare. Ora spostati un po' in là, verso di me. In basso. Distenditi un po'. C'è tutto il posto che vuoi. Ora va bene. Ancora un po' verso di me. In basso. Ora puoi andare... Stai toccando il bordo.

Armstrong — Quale bordo?

Aldrin — Spostati a sinistra. Okay, ora va bene. Sei sulla piattaforma. Sposta il piede sinistro un po' verso destra. Bene, ora va bene.

Armstrong — Adesso guardo a che punto sto.

Aldrin — Non sei completamente a posto. Va un po' a destra. Ora... così va bene. Hai spazio più che sufficiente alla tua sinistra. Sei troppo vicino... Dall'altra parte.

Armstrong — Va meglio ora?

Aldrin — Benissimo.

Aldrin — Bene questa volta. Vuoi questa borsa?

Armstrong — Sì. Presa. Okay Houston, sono sulla scaletta.

Houston — Ricevuto, Neil.

Aldrin — Neil, aspetta. Hai bisogno di un po' di spazio?

Armstrong — Sì, un po' Buzz. *(Buzz è il soprannome di Edwin Aldrin).*

Aldrin — Aspetta un momento.

Armstrong — Okay.

Aldrin — Okay, sembra che tutto vada bene qui.

Armstrong — Okay, può aprire un po' di più la porta? Ora tiro... Houston, il bagagliaio si è aperto.

Come un deserto

HOUSTON — Qui Houston, ricevuto. Abbiamo capito. Aspettiamo la vostra trasmissione.

ALDRIN — Ricevuto. Il circuito televisivo è pronto. Funziona bene?

HOUSTON — Ricevuto. Riceviamo la vostra immagine.

ARMSTRONG — E' buona, eh?

HOUSTON — E' troppo contrastata ed è rovesciata, ma a parte questo si distinguono un bel po' di particolari.

ALDRIN — Okay. Verificate la posizione. Voglio dire l'apertura che debbo dare all'obiettivo.

HOUSTON — Un momento. Bene Neil, ti vediamo mentre scendi la scaletta.

ARMSTRONG — Bene. Ho provato a risalire sul primo scalino. La scala non è profondata e potremo risalire. E' un bel salto.

HOUSTON — Buzz? Qui Houston, apertura F. 2. Un sessantesimo di secondo per fotografie all'ombra.

ALDRIN — Va bene.

ARMSTRONG — Sono in Spalla alla scaletta. Le zampe del Lem hanno appena intaccato la superficie, diciamo da tre a cinque centimetri. La superficie sembra fatta di granelli piccolissimi quando ci si avvicina. E' quasi polvere. E' finissima. Scendo dal Lem ora. E' un piccolo passo per l'uomo, ma un gigantesco balzo per l'umanità.

Armstrong — Non sembra vi siano molte difficoltà per muoversi... E' perfino molto più facile che durante gli esperimenti a Terra, nei simulatori di gravità lunare *(un sesto di quella terrestre)*. In sostanza, non sembra ci siano difficoltà nel camminare. Il motore di discesa non ha formato un cratere scendendo. Abbiamo una superficie notevolmente piana in questo punto. Posso vedere alcuni segni di alterazioni del terreno provocate dal motore, ma si tratta di tracce insignificanti. Okay, Buzz, sei pronto a portare giù la telecamera?

Aldrin — Pronti. Tutto è in ordine.

Armstrong — Va bene. E' decisamente buio qui nell'ombra e mi riesce un po' difficile vedere se metto bene i piedi. Adesso vado nella zona di luce solare, senza guardare direttamente al Sole.

(Armstrong e Aldrin discutono i movimenti da fare per estrarre la telecamera dall'«Aquila», in modo da poterla piazzare sulla superficie della Luna).

Armstrong — Guardando il Lem mi trovo proprio nell'ombra, ora: adesso, sto guardando Buzz al finestrino e riesco a vedere tutto abbastanza chiaramente. La luce davanti al Lem è sufficiente a distinguere tutto molto chiaramente.

Houston — Il medico dice che l'equipaggio sta bene e che i dati sono buoni.

Armstrong — Adesso scatto le mie prime fotografie, qui.

Houston — Ricevuto Neil. Ti sentiamo chiaro e forte e ti vediamo scattare fotografie. Ed il campione di emergenza? Passo.

Armstrong — Ricevuto. Raccoglierò il campione appena ho finito di scattare queste fotografie.

Aldrin — Va bene, prendi il campione di emergenza adesso.

Armstrong — Sì.

Aldrin — Bene.

Aldrin — Okay, adesso abbiamo il campione di emergenza ed è un bel campione. E' un po' difficile scavare oltre la superficie.

Armstrong — E' interessantissimo. E' una superficie molto soffice, ma qua e là dove scavo con il raccoglitore è una superficie molto dura; sembra fatta di materiale con un notevole grado di coesione, tutto dello stesso tipo. Cercherò di prendere una pietra o due, scliando un paio di pietre.

Aldrin — Benissimo Neil.

Armstrong — E' morbido e farinoso dappertutto. E' come un deserto negli Stati Uniti. E' diverso, ma è molto bello. Guarda che molti pezzi di roccia, qua, quelli di roccia dura, hanno come delle piccole bolliciine sulla superficie.

Aldrin — Bene, il maniglione *(un attrezzo per raccogliere i sassi simile alle molle dei caminetti)* è fuori. Si è infilato di 15-20 centimetri nella superficie. E' abbastanza facile da infilare.

Armstrong — Sì, è facile. Sono sicuro che potrei infilarlo ancora di più; ma mi è difficile chinarmi più di così.

Armstrong — Houston, il campione è nella tasca *(della scafandro)*. State ricevendo le immagini televisive ora?

Houston — Neil? Sì, stiamo ricevendo un'immagine, ma in questo momento non sei inquadrato.

Aldrin — Sei pronto per la mia uscita?

Armstrong — Aspetta un secondo che sposto la telecamera.

Aldrin — Sei pronto?

Armstrong — Prontissimo.

Armstrong — Bene. Sai le mie difficoltà per uscire. Cercherò di guardare i tuoi piedi da quaggiù. Bene, mi sembra che il tuo piede stia superando benissimo il bordo, sta sporgendo bene. Abbassa il piede ora. Ecco, così. Non ha ostacoli. Anche lateralmente sei a posto. Stai venendo bene. Adesso sei a posto.

Aldrin — Bene, bisogna curvare un po' la schiena per venire giù. Quanto sono lontani i miei piedi dall'orlo *(a questo punto le parole sono divenute indecifrabili)*.

Armstrong — Okay. Sei proprio sull'orlo della piattaforma. *(Non si sentono alcune parole).* Sembra che vada bene.

Aldrin — Aspetta che veda se ho chiuso tutto prima di uscire.

Armstrong — Kids.

Aldrin — Questa è la nostra casa per le prossime ore e bisogna che ne abbiamo cura. Okay, sono sul primo gradino. E' semplicissimo scendere da un gradino all'altro.

Armstrong — Bene, scendere è facile e anche guardare è molto facile. Hai ancora tre scalini e poi un salto. Così, va bene.

Aldrin — Sembra che vada bene. Penso che farò lo stesso.

Armstrong — Ora ci sei. Ci sei.

Aldrin — Bello, bello.

Armstrong — Non è uno spettacolo? Sei sceso bene.

Aldrin — Accetto le tue congratulazioni.

(Non si sentono alcune parole).

Aldrin — E' una polvere molto, molto fine. In questa zona non mi sembra che ci sia granché di qualcos'altro. In parte è ammassata insieme ed è difficile dire se sia una zolla od una pietra.

Armstrong — La puoi anche raccogliere.

Aldrin — Sì, e rimbalza. Abbassarsi è abbastanza facile. La massa dello zaino sulla schiena ha effetto sull'inerzia. C'è una leggera tendenza a piegarsi all'indietro dovuta alla struttura del terreno, soffice, molto soffice.

Ho i piedi leggeri

Armstrong — Ci sono molte rocce grosse, ora.

(Non si sentono alcune parole).

Aldrin — Chissà se quella maniglia è stata buttata fuori dal nostro motore.

Armstrong — Sì, penso che sia una buona prova della nostra velocità all'atterraggio.

Aldrin — Ora come ora, non posso dir molto della visibilità, senza il visore. E' abbastanza scuro. Fra parentesi, queste pietre hanno una superficie molto polverosa... *(Non si sentono alcune parole).*

Aldrin — Le pietre sono piuttosto scivolose. Con la loro superficie polverosa, tendono a scivolare piuttosto facilmente.

Armstrong (che ha diretto la telecamera in un'altra direzione) — Stavo quasi per perdere l'equilibrio, ma viene naturale di rimettersi in equilibrio.

Aldrin — Mi sto spostando a salto sulla superficie. Ho i piedi leggeri. Bisogna stare attenti a prendere la direzione che si vuole se no *(non si sentono alcune parole)* eh, Neil, non ti avevo detto che avremmo potuto trovare una roccia violacea?

Armstrong — Hai trovato una roccia violacea?

Aldrin — Sì.

(Non si sentono alcune parole).

Aldrin — Affondi meno di un quarto di pollice.

Armstrong — O.K. Houston, ora cambio questa lente *(della telecamera)* ricevete un'altra immagine?

Houston — Neil, qui Houston. Affermativo. Stiamo ricevendo un'altra immagine. E' meravigliosa e per vostra informazione tutti i sistemi del Lem funzionano bene. Passo.

Aldrin — State facendo un buon lavoro. Grazie, Neil sta ora scoprendo la targa.

Armstrong — O.K. Houston. Ecco la targa. Ora leggiamo quello che c'è scritto. Ci sono i due emisferi della Terra. Sotto c'è scritto: *«Qui, uomini del pianeta Terra hanno poggiato il piede sulla Luna. Luglio 1969, anno del Signore. Siamo venuti in pace per tutta l'umanità»*. Seguono le firme dei tre membri dell'equipaggio e del presidente degli Stati Uniti.

La collina laggiù

Aldrin — Ho paura che sarà difficile prendere questi materiali (rocce) voluminosi, il materiale basico è polveroso.

Aldrin — E' estremamente simile ad... *(non si sentono alcune parole)* molto polveroso, è bello da guardare. Houston, in che misura riuscite a vedere le cose bene a fuoco?

Houston — Qui Houston. Possiamo vedere la mano destra di Buzz. E' un po' fuori fuoco.

Aldrin — Com'è la temperatura?

Armstrong — So come sembra; è freddo.

Aldrin — Anche io ho un po' freddo. Penso che *(non si sentono alcune parole)*.

Armstrong — C'è qualcosa di interessante in fondo a questo piccolo cratere. Non voglio andare nella zona di sole se posso farne a meno. *(Prepara la telecamera).*

Houston — O.K. Va bene Neil adesso abbiamo una buona immagine. Eccone un'altra buona. *(Armstrong descrive le rocce viste sullo schermo televisivo).*

Armstrong — Quella collinetta che vedete sullo sfondo è un paio di crateri allungati, lunghi circa 40 piedi, larghi venti e profondi quindici.

(I due stendono il foglio di alluminio per l'esperimento sul «vento solare»).

Aldrin — Riesco a vedere proprio quello che le fotografie del Surveyor mostravano... sembra come se la superficie fosse incrostata mentre non lo è.

Armstrong — Ho notato che il suolo ha un alto grado di coesione. Accumulandola, la terra mantiene una pendenza di circa settanta gradi.

Columbia (Collins è appena uscito dalla faccia nascosta della Luna, da dove non poteva mantenere il contatto radio) — Come va? Passo.

Houston — Ricevuto. L'attività extra-veicolare procede meravigliosamente. Credo che stiano sistemando la bandiera adesso.

Columbia — Magnifico.

Aldrin — Bisogna stare attenti, pensare all'equilibrio e a dov'è il baricentro. Ci vogliono due o tre passi per assuefarsi. *(Non si sentono alcune parole).* Ci vogliono due o tre, forse quattro piccoli passi e poi si trova il ritmo. Si cambia direzione proprio come un giocatore di «football». La mobilità in avanti non è così buona come in ambiente normale. Dipende da come può essere il passo. Al passo che mantengo in questo momento sembra come se fossi stanco dopo varie centinaia di passi. Ma questo può dipendere dal vestito.

(A questo punto gli astronauti hanno ricevuto la telefonata di rallegramenti dal presidente Nixon, ritrasmessa da Columbia).

Fa molto freddo

Armstrong — Quando uno passa dalla luce solare all'ombra, fa molto freddo. Ma i miei occhi si abituano in poco tempo. Una volta nella zona d'ombra, la visibilità, come abbiamo detto prima, non è granché.

Aldrin — Il grande cratere che ho descritto prima è quasi completamente scomparso nell'oscurità, ora, e subito fuori di esso ogni cosa è di un colore tra arancione e violetto.

Houston — Ora Neil è sulla superficie da un'ora. Buzz rimarrà venti minuti di meno.

Aldrin — I caschi sembrano essere leggermente più freddi in basso che in alto.

Houston — Il ritmo cardiaco di entrambi è fra 90 e 100. I medici di volo riferiscono che siamo proprio al numero di «Btu» *(unità di caloria inglese)* spese in termini di lavoro.

ALDRIN — Se mi guarda intorno in questo punto, il contrasto è generalmente buono. (Non si sentono alcune parole). Alcuni punti sono di un grigio estremamente chiaro. Nell'alone intorno le ombre, e più scure. Guardando verso il sole il contrasto non è molto forte... Ci sono due crateri, uno è giusto davanti a me, circa nella posizione delle lancette alle 11.00, grande circa da trenta a 45 piedi con molti massi di una certa grandezza. (Armstrong riempie i contenitori di campioni di roccia ed Aldrin descrive la sua posizione, in modo che i campioni raccolti possano essere identificati in relazione ad altri campioni. Poi essi ripongono i contenitori nel modulo lunare).

ARMSTRONG — Direi che abbiamo raccolto circa cinque chilogrammi di campioni accuratamente scelti se non documentati. (Armstrong ed Aldrin cominciano a rientrare nel modulo).

Aldrin — Bene; ora, piega la schiena.

Armstrong — Ce n'è di spazio.

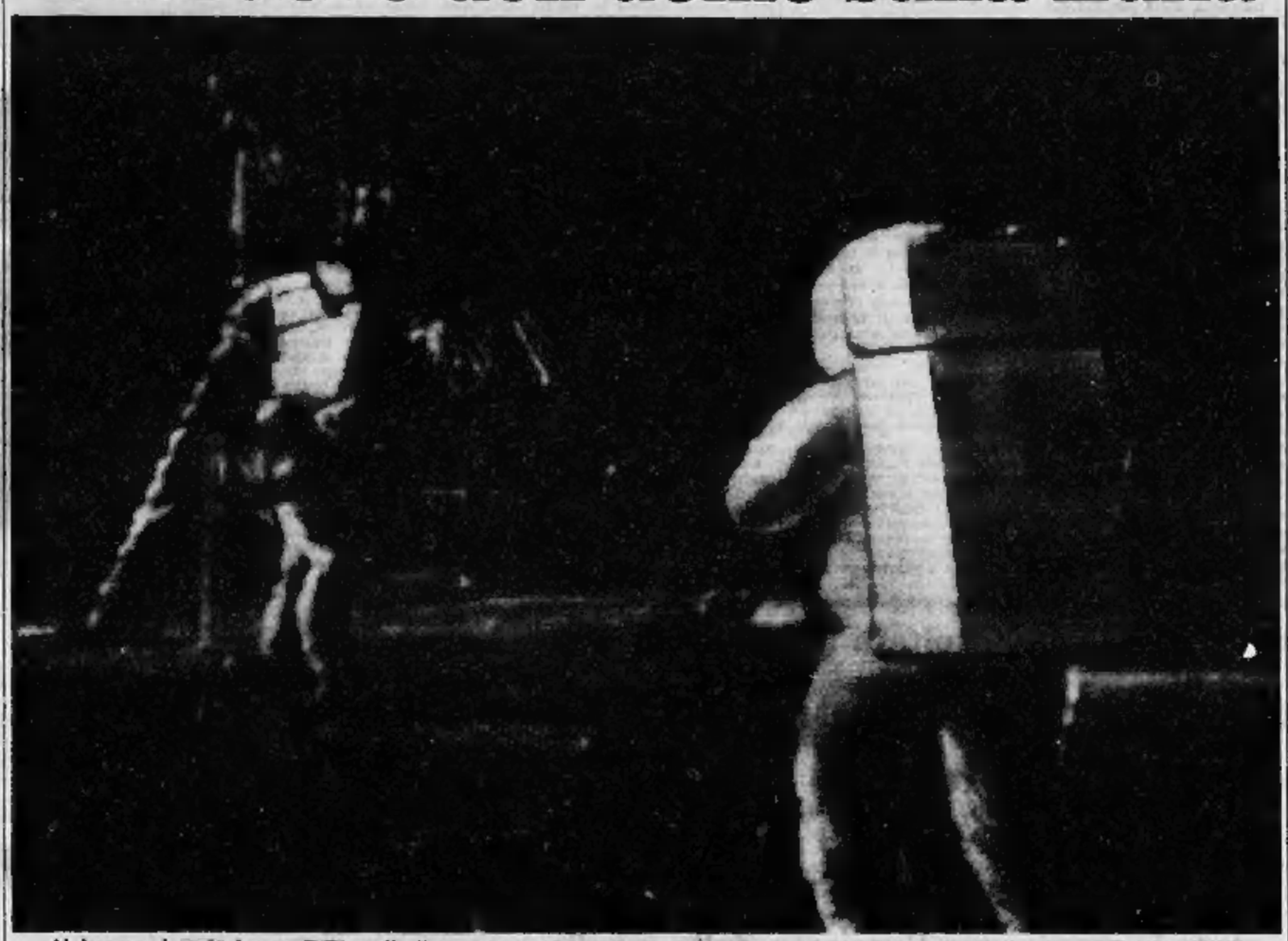
Aldrin — Va bene, piega un poco la schiena, Neil. Ruota un po', soltanto un po' e sei in buona posizione.

Armstrong — O.K.

Aldrin — O.K., il portello è chiuso e sbarrato e noi siamo al sicuro.

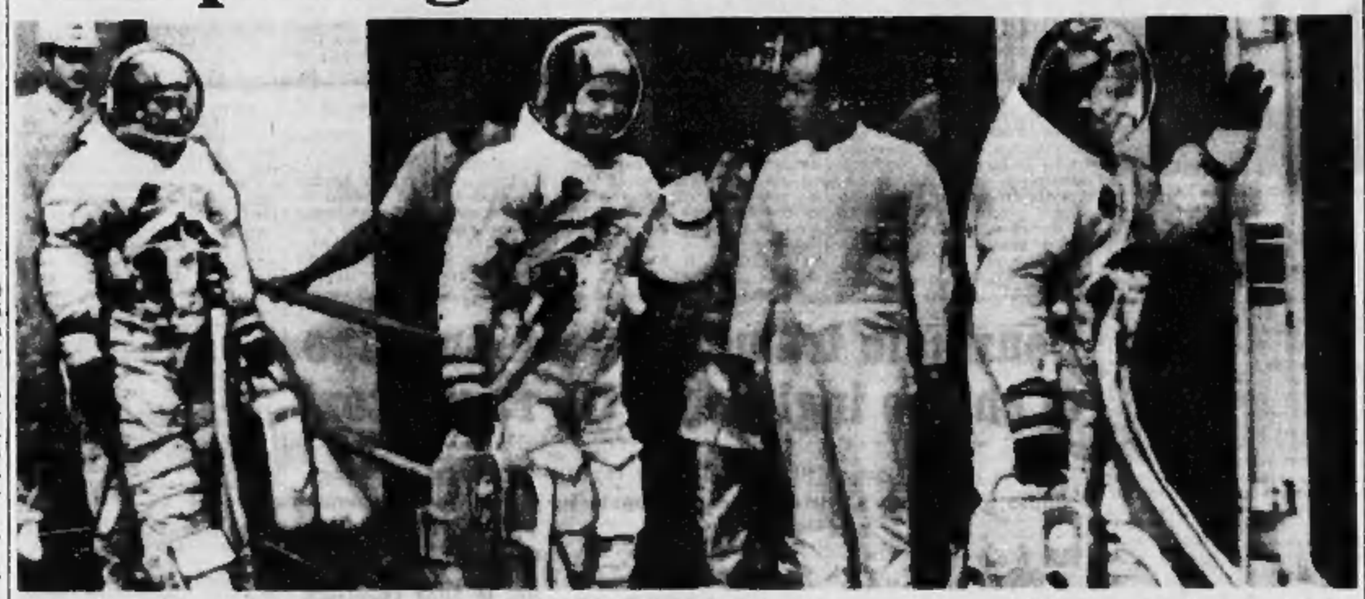
Armstrong — O.K.

Il fardello dell'uomo sulla Luna



Al lavoro sul suolo lunare. Sulle spalle il pesante «zaino» erogatore di ossigeno, Armstrong torna verso il «Lem» (Telefoto U.P.I.)

Sei protagonisti fra due mondi



Cape Kennedy. Comincia la grande impresa dell'«Apollo 11». Il comandante Neil Armstrong, a destra, seguito da Michael Collins e Edwin Aldrin verso la rampa di lancio. Le mogli dei tre astronauti: da sinistra, le signore Collins, Armstrong ed Aldrin (Telefoto Associated Press)

Stanchi e con gli occhi arrossati per la veglia

24 ore di emozioni

Forse solo i bimbi più piccoli la notte scorsa hanno dormito normalmente - Cinema deserti domenica sera - Il direttore del carcere e tutti i detenuti davanti al televisore - Ieri la Luna e i due astronauti erano l'argomento di ogni conversazione Parecchi suggestionati: «Ho visto un puntino scuro sul satellite, era il Lem»

Gente con occhi arrossati e stanca, ieri, nelle fabbriche, negli uffici, nei negozi. Parecchi avevano passato tutta la notte davanti al televisore. Altri erano andati a letto qualche ora, ma con la sveglia e alle 3 erano nuovamente in piedi per vedere l'uomo sulla Luna. Dopo lo sbarco e la «passeggiata», gli operai del primo turno, i commercianti, gli infermieri, gli artigiani sono andati al lavoro. I cittadini meno mattinieri, soprattutto donne e ragazzi, sono tornati a letto. Forse solo i bimbi più piccoli hanno dormito normalmente.

Nessuno però si è lamentato del sonno perso. L'importanza dell'avvenimento e lo spettacolo offerto dalla televisione meritavano questa veglia. Davanti al video si sono vissuti parecchi minuti d'ansia quando nessuna comunicazione arrivava dal «Lem». Dopo la ripresa dei contatti vi è stata l'intensa emozione provocata dallo sbarco. Forse è stato questo il momento in cui ci si è resi conto del vero significato dell'impresa, del valore di questa conquista.

La meravigliosa avventura è stata vissuta anche dai carcerati. Nella sezione maschile i detenuti, con il direttore dott. Ortoleva e tutto il personale, hanno seguito davanti ai televisori le fasi più importanti di questo storico avvenimento. La stessa possibilità è stata data dalle suore alle donne della sezione femminile. Mentre Armstrong scendeva la scaletta del Lem, le religiose e alcune detenute pregavano.

I televisori e le radioline hanno invaso le camere e le corsie degli ospedali. Gli ammalati meno gravi non hanno voluto rinunciare allo spettacolo. Qualcuno ha vegliato anche all'Istituto provinciale per l'infanzia e verso le 4 [illegible] si sono alzate per assistere all'sbarco.

Un dato significativo l'abbiamo raccolto nei cinematografi. Nelle sale di prima e seconda visione ed in quelle della periferia l'altra sera il pubblico dell'ultimo spettacolo era assai meno numeroso della domenica precedente. Si è avuto un calo nella vendita dei biglietti che oscillava dal 30 al 90 per cento. Vi era il tempo di assistere alla proiezione e poi tornare a casa per seguire la telecronaca della «passeggiata lunare». Ma i più hanno preferito non perdere nulla del programma televisivo.

Ieri nelle case, nelle fabbriche, per la strada e nei bar la conquista americana è stata l'argomento di ogni conversazione. Molti erano ammirati dal fatto che l'avvenimento era stato trasmesso in «diretta» e dicevano: *«Avrebbe potuto essere un fiasco, un disastro. Eppure non ci hanno nascosto nulla»*. Nei commenti delle donne si coglieva soprattutto un senso di ammirazione per il coraggio degli astronauti. I ragazzi sono già protagonisti del futuro. «Che cosa ne pensate?» abbiamo domandato ad un gruppo di adolescenti. Ha risposto uno per tutti: *«Staremo parlando di quando andremo anche noi sulla Luna»*. A Torino ieri si sentiva che si è entrati veramente nella nuova era lunare.

Parecchi lettori hanno telefonato a «*La Stampa*» per il bisogno di comunicare la loro emozione ed il loro interesse. La suggestione esercitata dall'avvenimento è grande. L'altra notte, al momento dell'allunaggio, qualcuno ha guardato la Luna ed è stato certo di avervi visto un «puntino nero». Ci ha telefonato eccitato. Come desiderio e dirgli che non era possibile? Altri ci hanno letto la loro poesie per gli astronauti e per il satellite. Qualcuno era turbato: *«E' spartito la Luna. Forse l'uomo ha osato troppo, e il suo ardire sconvolge il sistema celeste»*. Ma la piccola falce lucente era soltanto nascosta dalla foschia dovuta al gran caldo.

Alle 19 di ieri è ricominciata l'attesa dei torinesi davanti al televisore per la partenza del Lem. Altri momenti emozionanti. Poi finalmente l'annuncio. *«L'Aquila sta ritornando verso la navicella. Tutto è regolare»*. Un respiro di sollievo.

Intanto la Luna — la greca Selene — ha già suggerito il nome per una bambina torinese. I coniugi Mandaca chiameranno Selenita la loro secondogenita, nata domenica alle 21,30 durante le fasi di allunaggio. Un omaggio alla più grande conquista umana del nostro secolo. Saverio Mandaca, 28 anni, è impiegato all'ufficio economato delle Poste. La moglie, Angelina di 29 anni, è maestra alla scuola elementare di Cambiano. Hanno già una figlia di 3 anni, abitano a Nichelino in via San Quirico 91. Ci hanno detto: «E' stato meraviglioso, non abbiamo avuto esitazioni a chiamare nostra figlia con un nome che ricordasse l'avvenimento».

Gestione straordinaria all'ospedale Sant'Anna

Nominato commissario il prefetto dottor Poli

Il presidente della Repubblica, su proposta del ministero della Sanità, ha nominato il prefetto Poli commissario dell'ospedale ostetrico-ginecologico S. Anna. Sostituisce il consiglio di amministrazione dimessosi nel maggio scorso dopo che il presidente Bellono aveva rassegnato il mandato per «favorire la costituzione del Consiglio previsto dalla nuova legge che trasforma le opere pie in enti ospedalieri». In questa attesa la mancanza di una amministrazione minacciava di mettere in crisi l'ospedale. Il ministero è intervenuto ed ha nominato un commissario.

Il prefetto Poli prenderà le consegne domani. Gli verranno trasmesse dal consigliere anziano prof. Palmanova, in assenza del presidente Bellono fuori Torino.

— Il Centro traumatologico dell'Inail potrebbe riaprirsi domani dopo due mesi di chiusura per lo sciopero dei medici. La situazione è stata discussa in prefettura, oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'Inail ed è probabile che vengano prese decisioni soddisfacenti per i medici.

DOPO UNA LITE TEMPESTOSA ALLA VIGILIA DEL MATRIMONIO

Salva la fidanzata che si strozza poi decidono di annegare insieme

Lui 20 anni, lei 17 - Una scenata, poi la ragazza corre a chiudersi in camera e si annoda una giarrettiera al collo - L'innamorato accorre, le chiede perdono - Poco dopo sono a un ponte sulla Dora: «Un bacio, poi ci gettiamo» - Un giovane li sente, corre ad avvertire il padre di lui, che interviene in tempo

Due giovanissimi fidanzati hanno litigato, lui ha tentato di strangolarsi, lei l'ha minacciato e hanno deciso di morire insieme. Sono stati fermati appena in tempo, sulla spalletta di un ponte sulla Dora. Sono Nicola Polieri, 20 anni, e Rita Iannondo, di 17. Da un mese in attesa di sposarsi, vivono insieme con i genitori e i dieci fratelli di lui: tutti in due stanze, nell'ex colonilicio Val di Susa a Pianezza, via Maria Bricca 22.

Di qui, Nicola era fuggito sette mesi fa, a gennaio, per andare per il mondo. Prima con un gruppo di capelloni, poi con un carrozzone del Luna Park, attraverso tutta l'Italia, finché a Rizziconi, in provincia di Reggio Calabria, incontra Rita ed è folgorato.

Un mese fa, i genitori di lui se lo vedono capitare a casa con la ragazza. La presenza, convince il padre a dare l'assenso alle nozze, e Rita viene accolta. Ai dodici giacigli che occupano tutto lo spazio disponibile nel minuscolo alloggio, se viene aggiunto un altro, per Rita, accanto a quello di Nicola. Si va anche in municipio, a preparare i documenti per il matrimonio.

L'idillio è turbato da un incidente banale. Un fratello di Rita, Gaetano di 24 anni, sposato e padre di cinque figli, scappa da Rizziconi con un'altra donna e va a lavorare in Germania. «Povertà, — dice Rita: — ora è solo. Quando saremo sposati lo faremo tornare in Italia e lo prenderemo con noi, nella nostra casa».

Ripete questo proposito sempre più spesso e più fermamente, e ogni volta Nicola va in bestia. Lui, normale sempre più violento, il problema si drammatizza. Al punto che ieri mattina Nicola non va nemmeno in fabbrica, alla MBM di Pianezza, dove è stato assunto tre giorni fa. Resta a casa per convincere Rita a ragionare. La discussione si trasforma in una disputa più furibonda del solito e Rita, singhiozzando, corre a chiudersi in una delle due camere, in quel momento deserta.

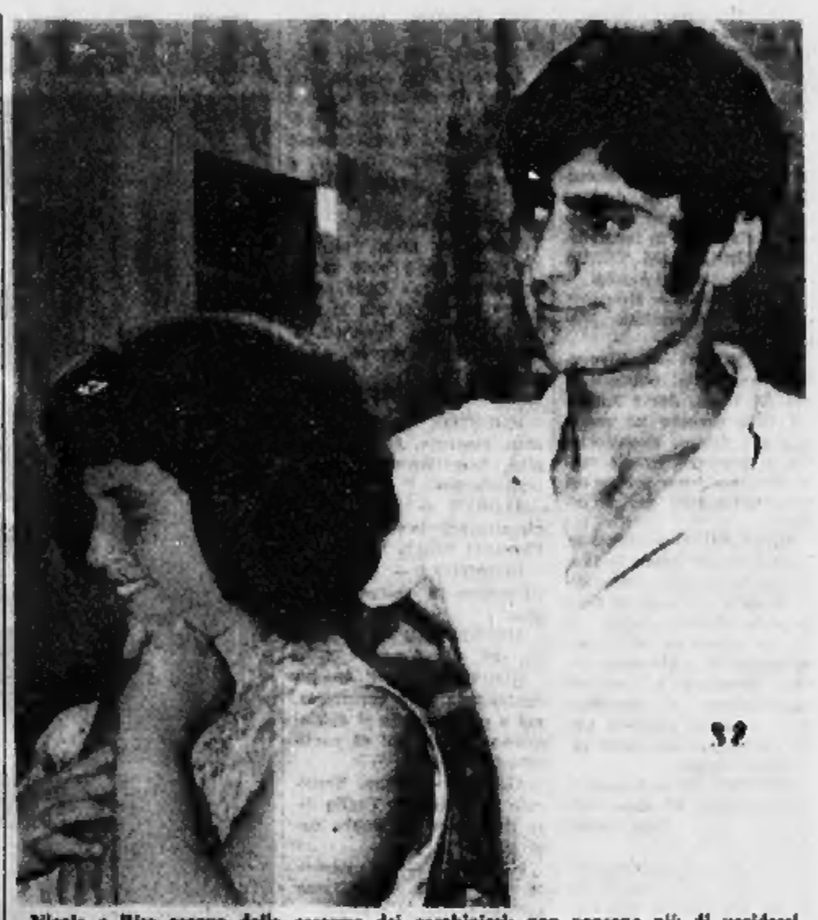
Qualche minuto più tardi Nicola vuole raggiungerla, trova la porta chiusa e deve aprirla con forza. Rita è sul letto, il viso paonazzo, sembra prossima a perdere i sensi. Lì è passata una giarrettiera attorno al collo e ha annodato strettamente i capi. Lui la libera, si inginocchia, la chiede perdono, piangono insieme.

Poi succede. Che cosa si siano detti non si sa. Poco dopo sono sul vecchio ponte che, a qualche decina di metri dalla casa, attraversa la Dora: in quel punto il fiume è profondo tre o quattro metri, l'acqua corre turbinosa. Un ragazzo che gioca tra i cespugli sull'argine sente Rita che dice: *«Dimmi un altro bacio, poi ci buttiamo»*.

Il ragazzo corre a riva, avverte il padre di Nicola, Giovanni, di 49 anni, arrotino, che accorre. Giunge trafelato e gridando: *«Fermi, siete impazziti?»* e li strappa dal parapetto, li trascina tutti e due alla caserma dei carabinieri: *«Marescialllo, faccia qualcosa — implora — questi non ragionano più, vogliono ammazzarsi»*. Che può fare il maresciallo? Li ascolta e non fare sciocchezze, poi li consiglia al padre: *«Li tenga d'occhio»*.

— Un detenuto ha cercato di uccidersi, dopo i funerali della madre, con una forcina tolta al cadavere composto nella bara. Si chiama Vincenzo Giustetti: 38 anni. Arrestato ventenne su un'auto rubata e condannato a due anni, evaso, catturato di nuovo dopo un anno di latitanza, scarcerato e pochi giorni dopo riaccompagnato in prigione per un furto nel Circolo socialista di Orugliasco.

La madre, Margherita Bertolino di 52 anni, stroncata dal dolore, si è ammalata e, una settimana fa, è stata portata al Maria Vittoria ormai in fin di vita. Vincenzo ha ottenuto il permesso di vedere la sua capezzale, le ha chiesto perdono piangendo. Sabato è di nuovo uscito, per seguire il [illegible] è ritornato nella cella a baciare la morta. Le ha sfilato una forcina dai capelli e ha tentato, con le punte, di recidersi le vene dei polsi. Le hanno portato via acceso dai singhiozzi, medicato e ricoverato all'infermeria delle «Nuove».



Nicola e Rita escono dalla caserma dei carabinieri: non pensano più di uccidersi

Una ragazza rimasta sola, ospitata in un istituto

Non sa che i genitori sono in cella perché hanno litigato con un vigile

I coniugi rischiano di essere investiti sulle strisce da una macchina - Gridano contro l'automobilista, che scende e li affronta - Un vigile li porta in caserma e la donna, fuori di sé, si sfila una scarpa e lo picchia - Arrestati - Erano alla vigilia di partire per le ferie

Altro fatto: era stato in manicomio l'uccisore della moglie

Una ragazza di 13 anni, Giuseppina Bova, è da sabato sera all'Istituto Provinciale dell'Infanzia: il padre, Sebastiano di 37 anni, muratore, e la madre Maria, 33 anni, sono alle «Nuove»: lui nel raggio maschile, lei in quello femminile. Arrestati per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Giuseppina sarebbe rimasta abbandonata a se stessa, per questo la polizia l'ha portata all'Istituto, ove può essere [illegible]

«La mamma è all'ospedale per un malessere ed il papà l'assiste, presto verranno a prenderti» hanno detto a Giuseppina. Giuseppina passa le ore affacciata alla finestra, lo sguardo rivolto alla cancellata dell'ingresso principale, in attesa.

Racconta: *«Sabato pomeriggio alle 6, papà e mamma sono usciti per acquisti. Poi mamma telefonato dicendomi di fare una commissione a Porta Palazzo. Sono rientrata due ore dopo. Non c'era nessuno. Ho aspettato tanto. Poco prima di mezzanotte è venuto una radiomobile della polizia e mi ha portato qui»*.

Gli agenti hanno taciuto alla ragazza quello che era accaduto.

Alle 19 di sabato i due coniugi stanno rincasando. In mano hanno borse e pacchi. Sebastiano Bova è in ferie.

Ieri sarebbe dovuto partire, con la famiglia, per la Calabria. Attraversano corso Vittorio all'incrocio con via Sacchi: il semaforo segna verde e camminano sicuri sulle strisce. Un automobilista, gli sfreccia accanto, per poco non li investe. Il muratore reagisce con un'invettiva, il conducente frena e scende. Si sente offeso, minaccia di presentare querela, chiede il nome all'offensore. Interviene il vigile Sergio Carlotti, 29 anni, via Bolzano 16. Cerca di calmare le acque.

Poi, anche lui chiede le generalità alla coppia. *«Ve la prendete con i poveri diavoli»*, grida la moglie. I coniugi sono accompagnati in caserma. Volano ingiurie all'indirizzo del vigile, la donna — ormai fuori di sé — sfarra una scarpa e colpisce il vigile al viso: al Mauriziano, verrà giudicato guaribile in sei giorni. Il Bova e la moglie, anch'essi contusi, sono arrestati.

La legge italiana è severissima in caso di oltraggio a pubblico ufficiale. Intanto spediscono i responsabili in galera. Se ci sono circostanze che possono mitigare la gravità del fatto, saranno valutate dopo.

E' difficile spiegare queste cose a una bambina di 13 anni. Dice Giuseppina: *«Domenica sarebbe stata festa grossa. Ricorreva il quattordicesimo anniversario del matrimonio di mamma e papà, lo compiva 13 anni. Poi saremmo partiti [illegible] per Reggio Calabria, ove ci attende Elisa, la mia sorellina di otto anni che abita laggiù con i nonni perché il clima di Torino le fa male. Era da Natale che non li vedevamo. Eravamo impazienti di riabbracciarla»*.

* *

Calogero Baldacchino — il muratore di 44 anni che domenica in via Gramegna ha ucciso la moglie a martellate — era già stato ricoverato in manicomio. Il suo matrimonio era fallito, praticamente, sette anni fa, quando era partito da Riesi per la Germania. Dice: «Io ero lontano, faceva una vita di sacrificio. Risparmiava sulle sigarette, sul vitto, pur di mandare qualcosa a casa. Ma mia moglie mi scriveva solo per avere più soldi».

I parenti della donna uccisa dicono il contrario: «Era lui che scriveva raramente, soldi ne mandava pochi. Giuseppina, con i bambini, non riusciva a tirare avanti». Un figlio, Rosario di 16 anni, aggiunge: «Ci aveva lasciati soli. La mamma tentava di ricostruirsi una vita con le sue forze».

Un dramma della miseria, in una famiglia divisa dall'emigrazione. Calogero, in Germania, aveva cominciato a dare segni di squilibrio, era stato rimpatriato. Ricoverato all'Ospedale di Nigurra era stato dimesso cinque mesi fa. Lo avevano rimandato in famiglia: ma la frattura era ormai troppo profonda perché una donna analfabeta e un uomo depresso da un manicomio riuscissero a sanarla. Dopo cinque mesi di liti e recriminazioni, è scoppiata in una esplosione di furia selvaggia.

Giuseppina Bova: «Mamma non sta bene e papà l'assiste»

I fitti in via Artom sono stati dimezzati

Dal Consiglio - Lunedì discussa la Finanziaria pubblica

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale presieduto dal sindaco avv. Guglielminetti. Tra le delibere ha approvato la proposta della Giunta, illustrata dall'assessore Desana, di dimezzare gli affitti nelle case comunali di via Artom. Sono così stabiliti: 9 mila lire per gli alloggi grandi, 8 mila per i medi; 7 mila per i piccoli.

Su richiesta del consigliere Vernetti (pli), a cui si sono associati il capo gruppo dc Vinciguerra e Novelli (pci), il consiglio si è impegnato a discutere lunedì prossimo la costituzione di una «Finanziaria pubblica», già proposta dalla Giunta in occasione della votazione sul bilancio. Il nuovo istituto dovrà realizzare opere di «interesse collettivo anche con l'intervento dei privati». La Giunta proporrà che il Comune partecipi con due miliardi.

In apertura il sindaco ha espresso l'ammirazione della città per l'impresa spaziale americana. Tra l'altro ha detto: «Ho voluto sottolineare questo avvenimento nell'aula del nostro Consiglio comunale, perché ne resti memoria nel verbale della seduta». Ha poi rivolto parole di augurio agli astronauti per il loro coraggio e la loro abilità.

Una frana di terriccio travolge due muratori

Scavavano le fondamenta di un garage - Soccorsi dai compagni, sono illesi

Due muratori sono stati parzialmente sepolti da una frana: soccorsi dai compagni e portati all'ospedale hanno potuto tornare a casa in serata. Sono Martino Massafra, 38 anni, via San Massimo 52 e Antonio Borelli, 35 anni, via San Germano 9. Nel cortile di corso Umbria 4 ieri pomeriggio scavavano le fondamenta per la costruzione di un'autorimessa. Dalla parete di terriccio si è staccata una frana che li ha parzialmente sepolti. I compagni hanno cominciato a scavare febbrilmente per liberarli dalla morsa; poi sono intervenuti i vigili del fuoco. Estratti dal terriccio sono stati portati al Maria Vittoria, e i medici hanno riscontrato sui loro corpi solo poche escoriazioni e li hanno subito dimessi.

Specchio dei tempi

Fummo in tanti a non credere - Non è sempre vero che la vita incomincia a 40 anni - Un bel nome per una via - «Anche lui, come tutti, ha allungato la mano» - C'è chi risolve problemi spaziali, chi non riesce a risolvere quelli di una vecchia pompa - Lettera da Cuba

Un lettore ci scrive da Verua:

«Su *La Stampa* n. 166 leggo: "Il *New York Times* rettifica". Cinquant'anni fa aveva scritto che era impossibile volare nel vuoto.

«Anche *La Stampa* dovrebbe rettificare. Tanti anni or sono, prima della guerra, vi fu in Italia, mi sembra a Genova — sono molto vecchio e la memoria è insicura — un precursore di von Braun (Noi italiani avremmo fatto di più il doppio dei [illegible] che ci attribuisce Barzini, ma non siamo scarsi di intelligenti e geniali).

«Il suicida disse era un ragazzo, semplicemente senza tante complicazioni. Tuttavia, l'idea c'era, ma il vostro collaboratore scientifico di allora in un articolo volle dimostrare che nel vuoto non vi poteva essere reazione e senza reazione non vi era la propulsione. Sembra oggi che non sia così.

«Al giornale che leggo da 70 anni cordialmente».

Un lettore

Una lettrice ci scrive:

«Dopo tanti anni di sacrifici per arrotondare il bilancio familiare, sono rimasta, studiando e lavorando, a conseguire il diploma di infermiera generica soltanto all'età di 30 anni nella speranza di migliorare la mia situazione economica e quella della mia famiglia. Purtroppo ho dovuto fin qui constatare che la passione per tale lavoro, svolto fin dall'età di 18 anni in ospedale e studi odontoiatrici, la perfetta salute, l'ottima preparazione fisica e la [illegible] buona volontà, non sono requisiti sufficienti per partecipare ad un qualsiasi pubblico concorso per l'assunzione in istituti ospedalieri pubblici o privati.

«Ma perché, nel pieno della mia capacità fisiche e intellettuali non posso [illegible] in un ambiente di lavoro che mi è congeniale soltanto perché ho 40 anni? Sono tanto demoralizzata e stanca di [illegible] rifiutata per l'età, malgrado il mio aspetto giovanile e di bella presenza (almeno così mi giudicano)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Non potresti interessarti che anche Torino dedichi una sua via al ricordo dei "Ragazzi del '70", come ha fatto Milano con una via centrale vicino al Duomo?

«Non bisogna dimenticare questi ragazzi che nel novembre 1917 quando la Patria era in pericolo, e tutto sembrava crollare, loro, non ancora diciottenni, con nel cuore l'ansia e sulla chioma la carezza ancora calda della mamma salvarono con il sangue la Patria».

Cav. Pasquale Meyer

Una lettrice ci scrive:

«E' la solita storia, ma lascia che mi sfoghi, ne ho veramente bisogno. Ho 27 anni, sono abbastanza carina, moderna, ma — mi hanno detto — piena di pregiudizi vecchi ed ormai sorpassati. Ho sempre cercato di mantenermi onesta, corretta, ma ora non so più che cosa pensare.

«Sono uscita per un paio di mesi con un amico, buono, istruito, ci si intendeva su parecchie cose, gusti, divertimenti, carattere. Credevo che avesse piacere ad uscire con me, ma mi ero illusa ed anche tanto. Anche lui, come tutti, ha allungato le mani ed io ho detto no. Ha ritentato, ed ho continuato a dire di no, ed allora, testuali sue parole: "Ma che cosa credi, quando due si vogliono bene, non è sufficiente baciarsi o guardarsi negli occhi. Non basta, non siamo più ragazzini, e certe cose sono logiche, non siamo di ghiaccio. Comunque, se la pensi così è meglio non vedersi più".

«Non sto a descrivere il mio stato d'animo: ma allora le sue buone maniere, la sua cortesia, miravano ad un solo scopo. Ciò che più mi ha fatto male, è che lo stimavo profondamente, lo credevo (ed è di certo) un caro ragazzo dal quale potersi fidare.

«E' questo il mio dubbio: sono io che ancora sono di altri tempi? Lo capisco benissimo che quando due persone si piacciono, certi desideri nascono, è umano, ma è anche umano aspersi controllare, o forse no?

«Avrei veramente desiderio che tu mi pubblicassi, per poter sentire il parere di qualche uomo, ma non solo parole, non quello che dicono, ma non pensano. Vorrei delle parole sincere e non la solita frase: "E' meglio così, non era degno di te" perché se di certo che è una persona stimata e ben voluta da tutti.

«Sono veramente sconcertata e non so più che farmene dei miei principi e di tutto ciò in cui credevo fermamente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Rivoli:

«Il problema che ci sta a cuore in questi giorni di caldo e di arsura eccezionali, è naturalmente quello dell'acqua. Non comprendiamo come la città più popolosa della cintura metropolitana possa non aver ancora risolto questo grave problema, e nostro avviso non insolubile, ma solo gravemente trascurato. Puntualmente, ogni estate il Borgo Nuovo (vecchio «trascuratissimo» di Rivoli, nonostante tutti i progressi tecnici, le programmazioni ad alto livello, gli impegni di amministratori e uomini politici, resta senz'acqua.

«A quanto pare, non si tratta di mancanza idrica, ma solo di inefficienza delle pompe e delle strutture, le quali, appena si rende necessario un potenziamento per far fronte alle giuste necessità estive dei cittadini, subito denunciano stanchezza e vecchiaia. Vogliamo, tuo mamite, che tutti conoscano questo lacrimevole stato di cose e che la civica amministrazione, forse anche lei logora e stanca, cerchi di risolvere questo annoso problema, prima delle sue vacanze estive.

«C'è sempre l'ostacolo del bilancio finanziario, ma a noi, comuni mortali e poveri contribuenti, pare che, se gli amministratori verificassero le tariffe per il consumo d'acqua fra tutti i Comuni limitrofi, troverebbero che, con un equo [illegible] del costo attuale per il comune di Rivoli, potrebbero risolvere, naturalmente impegnando il ricavato nelle opere e strutture necessarie, il grave ostacolo».

Seguono alcune firme

Un lettore ci scrive da Cuba:

«Amico, sono uno studente, ho 19 anni, mi piacciono i balli moderni, porto i capelli lunghi ed i pantaloni svasati e vorrei corrispondere con giovani italiani di ambo i sessi, di mentalità moderna, per scambiare fotografie, riviste e oggettini vari. Spero che pubblicherai il mio indirizzo e che riuscirò a corrispondere con tanti giovani. Buona fortuna. Un tuo ammiratore»

Humberto Calvo Pareda
Central «Enrique Varona»
Felix Camagney, Cuba

Partecipazione operaia per condurre l'azienda

Impegno sindacale Fismic

I dirigenti della Fismic, la federazione dei metalmeccanici aderente all'internazionale cristiana del cui fa parte il Sidal si sono incontrati ieri per commentare l'esito del convegno di domenica sul tema «Contestare, ma costruire» svolto dal segretario generale Clerico.

E' stata ribadita la necessità di operare per ottenere «una reale democrazia nella fabbrica» e l'obiettivo del «partecipazionismo». Il presidente del convegno rag. Giordana ha detto: «Rivendichiamo il diritto del lavoratore ad essere interessato alla conduzione dell'impresa come azionista dell'azienda. E' un atto di giustizia che rispecchia una condizione reale».

temperatura di ieri

massima + 31,8
minima + 21,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura med. +27,8; pres. 739,4; umidità 40%. Cielo quasi sereno
Previsioni: Da sereno a poco nuvoloso. Foschia estesa. Temperatura stazionaria
Temperatura a Cuneo: massima 31,6; minima 25; media 28,8
Sole: sorge 6,03, tram. 21,07
Luna: primo quarto ore 13,10

Sciopero del servizio raccolta rifiuti proclamato all'improvviso dalla Cgil

E' a «tempo indeterminato» - Per una punizione ad alcuni dipendenti - Gli altri sindacati contrari - L'azienda invita i cittadini a munirsi di sacchi di plastica

Il personale dell'Azienda municipale nettezza urbana rifiuti da oggi è in sciopero. L'astensione dal lavoro sarà a tempo indeterminato. E' una decisione che ha preso la Cgil, le altre organizzazioni sindacali, Cisl e Uil, non la condividono.

I sindacalisti della Cgil affermano: «E' una protesta contro i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di alcuni dipendenti. La punizione li priva dei benefici previsti dal nuovo contratto integrativo. Desideriamo seguitare il peggioramento dei rapporti aziendali, la mancanza di democrazia, di serenità e collaborazione nell'ambiente di lavoro».

Nei giorni scorsi, allo spogliatoio di via Ormea, alcuni operai si sono rifiutati di prendere servizio perché i carri erano parcheggiati lontano. Dicono i sindacalisti della Cgil: «C'è stato un ritardo di sette minuti. Per questo sono stati colpiti da un provvedimento che li estromette dalla possibilità di ottenere scatti di categoria». All'Azienda municipale replicano: «I carri non possono sostare in via Ormea. Non possiamo bloccare la strada. Si tratta di insubordinazione, con di un modesto ritardo».

L'agitazione ha avuto ieri una anticipazione proprio nello spogliatoio di via Ormea. Il 65 per 100 dei dipendenti, tutti quelli che aderiscono alla Cgil, ha scioperato. Oggi e nei prossimi giorni lo sciopero verrà esteso al 9 spogliatoi della città. La Cisl e la Uil, come si è detto, hanno invitato i propri aderenti a prestare servizio, a non creare ulteriori disagi alla popolazione in queste giornate canicolari. La raccolta delle spazzature è una spina nel cuore dei cittadini. Anche senza l'astensione dal lavoro, le proteste per il disservizio sono quotidiane. In parecchi quartieri vengono segnalati cortili pieni di immondizia, odori nauseanti, cani che rovistano.

L'Azienda municipale, in vista dello sciopero, invita i torinesi a munirsi di sacchi di plastica. Se le spazzature non potranno essere raccolte, sarà evitato almeno il pericolo di epidemie. E' stato predisposto un servizio d'emergenza con carri scoperti, ma la carenza di personale provocherà inevitabili ritardi nella raccolta.

— Prosegue lo sciopero del personale nella Defendini. Da venerdì di scorso, il 90 per cento dei dipendenti si astiene dal lavoro. Ieri i membri della Commissione interna hanno avuto un colloquio con i funzionari dell'Ufficio del lavoro. L'esito è stato ancora una volta negativo, le richieste di una diversa organizzazione del servizio, di riduzione dell'orario nei giorni prefestivi e di miglioramenti della retribuzione base, non sono state accolte.

L'assessore Morra lascia la Provincia

Incompatibili le funzioni pubbliche con la carica nella Cisl

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale, domani e giovedì, saranno discusse le dimissioni dell'assessore Lauro Morra, democristiano. Le ha presentate, dall'assessorato e dal Consiglio, in ottemperanza alla linea della Cisl, ribadita anche nell'ultimo congresso, che ritiene incompatibile un'alta carica nel sindacato con incarichi pubblici. Morra, che è assessore dal '51, prima ai trasporti, poi, dal '65, allo sviluppo sociale, trasporti e lavoro, è anche segretario nazionale dei ferrotranvieri.

Comitato di quartiere — Si è costituito per la zona Parella nord compresa tra i corsi Marche, Francia, Telesio e Appio Claudio. Mercoledì 30 luglio alle 21,30 prima assemblea.

Benzinaio tramortito con un colpo di chiave inglese da tre rapinatori

All'alba in via Genova - Si insospettisce e fugge con l'incasso, ma è raggiunto e abbattuto - Altri episodi: strappata la borsetta a due donne

Tre giovani rapinatori hanno aggredito un benzinaio di Moncalieri. E' stato stordito con un colpo di chiave inglese al capo. Mentre cadeva, gli hanno strappato la borsa con 50 mila lire. Il rapinato è Bruno Fernaglia, 61 anni, via Pio Fea 54.

Poco prima delle 5, si è fermata una «500» davanti alla sua stazione di rifornimento, in via Genova 210. E' sceso il guidatore: «Mi dia 500 lire di normale». Al momento di pagare, si è messo a cercare lentamente i soldi, i due giovani che erano con lui si sono avvicinati. Il custode del chiosco ha intuito le intenzioni dei tre ed è fuggito con la borsa verso corso Moncalieri. La strada era deserta, è stato inseguito e raggiunto. Con una chiave inglese lo hanno tramortito, poi sono balzati sull'utilitaria.

All'aggressione ha assistito Paolina Cerri: era alla finestra, è corsa in aiuto del Fernaglia, svenuto. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni. I carabinieri hanno trovato l'auto e un paio di chilometri dalla stazione di rifornimento. Era stata rubata a Giovanni Zoffardi 32 anni, di Trofarello.

— In via Abate Chanoux, angolo corso Francia una donna è stata scippata da due giovani in motoretta. E' Margherita Rondino, 41 anni, via Chanoux 4. Alle 14,30 di ieri è uscita per la spesa. Fatti pochi passi, uno scooter le è arrivato alle spalle, un giovane sul sedile posteriore le ha strappato la borsa che conteneva 5 mila lire e i documenti; subito il complice ha accelerato, svoltando in corso Francia.

— Un'altra donna è stata rapinata in via Biscaretti di 25 mila lire. Si chiama Concetta Castanavo, 46 anni. Con la ripresa alle 16 camminava sul marciapiede reggendo la borsa della spesa. Non si è accorta di due giovani che la seguivano in moto. All'improvviso si sono affiancati e le hanno strappato la borsa. Ha cercato aiuto, ma i rapinatori erano già lontani.

— Alle Torrette di Vinovo, l'altra notte, i ladri hanno cercato di rubare dagli uffici dello stabilimento di compensati Garia una cassaforte di 14 quintali. Ma sono stati disturbati mentre la spingevano verso la finestra per calarla in strada e sono fuggiti abbandonandola con i tentativi che si erano procurati per portare a termine l'impresa: un carrello preso dalla fabbrica di Felice Dei Cobbi e un carro-gru sottratto dall'officina di Giuseppe Quaglino. La cassaforte conteneva una modesta somma di denaro, assegni insignificanti e documenti.

— Ladri hanno rubato la notte scorsa tre quadri del valore di un milione e mezzo nell'alloggio del commerciante Giorgio Rigatto, 38 anni, corso Giulio Cesare 30. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile.

Offerti 1.525 milioni per la villa Tesoriera

Dal Comune - Il pci propone l'esproprio immediato

Il sindaco, avv. Guglielminetti, ha riunito ieri i capi gruppo del Consiglio per discutere il problema di Villa Tesoriera. Gli assessori Passoni, Garabello e Forcellana hanno riferito i termini della questione. Per il complesso che copre un'area di 78 mila metri quadrati, i Gesuiti chiedono 3 miliardi e 400 milioni. Il Comune, valutato il prezzo pagato per l'acquisto dai Gesuiti all'amministrazione dei duchi d'Aosta, ed il valore dell'edificio scolastico costruito dai religiosi, ha offerto 1 miliardo e 525 milioni.

Ieri i rappresentanti della maggioranza hanno proposto un comitato arbitrale per la stima del valore della proprietà.

L'on. Todros per il gruppo comunista ha suggerito di cominciare la procedura di esproprio per la parte scolastica (via Assisi di Bernezzo). Secondo i comunisti l'edificio potrebbe essere occupato dal comune in autunno, all'inizio del nuovo anno scolastico. Le proposte verranno esaminate oggi dalla Giunta.

Parco Giochi — Domani il sindaco inaugurerà il parco Giochi allestito presso la Scuola elementare «G. Vidari», via Sanremo 66.

Previsto per l'azienda un deficit di 300 milioni

In crisi gli autobus a Novara per il «boom» dell'utilitaria

Il Comune coprirà il disavanzo della Sun mediante un mutuo - Gli introiti nel '69 scenderanno forse da 250 a 235 milioni - In diminuzione anche il provento dell'autonoleggio - Le dichiarazioni del sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 luglio.

(p. b.) Gli utenti del «bus», vale a dire il tram di Novara, sono in diminuzione e, naturalmente, aumenta il deficit dell'Azienda municipalizzata (Sun).

Il bilancio di quest'anno prevede infatti un disavanzo di quasi 300 milioni, la cui copertura verrà assicurata dall'amministrazione comunale mediante un mutuo.

Perché sono aumentate le spese? Parte del disavanzo pare sia dovuto a fattori di pubblico interesse che modificano il reddito del servizio. Si tratta del prolungamento di alcune linee per servire nuovi insediamenti urbani, il collegamento con le frazioni e l'intensificazione delle corse.

Ma non si tratta solo di questo: c'è una notevole flessione anche nella voce «entrate». Per l'anno in corso, per esempio, si prevede che i biglietti venduti (vale a dire gli utenti!) saranno parecchie migliaia in meno, tanto da fare scendere gli introiti da 250 milioni a 235 milioni, un calo cioè di 15 milioni.

Ciò farebbe pensare che, malgrado il miglioramento del servizio, i novaresi disdegnino il «bus», ma forse è soltanto una diretta conseguenza dell'incremento della motorizzazione: un vero «boom» dell'utilitaria e del ciclomotore.

Nella buona stagione, infatti, gli autobus circolano semivuoti. La contrazione del numero dei viaggiatori non può essere del resto imputabile alla nuova regolamentazione del traffico cittadino in quanto, semmai, essa favorisce in un certo senso la Sun.

C'è chi sostiene che, semmai, sarebbe opportuno rendere costanti e regolari le corse, riorganizzare i servizi interni, individuare attentamente le nuove esigenze dei cittadini.

In diminuzione notevole è anche il provento determinato dal servizio di autonoleggio, sceso, almeno nelle previsioni, da 22 a 10 milioni.

Abbiamo voluto, sulla questione del «bus», sentire il parere del sindaco prof. Rinaldo Canna. «E', quello degli autobus — ci ha detto — un problema di primaria importanza perché si tratta di un servizio a disposizione del cittadino. Per questo intendiamo affrontarlo in un certo senso con diritto di priorità. Innanzitutto il Comune ha deciso la costruzione della nuova sede della Sun con uffici, rimessa per gli autobus ed officina autonoma. Il progetto è già stato approvato e la somma necessaria, 360 milioni, stanziata. La seconda operazione, anch'essa già prevista ed in fase di esecuzione, è il rinnovo del parco macchine. Acquisteremo 12 nuovi autobus con una spesa complessiva di 130 milioni. La terza fase, anche questa prossima, è la sperimentazione su una linea di nuova politica del servizio "bus".

«Si tratta di un esperimento piuttosto complesso — ha continuato il sindaco — e che riguarda innanzitutto lo studio più accurato del percorso, onde favorire al massimo l'utenza. Con lo stesso intendimento renderemo più veloce la percorrenza e più frequenti le corse. Naturalmente quando avremo trovato per così dire il foglio, occorrerà reclamizzare il servizio per valorizzare l'utenza. L'autobus — ha concluso il sindaco — diventerà servizio indispensabile, fra un anno, quando tutto il centro storico verrà chiuso al traffico automobilistico».

Già adesso, per la verità, a causa dei sensi unici e in talune ore per l'intenso traffico, non è più economico spostarsi in auto attraverso il centro. Per certi tratti è meglio spostarsi a piedi; per altri è più conveniente l'autobus. E' tuttavia auspicabile l'istituzione di un servizio di «bus» rotanti attorno alla cerchia dei baluardi e dei bastioni, con frequenza costante, e completare tale servizio sui due assi verticali di corso Cavour-corso Mazzini e di corso Cavallotti-c.so Italia.

Rubata una borsa con 360.000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 luglio.

(p. m.) Silvio Mura, un fruttivendolo di 24 anni, è stato derubato di 360 mila lire contenute in una borsa di plastica. L'aveva posata sul sedile del suo motocarro lasciato momentaneamente incustodito nella piazza del mercato con le porte chiuse.

Il giovane si era allontanato insieme con la moglie per fare una commissione. Quando i coniugi sono tornati non hanno più trovato la valigetta.

La nuova Giunta regionale

I partiti discutono la crisi in Val d'Aosta

Lunedì un altro incontro

Aosta, 21 luglio.

(i. o.) In un albergo di Perloz si è avuto oggi il primo incontro ufficiale fra le delegazioni della dc, del psi, del psu e del Rassemblement Valdôtain per esaminare la situazione politica venutasi a creare in Valle d'Aosta dopo le dimissioni della Giunta di governo e per cercare di risolvere la crisi.

Al termine dell'incontro le delegazioni hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si afferma che «*al fine di consentire ai responsabili organi deliberanti indicazioni più precise*» le trattative riprenderanno il 28 luglio.

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Giuseppe Montesano, ha convocato il Consiglio per il 30 di luglio: all'ordine del giorno, come unico argomento, figura la nomina della nuova giunta. Appare però difficile che in due giorni, tra il nuovo incontro dei partiti e la riunione del Consiglio, i rappresentanti politici si accordino per dare alla Valle d'Aosta un nuovo governo.

Centinaia di offerte sono giunte a «Specchio dei tempi»

Solidarietà dei lettori per una bimba

Due anni, figlia di immigrati siciliani, ha avuto le braccia mozzate da una motofalciatrice - Era tra le spighe, il contadino che manovrava la macchina non l'ha vista, le lame le hanno tagliato le braccia poco sotto le spalle

La penosa vicenda di Giuseppina Sberna, la bimba di due anni che ha avuto le due braccia troncate da una motofalciatrice, continua a suscitare profonda commozione. La bimba, figlia di due giovani coniugi siciliani, Giovanni e Carmela, di 23 anni, che in una cascina di Acqui Terme avevano trovato lavoro e buone condizioni di vita, è stata vittima del drammatico incidente in un campo di grano. Camminava tra le spighe alle, un contadino che manovrava la motofalciatrice non l'ha vista, l'ha investita, le lame le hanno reciso le braccia poco sotto le ascelle.

Il ministro Restivo si è vivamente interessato della povera bambina. Specchio dei tempi è intervenuto con una prima offerta di 200 mila lire, altre somme le abbiamo ricevute dai lettori.

Specchio dei tempi L. 200.000; N. N. 20.000; Vittorio 5000; N. N. 2000; P. E. 1500; N. N. 1000; Pino D. 100.000; Dani 10.000; T. V. 7000; N. N. 5000; Anna Maria 5000; Anna e Aldo 1000; Gianni 1000; In ricordo del marito, C. T. 10.000; Marco, Laura e Daniela 3000; Alibò 5000; Sergio Reposi, Alessandria 5000; W. G. 3000; N. N., Torino 3000.

R. L. 13.130; Catalana Vittorio 10.000; Rodari Mariuccia 10.000; N. N., Arma di Taggia 10.000; Gianni e Liliana 10.000; Elena S. 10.000; Squassino Giuseppe 5000; In onore di Nostra Signora di Lourdes e Papa Giovanni XXIII, una mamma 5000; In memoria di mio padre, Mario Novelli 3000; In memoria dei miei cari defunti, Michelina ved. Bianco 3000; Paolo 3000; N. N. 2000; Piera Sacco 2000; Una pensionata 1000; Una mamma 1000; Luciana Dantini 20.000; N. N. 15.000; Emanuela 10.000; Delfina da Reggio Emilia 10.000; P. P. 5000; Mauro e Chiara 5000; Mario Bernasconi, San Remo 5000; A.T.A.B. 5000; N.N. 1000.

Totale L. 561.630

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Per il lebbrosario nella giungla fondato da padre Mantovani e dedicato a Papa Giovanni XXIII abbiamo ricevuto dal 30 giugno al 19 luglio:

M. Perno, Cuneo, in onore di Papa Giovanni XXIII, L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre la mia famiglia, A. T. Rambaldi, Imperia, 5000; V. I. 3000; Nonna Lucia 1000; Una mamma di Monchiero, in ringraziamento a S. Giovanna Bosco, 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una nonna pensionata M. D., 500; N. N., 20.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII e padre Mantovani, C. S., 2000; N. N. 1000.

M. O., per grazia ricevuta, 20.000; N. N. 5000; G. L., per grazia ricevuta, 5000; N. N., Druento, 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga sempre, S. T. 3000; Pennazzo Anna in memoria del marito 10.000; Nel ricordo di bene dei cari defunti, Tricerri, 1000; Panza Sergio, Canelli 5000; N. N. 5000; Rinoldi, Imperia 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, B. M. 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Canelano 10.000; In ringraziamento, Alonso Maria 10.000; Romano 6000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per g. r., L. Dubbiè 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 4000.

In suffragio del mio amato Attilio, la moglie 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Avv. G. C., in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N., Andorno Micca 5000; Mina Sassonaro, in onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; B. M., in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una guarigione 5000; Vega 25.000; Impiegate Soc. Silo 13.000; N. N. 5000; Sig.na Torselli 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani per protezione 2000; Mira in omaggio a Papa Giovanni XXIII 1500; Un'infermiera in pensione 5000. N. N., Torino, L. 20.000; B. L. 6000; Leonilda Antonetto, riconoscente a Papa Giovanni XXIII, 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Per le opere di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento ed augurio giusto, M. M., Biella 10.000; Maria Luisetti 3000; D. M., in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia 5000; Patti Maria 50.000; F. T., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Bassoli 5000; Alla memoria di Padre Mantovani ringraziando per l'aiuto concesso a mio figlio 2000; V. G. M. 5000; Giacomo Brosio, Villanova d'Asti 1000.

Totale L. 388.000
Totale precedente L. 33.496.833
Totale generale L. 33.885.833

(All'ufficio missionario salesiano abbiamo finora versato lire 31 milioni 788.311).

Gli sciacalli a Valgioie

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi la lettera di Giovanni Marliano, di Valgioie. Un gruppo di singoli lo hanno derubato di 100 mila lire che rappresentavano tutti i risparmi suoi e della moglie: 60 mila lire per essere due mesi, 40 mila che avevano messo da parte per l'inverno, quando le spese si fanno più pesanti. Specchio dei tempi ha portato ai due coniugi un'offerta di 200 mila lire. Ecco l'elenco delle offerte che abbiamo ricevuto:

Specchio dei tempi L. 200.000; Alasco 20.000; Pinaccia 5000; In memoria di Alberti Eraldo 1000; N. N. 1000; T. a. T. 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e perché vegli sui miei cari, Bergamo 5000. A. e M. 6000; Romiro 2000; Nonna Marina 1000; In ricordo di mio marito Enzo Margheri 1000; Alla memoria della mia cara mamma, oggi suo compleanno, N. N. 3000; Anna Ostella, Mezzenile 2000; Alla memoria di Padre Mantovani ringraziando per l'aiuto a mio figlio 1000.

Totale L. 273.000

Triste situazione di una ragazza madre

Per la ragazza madre che vive in disastrosa povertà in una soffitta e che ha dovuto impegnare l'orologio e i materassi per curare la bimba malata abbiamo ancora ricevuto:

N. N. L. 20.000; In ringraziamento a Padre Pio 10.000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

Per ringraziare Papa Giovanni XXIII e perché protegga sempre la mia famiglia, O. F., Firenze 5000.

Totale L. 36.000
Totale precedente L. 1.418.300
Totale generale L. 1.454.300

(Alla giovane donna abbiamo già consegnato lire 1.394.500).

Approvato ad Alessandria il bilancio preventivo

Alessandria, 21 luglio.

(*f. m.*) Con 21 voti favorevoli (dc, psi, psu) e 7 contrari (pci, psiup, pli) è stato approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso del Comune di Alessandria. Pareggia nella cifra di 17 miliardi e 300 milioni, di cui 2 miliardi vengono assorbiti solo per il personale, pensionati compresi.

La votazione si è avuta dopo una lunga discussione, anche perché la Giunta ha operato una verifica dell'attività dell'amministrazione comunale, considerato che, con l'esercizio in corso, si conclude il ciclo di previsione impostato dal primo programma quadriennale di attività.

Esso si basava sulla possibilità di realizzare investimenti per quattro miliardi e 780 milioni. In realtà le risorse impegnate sono state pari a 7 miliardi e 800 milioni, di cui 5 miliardi ottenuti attraverso l'accensione di mutui e la restante parte con l'impiego di mezzi di bilancio. Tra questi investimenti di rilievo il nuovo teatro municipale, la cui costruzione (si tratta del primo lotto per oltre 700 milioni) è iniziata recentemente; la Casa di riposo che sta per essere aperta (spesa circa mezzo miliardo); il nuovo mercato ortofrutticolo (spesa 900 milioni); la scuola media che sta per sorgere in via Oberdan (oltre 450 milioni); le aree industriali acquistate per favorire l'insediamento di aziende, e i lavori per l'ognature e strade nei sobborghi.

Sbanda con la vettura e piomba nella Bormida

Un operaio - Non è grave

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Mont., 21 luglio.

(r. v.) Nel pomeriggio di oggi, lungo la statale 29 Savona-Piemonte, sul ponte sul fiume Bormida fra Carcare ed Altare, è avvenuto un pauroso incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone.

Una «850» proveniente da Millesimo, condotta dall'operaio Michele Dotta, di 53 anni, nel sorpassare un autocarro carico di bestiame sul ponte che attraversa il fiume Bormida, per cause imprecisate urtava di striscio il paraurti anteriore del camion, guidato da Lucio Agnese, di 36 anni, da Imperia.

L'urto provocava lo sbandamento dell'auto, che finiva fuori strada abbattendo la transenna del ponte e precipitando nel sottostante greto del fiume con un volo di una quindicina di metri. La sbarra in ferro si conficcava profondamente nel cofano della macchina e dopo avere sfiorato il conducente sfondava la portiera.

Il Dotta veniva soccorso dal camionista e con un'auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale San Paolo di Savona, dove è ricoverato con prognosi di due settimane.

Affogati due giovani nel Lago Maggiore

Verbania, 21 luglio.

I sommozzatori della Verbano Sub di Ascona hanno recuperato nelle acque antistanti la spiaggetta della frazione Barbè di Oggebbio la salma del quindicenne Daniele Martinelli, un garzone macellaio, annegato ieri pomeriggio subito dopo essere entrato in acqua per un bagno.

Sempre nel Lago Maggiore ha perso la vita ieri il rappresentante di commercio milanese Arturo Beccalossi di 50 anni che, sull'azienda da una barca a cinquecento metri dalla riva dinanzi a Luino, non è più riemerso.

Un altro giovane, Egidio Gabrielli, di 16 anni da Riva San Vitale, in gita sul Lago Ceresio con amici, è morto per congestione, scivolando in acqua dal materassino pneumatico in un punto ove le acque sono profonde meno d'un metro. Il ragazzo proprio ieri festeggiava il suo compleanno.

Tre gitanti milanesi, infine, sono stati salvati presso Luino dai vigili del fuoco. Erano a bordo di una barca rovesciatasi a seguito di alcuni imprudenti movimenti compiuti dagli stessi gitanti.

Funerali dei giovani annegati nel Tanaro

Hanno perso la vita venerdì mentre facevano il bagno

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 21 luglio.

(*p. f.*) I corpi dei due giovani annegati nelle acque del Tanaro, sono stati trovati nei pressi della centrale idroelettrica di Roddi d'Alba. Le vittime sono Giovanni Rivetti di 20 anni, da Neive, e il diciannovenne Giuseppe Promio di Alba. Le ricerche delle salme, da parte dei vigili del fuoco di Cuneo e di Alba, nonché dei sommozzatori, erano iniziate venerdì. Stamane si sono svolti i funerali.

Giovanni Rivetti, 20 anni

La mamma del meccanico Giovanni Rivetti non sa darsi pace della nuova disgrazia avvenuta nella sua casa. Un anno fa, infatti, il marito morì in un incidente stradale, ed ora è rimasta con la sola figlioletta di sei anni.

La donna ha detto: «*Non era la prima volta che mio figlio si bagnava nel Tanaro. Tutti gli anni, in questa stagione, era solito recarsi in punti diversi del fiume, e conosceva i pericoli a cui poteva andare incontro. Era un buon nuotatore, il nuoto era il suo sport preferito*».

Il giovane era benvoluto dai suoi datori di lavoro, per la sua buona volontà, ed era stimato dai coetanei.

ECHI DI CRONACA

Segretarie Sist impiego sicuro

Perché tanta richiesta di segretarie Sist? Perché l'azienda moderna può trovare tra le nostre allieve tecnicamente e perfettamente preparate «l'impiegata giusta» per «il posto giusto». Sist, via Po 3, telef. 54.75.73.

Tutte le aziende

richiedono ed assumono impiegate preparate presso l'Istituto Maria Vittoria; perché solo una buona scuola, con moderni attrezzature ed un corpo insegnante altamente qualificato, è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Corsi professionali diurni e serali, annuali e biennali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefoni 88.99.68 - 88.99.70.

Alta fedeltà - Stereofonia

La HI.FI. STEREO INT., via Viotti 7, tel. 541.633, offre l'eccezionale complesso Hi.Fi. Stereo «Sansui» composto da: un amplificatore AU 222 transistorizzato 46 watt, 3 box acustici con crossover, un giradischi Thorens TD 150 completo di cartuccia magnetica, al prezzo di lire 250.000 (anche a rate).

Tappezzeria in carta Applicatela da Vei

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama C. Lisina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466

Assistito servizio orario a domicilio diurno e serale. Garanzie sugli lavori eseguiti. Appunta tutto 1-2 C. L. 12.000.

Alpha il copriterno che...

si paga da sé. Chiamate subito il 331.480, v. Cantiana 83, Torino meglio alloggio da tinteggiare. Visite, preventivi senz'impegno.

TV - Servizio - TV
Telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto e assistenza in prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949

877.375, la Or. Te. El. Bertaina «Org. Tecnico fidato» concede in prestito un tv portatile. Servizio estero diurno e serale.

«Sub» scendono in cordata nel lago sul Bianco

Aosta, 21 luglio.

Quattro «sub» liguri hanno esplorato ieri le acque gelide del laghetto Miage ai piedi del Monte Bianco. L'esperimento scientifico-sportivo costituisce una «prima» mondiale. I quattro si sono immersi sotto il controllo di un'*equipe* di ricercatori dell'Università di Genova. La temperatura dell'acqua sfiorava gli zero gradi centigradi, per cui misure di sicurezza eccezionali erano state adottate: è stato usato per la prima volta un pre-calcolatore elettronico per il controllo della circolazione del sangue, un apparecchio costato cinque anni di studio e realizzato dall'ateneo genovese. I quattro sommozzatori, il dottor Guido Melegari, geologo; Franco Matteucci, geometra; Giuseppe Bergamo, studente di Ingegneria civile; e Vincenzo Zarala, tecnico della Sip, hanno operato in cordata, legati come alpinisti. Sono stati in continuo collegamento mediante radio-telefono con l'*équipe* degli studiosi capeggiati dal dottor Andrea Revera, dell'Università di Genova. Le acque torbide (anche per la caduta di massi dal ghiacciaio soprastante) non hanno permesso grandi osservazioni; tuttavia sono stati raccolti dati preziosi che saranno vagliati dall'Istituto di elettricità e dalla Clinica medica universitaria di Genova.

Risolta la vertenza nelle fabbriche Rhodia

Gli aumenti minimi agli operai sono di lire 5400 Miglioramenti anche per gli impiegati - Stabilita una tregua salariale tra la direzione e i sindacalisti

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 luglio.

(*a. c.*) Profonda soddisfazione fra i 4300 dipendenti della Rhodiatoce per la definitiva soluzione della vertenza che interessava, con alcuni reparti dello stabilimento di Verbania tutti gli stabilimenti del gruppo e anche le categorie impiegatizie. La firma dell'accordo è avvenuta a Milano.

Gli aumenti minimi concessi agli operai sono di L. 5400 al mese che vanno ad aggiungersi a quelli realizzati con gli accordi del mese di marzo. Aumenti differenziati sono stati riconosciuti a particolari categorie di operai e agli impiegati: questi ultimi hanno anche conseguito l'allineamento dell'orario di lavoro a quello in atto presso la sede centrale di Milano e la codificazione della settimana corta. Sempre per gli impiegati sono state acquisite particolari garanzie di carriera per i diplomati.

I sindacati avevano ricevuto anche il mandato di tentare di risolvere le vertenze particolari di Pallanza (stiramento nailon, manutenzione e impiegati), vertenze che nelle ultime settimane si erano acuite al punto che dopo alcuni scioperi dimostrativi si temeva il ricorsarsi di una situazione di agitazioni simile a quella che nel marzo scorso aveva portato all'occupazione dello stabilimento.

La società e i sindacalisti hanno trovato anche per questo problema una soluzione che è stata giudicata soddisfacente da tutte le parti.

I sindacati e la commissione interna hanno dato dell'accordo una valutazione che ha consentito loro di fornire alla Rhodiatoce la sicurezza di una tregua salariale.

Continua l'occupazione della manifattura Linfleur

Casale, 21 luglio.

(m. v.) Alla manifattura «Linfleur» continua da parte delle 120 operaie l'occupazione dello stabilimento. La Giunta comunale ed i capigruppo consiliari sono stati convocati dal Sindaco per domani sera per esaminare la situazione.

La vertenza è sorta in seguito alle rivendicazioni sindacali presentate dalle maestranze che riguardavano la revisione delle qualifiche, la corresponsione di un cottimo pari all'8 per cento e di un premio annuale di 75 ore, nonché del riconoscimento da parte dell'azienda dell'assemblea di fabbrica.

FORSE TORNATA IN CALABRIA DAI GENITORI

Giovane madre coi 2 figli abbandona il marito a Ciriè

La donna, di 30 anni, è scomparsa con i piccoli da sabato scorso

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 21 luglio

(g. c.) *Una donna di trent'anni, madre di due figli, ha abbandonato sabato scorso la propria abitazione di Nole Canavese ed è fuggita con i due bambini. D'allora mancano sue notizie, ed il marito Domenico Pugliavinitti, un operaio di 33 anni, vaga da un posto all'altro alla ricerca della moglie.*

Caterina Tripoli dopo aver chiuso la porta di casa, con in braccia Natale di 3 anni e Giuseppe di sei mesi, si è avviata verso la stazione degli autobus. Da allora più nessuno l'ha vista.

Domenico Pugliavinitti, dopo aver atteso per alcuni giorni il ritorno della donna, ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

I due erano sposati da tre anni. L'uomo, dipendente in un cantiere sulla seggiovia dei «Monti della Luna» nei pressi di Cesana, tornava a casa soltanto il sabato notte. Per tutta la settimana moglie e figli erano soli. Caterina Tripoli soffriva di nostalgia per i propri genitori che vivono a Reggio Calabria. Ogni tanto chiedeva al marito di andarli a trovare ma le condizioni economiche della famiglia non permettevano viaggi frequenti.

Così sabato la donna ha deciso di partire, di andarsene. Il marito l'ha cercata di casa in casa, presso tutte le famiglie di meridionali di sua conoscenza, ha mobilitato i numerosi parenti, ha telefonato ai suoceri in Calabria, ma della moglie e dei figli nessuna notizia.

L'uomo venne avvertito della fuga dalla sorella che gli telefonò in cantiere sabato pomeriggio. Da quel momento non si è più dato pace.

Colpito dal fulmine il campanile di St-Vincent

St-Vincent, 21 luglio.

(*f. c.*) Un fulmine ha colpito questa sera verso le 19, nel corso di un violento temporale, il campanile della chiesa parrocchiale di St-Vincent. La croce posta in cima alla costruzione, troncata alla base, è caduta. I danni paiono tuttavia relativamente lievi.

La chiesa, che risale, al nono secolo, è attualmente chiusa al culto e sottoposta a opere di restauro a cura della Sovrintendenza regionale.

Tutti promossi a Biella i 50 allievi del «Bona»

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 luglio.

(*p. m.*) I 50 allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona» di Biella, che hanno affrontato nei giorni scorsi gli esami per il conseguimento del titolo di ragioniere-perito commerciale specializzato nell'amministrazione delle imprese industriali, sono stati tutti promossi.

La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Luigi Barberis di Asti.

Quattro studentesse e uno studente hanno superato nelle votazioni i 50 sessantesimi: Marisa Bosco e Roberto Rossi hanno totalizzato 54 sessantesimi (pari alla media del 9); Gabriella Griglia ed Elena Loro Piano 52, Sandra Bocchiotto 51.

L'Istituto, intitolato al deputato biellese on. Eugenio Bona, che più di mezzo secolo fa creò con sacrificio personale una scuola d'avanguardia per la formazione di amministratori particolarmente preparati, è presieduto dal prof. Luigi Melis.

Non si conoscono ancora i risultati degli esami di abilitazione e di maturità negli altri istituti superiori di Biella.

Studentessa ad Aosta sfiora la media del 10

I primi risultati della Maturità

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 luglio.

(*f. o.*) Primi risultati ad Aosta degli esami di maturità. Ventinove i promossi al Liceo Classico, su trentun candidati. La miglior votazione è stata ottenuta con 54/60 (pari al 91) dagli studenti Rita Biasioli, Giovanna Milloz ed Emilio Noussan.

Tutti promossi i dieci candidati dello «Scientifico», fra i quali il miglior risultato è stato ottenuto da Luciano Haudenand, con 43/60.

Tutti promossi anche i ventitrè candidati alla maturità tecnica per geometri, dove la media migliore è stata conseguita da Ildo Venturini, con un punteggio di 48/60.

Infine, in ragioneria, trenta i promossi e uno solo respinto. La media migliore è stata conseguita dalla neoragioniera Giuseppina Federà, con 56/60, la quale per soli 4 punti ha mancato il 10 pieno.

La Federà, che ha 18 anni, è stata la migliore studentessa valdostana. Figlia di un appuntato di P.S., da cinque anni è vincitrice di borse di studio che le hanno permesso di terminare gli studi.

Ora le sue orme sono ricalcate dalla sorella Bice, di 12 anni, promossa alla seconda media con la media dell'otto.

Sbanda e si ribalta con la vettura

Ovada, 21 luglio — Una studentessa tredicenne, allontanatasi da casa a Gavi Ligure sabato 19, all'insaputa dei genitori con i quali si trovava in villeggiatura, è stata rintracciata oggi dai carabinieri presso una famiglia di amici nei pressi di Genova. Si tratta di Bernadette Casanova, residente a Genova in via Cairoli 9.

Aosta, 21 luglio — Il turista svizzero Rodolfo Schwarz è stato derubato dei portafogli ed altri oggetti per un milione di lire che aveva lasciato sulla sua vettura posteggiata sulla riva del lago.

Bulova sulla Luna

Gli astronauti americani dell'Apollo 11 hanno depositato ieri sulla Luna sette apparecchiature con Bulova Accutron, portando a termine uno dei più importanti compiti della missione lunare.

Il ruolo della Bulova, nel primo grande complesso di esperimenti scientifici sul nostro satellite, consiste nel comandare una completa stazione sismica, denominata EASEP, che deve rilevare ogni più piccolo movimento della crosta lunare.

Una quantità di dati verranno trasmessi sulla Terra nel corso di dodici mesi.

Misuratori del tempo Bulova Accutron, del tutto simili nel meccanismo a quelli che milioni di uomini portano al polso, comanderanno tutte le apparecchiature.

Questa è la Bulova, l'unica Casa di orologi che vanta un record di collaborazione con la NASA assolutamente prestigioso: dai veicoli Telstar, Pegasus, Gemini, all'Apollo 11, la partecipazione della Bulova ha vantaggiosamente contribuito al successo delle esplorazioni spaziali americane.

Oggi si può ben dire che Bulova Accutron, finora il più preciso orologio del mondo, è diventato il più preciso dell'universo.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal **20** e **50** % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE - TORINO - Via Roma, 314

In delicato equilibrio il mondo della produzione

Quattro censure al cinema

La possibilità di fare un film nasce da un condizionamento economico iniziale: la concessione di un credito bancario legato al ristorno statale sugli introiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Il dibattito sul cinema erotico, e le clamorose vicende giudiziarie di alcuni film, sequestrati dalla magistratura dopo avere ottenuto il nulla osta di circolazione, hanno riproposto il problema della censura amministrativa e dei suoi rapporti con la giurisdizione penale.

Censura e magistratura, in Italia, operano spesso in contrasto fra di loro. La prima concede ai film dei permessi di circolazione che vengono poi negati dalla seconda attraverso procedimenti di sequestro su tutto il territorio. E registi e produttori vengono incriminati per avere realizzato e fatto circolare un'opera che una commissione di esperti aveva ritenuto lecitamente proiettabile.

Proprio questa disparità di giudizio, da parte di organi ugualmente rappresentativi dello Stato, è quella che alimenta con più forza la polemica contro la censura amministrativa, di cui da più parti è stata chiesta l'abolizione. Ma oggi si hanno delle frequenti contraddizioni all'interno stesso della magistratura. Ogni procuratore della Repubblica ha il potere autonomo di sequestrare un film secondo il metro di giudizio della propria coscienza: che non sempre si trova poi a coincidere con la coscienza generale. Lo prova il fatto che alcune opere, ritenute illecite e quindi sequestrate dalla Procura, sono state poi assolte dalla magistratura giudicante.

Non si comprende l'attuale stato di disagio del cinema italiano, fra l'ondata dei film «sexy» e la reazione «moralizzatrice», se non si tiene conto di questa ambigua situazione in cui l'opera cinematografica si trova, di fronte a chi deve giudicarla. Alle varie voci di protesta, che già si sono levate da uomini politici, registi, produttori, si aggiunge ora l'intervento di un giurista, il prof. Are, docente all'Università di Roma, che ha scritto un lungo saggio su «Censura cinematografica e reato di oscenità», per la rivista «Il diritto d'autore».

Secondo lo studioso non vi sono soltanto le due censure «scoperte», amministrativa e giudiziaria, ma altre due censure, che egli chiama «occulte», e che intervengono sull'opera cinematografica attraverso le vie economiche. In base alla legge che stabilisce i provvedimenti a favore della cinematografia, varata dal governo di centro-sinistra nel 1965, lo Stato rifiuta i propri contributi (in pratica il ristorno di una frazione degli introiti erariali riscossi nelle sale cinematografiche) a quei film che «sfruttano volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale». «Questa disposizione parrebbe a prima vista logica ed equa — osserva il docente —. Perché mai, infatti, lo Stato dovrebbe imporre la circolazione di opere che per bassi scopi commerciali sfruttino volgarmente temi sessuali? Posta in questi termini, la questione si presenta in modo ineccepibile». In realtà, secondo il prof. Are, «se un film circola, e circola lecitamente, ciò vuol dire che esso è passato al vaglio della censura propria delle apposite commissioni e della censura impropria del potere giudiziario. Se esso fosse un film che sfrutta volgarmente temi sessuali al fine di speculazione commerciale, non avrebbe ottenuto il visto di censura e sarebbe incappato senz'altro nei rigori della legge penale». La commissione tecnica, chiamata a decidere sull'assegnazione dei contributi statali ai film, nell'escludere dai benefici economici certe opere perché ritenute «pornografiche», opererebbe quindi una discriminazione arbitraria.

In pratica, imporrebbe un nuovo genere di censura, che colpisce la pellicola dal lato finanziario. Il docente di diritto si preoccupa in modo particolare di questi riflessi economici: «Sottrarre all'opera, che non è solo un prodotto dell'ingegno, ma anche un prodotto industriale di alto costo, una delle componenti essenziali della sua quadratura economica, equivale sostanzialmente a troncare le gambe alla intrapresa, conseguendo in pratica gli stessi risultati di un divieto di programmazione».

E dietro questa censura «occulta», lo studioso ne vede un'altra, più occulta ancora, addirittura prima che il film venga iniziato. Le società di produzione cinematografica, prima di mettere in cantiere un'opera che costa centinaia di milioni, ricorrono al credito della Banca del Lavoro, alla quale offrono, come prima garanzia, il pegno dei contributi governativi che matureranno in base allo sfruttamento della pellicola. Se c'è il rischio che questi contributi vengano a mancare, anche il credito, molto probabilmente, sarà rifiutato. Così «l'ente finanziatore, che deve necessariamente preoccuparsi della consistenza delle garanzie ricevute, sarà portato ad effettuare una propria censura preventiva sulla base dei soggetti, ancora prima che il film entri in produzione».

r. s.

La «Warner» acquistata da una società finanziaria

New York, 21 luglio.

La «Warner Bros-Seven Arts» è stata acquistata dalla società finanziaria «Kinney National Service». Il costo dell'operazione è valutato a undici milioni e mezzo di dollari. Il presidente della Kinney ha detto che questa società non si interesserà direttamente dell'attività della «Warner Bros-Seven Arts», che sarà lasciata in mano ai professionisti del cinema. Comunque, la Kinney approva la politica seguita finora dalla «Warner Bros-Seven Arts», di fare cioè film di costo medio, rinunciando a opere colossali che talora sono molto redditizie, ma talora sono molto deludenti.

La politica della «Warner Bros-Seven Arts» non cambierà, anzi è proprio per questo che la Kinney l'ha preferita ad altre celebri case cinematografiche, egualmente «in vendita». Si ritiene che nuovo presidente della «Warner Bros-Seven Arts» sarà Ted Ashley, e vice presidente esecutivo Spencer Harrison. L'attuale presidente e direttore, Elliot Hyman, si ritirerà, mentre suo figlio Kenneth ha deciso di trasferirsi a Londra come produttore indipendente. *(Ansa)*

La Bolkan interprete di canzoni brasiliane

Cap Ferrat, 21 luglio.

(m. r.) Florinda Bolkan è in breve tournée alla *Volle d'Or* prima di cominciare il nuovo film diretto da Elio Petri. Come molte altre attrici si è data alla canzone: il suo primo 45 giri, oltre il motivo di *Metti, una sera a cena* con la musica di Morricone, conterrà una canzone del suo Brasile natale musicata da Venicios de Morais.

Il pubblico d'estate alla scoperta del jazz

Numerosi i festival - Interessanti esempi a Lerici, a Pescara, sul Lago d'Iseo - La curiosa iniziativa di uno *show boat* che solca le acque liguri

Maynard Ferguson

Per il pubblico degli spettacoli estivi il jazz è come Shakespeare. Il paragone non è semplicemente una battuta, ma si riferisce ai programmi allestiti: se nei cartelloni di prosa si trova quasi sempre un *Giulio Cesare* o il *Sogno di una notte di mezza estate*, quest'anno si moltiplicano concerti e festival di jazz. La novità ha un suo significato perché operatori turistici ed aziende di soggiorno nelle varie località di villeggiatura sembrano finalmente tenere conto anche dei gusti degli appassionati. I bilanci delle manifestazioni di richiamo ne sono la prova più eloquente; nello scorso fine settimana si sono allestite con successo tre grandi rassegne.

Si parte dall'entusiasmo di pochi e si convincono le autorità a prestare i necessari contributi. Alla Spezia ad esempio l'ottobre scorso nasce un gruppo di amici del jazz. Subito formano una «band» il stile *dixieland* e, poiché non hanno a disposizione un Mississippi, la intitolano allo Sprugola, un canale cittadino dalle acque non sempre limpide che muore nell'arsenale; la «Original Sprugolean Jazz Band» ottiene il suo primo riconoscimento quando può esibirsi — d'accordo con la Filotranviaria — sul battello che di sera fa la spola tra i golfi di Lerici e di Portovenere (tre ore di *show-boat* come a fine Ottocento, per 1800 lire).

A questo punto si sviluppa l'idea del festival di Lerici e, per quadrare il difficile bilancio, ci si accorda con l'altra rassegna di Pescara per uno scambio di solisti a condizioni particolari d'ingaggio. Ed ecco scritturato Maynard Ferguson, *leader* di un'orchestra spettacolare. I suoi tredici strumentisti sono in vestito da sera davanti allo spartito; lui arriva in tenuta sportiva, afferra la tromba, si piega all'indietro e ne trae note sovracute da virtuoso puro. Stilisticamente le sue frasi non sono rigorose ma, soprattutto per chi lo ammira la prima volta, è un autentico spettacolo. Come nei vecchi film con Dorsey e Miller, chiama a turno i suoi a suonare in piedi sezione per sezione e a tratti — ricordiamo la fantasia da *West Side Story* — sembra prendere gusto a sostenere da solo il canto degli altri tredici solisti. Si aggiungano a questi nomi Bill Evans (mani incredibilmente gonfie per un pianista, sempre piegato in due come se fosse sulla tastiera), il sax Lucky Thomson e il trio di Arvanitas: il festival è cosa fatta e, anche se quest'anno l'ausilio di vari enti raggruppati in un «consorzio del Golfo» ha coperto solo le spese di scritture e non quelle dell'organizzazione, l'idea non dovrebbe morire e si parla già dell'edizione 1970.

A Pescara invece — sede abituale di importanti «jam-sessions» — l'Azienda autonoma di soggiorno ha stanziato una sovvenzione 3-4 volte superiore ed è stato possibile allestire un festival di tre serate con i solisti di Lerici e, in più, due esponenti della generazione di mezzo (il batterista Philly Joe Jones e il chitarrista Barney Kessel), gli italiani del «New Dixieland Sound» di Marcello Rosa e il violinista Jean-Luc Ponty, vincitore del premio attribuito dalla nota rivista americana «Down Beat». Sul lago d'Iseo poi si è tenuta un'allegra sagra del jazz italiano, con *show-boat* dell'orchestra di Gil Cuppini, concerti improvvisati nei caffè e sui sagrati e una fiera del disco in piazza.

Sono tutte iniziative che, a diverso livello, contribuiscono a migliorare il gusto musicale e servono inoltre a risanare un mercato invelenito dal divismo. I tredici elementi del fenomeno Maynard Ferguson sono costati un milione a Lerici e un milione 200 mila lire a Pescara. Cifre che sarebbero state rifiutate dai quattro chitarroni di qualsiasi tra le centinaia di complessi rastrellati dall'industria discografica.

Piero Perona

La "didattica amorosa" nei film in Germania

Inaugurata una nuova serie del genere sexy

Monaco, 21 luglio.

In Italia infuria la polemica intorno ai film sul sesso e a quelli cosiddetti «pornografici». In Germania la situazione appare diversa. In questi giorni sta ottenendo un successo sempre più crescente, nelle sale cinematografiche tedesche, un documentario «didattico» nel quale un uomo e una donna mostrano ventuno «tecniche» sessuali.

Il film, intitolato *Tecniche dell'amore fisico* ha incontrato ostacoli. Ma, dopo aver battagliato per quattro mesi contro la magistratura, che riteneva il film osceno, i distributori sono riusciti a farlo entrare in circolazione e ora viene proiettato in una ventina di città. Prodotto e diretto da Dietrich Krauser, il film descrive la vicende di due giovani sposi, impersonati da Annelie Beghardt e Werner Sippel, che imparano a conoscersi e ad apprezzarsi fisicamente. Un portavoce della società distributrice ha detto: «*E' un film educativo. Ha lo scopo di aiutare le coppie inesperte con consigli su come arricchire la loro vita amorosa*».

Fuori dal cinema di Monaco che proietta il film, vi è un cartello con la scritta: «*Coloro per i quali l'amore fisico è tabù, sono pregati di non vedere questo film*». Ma la cassiera del cinema commenta: «*Pare che nessuno abbia tabù, a giudicare dal pubblico che gremisce sempre la sala*».

(Ansa - UPI)

L'orario dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15.30-18.30.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9.30-12.30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9.30-12.30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12.30; 15-17.30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11.30; 15-17.30.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,45: **La Tv dei ragazzi** a) I filibustieri delle Antille, un film di Charles Barton, con Donald O'Connor, Helena Carter; b) Pagine di narrativa, a cura di L. Odasso: Vanka, di Anton Cecov, lettura di A. Milio.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Otto donne»**, di Robert Thomas, traduzione ed adattamento di Roberto Cortese, con Laura Carli, Elvira Cortese, Marina Malfatti, Angela Cardile, Laura Adani, Anna Maestri, Ottavia Piccolo, Marina Bonfigli, con la regia di Mario Ferrero. Otto donne sole in una casa isolata, con un uomo pugnalato. Chi l'ha ucciso? Tutti avevano un motivo per farlo.
23,10: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Samba e saudade», incontri con la musica brasiliana, a cura di G. Moser. In Brasile le canzoni rappresentano una realtà umana e sociale.
22,05: **«Belfagor» Il fantasma del Louvre** con Juliette Greco e Rene Dary. Conclusione del complicato giallo di fattura francese. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,20: Fatti e commenti del Cantone; 20,50: Incontri; 21,30: Telegiornale; 21,50: Il regionale; 22: «I promessi sposi», da Manzoni, diretti da S. Bolchi; 23,10: Misure, mensile culturale; 24: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Mattutino musicale
8,30 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,40 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi: tenore Flaviano Labo
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte
13,00 Giornale radio - Orchestra diretta da George Melachrino
14,00 Trasmissioni regionali
14,25 Listino Borsa di Milano
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Due
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,00 Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La più bella del mese: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Madama Butterfly di Giacomo Puccini - Direttore Arturo Basile - Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai - Maestro del Coro R. Maghini - Nell'intervallo: La lotta contro la ragione, di Carlo Antoni
22,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,20 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Intermezzo
10,00 Roderick Random - Romanzo picaresco di Tobias Smollett
10,20 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
11,35 Giornale radio
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: soprano G. Ghilardi.
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale del giornale radio
16,00 Ci sarà una volta: «I Goffi»
16,30 Giornale radio
16,35 I bis del concertista
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-Pong
19,20 Radiosera
20,01 Voci in vacanza
21,00 Claudine di Colette
21,20 Musica leggera da Vienna
21,40 Giornale radio
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita d'una musica
24,00 Giornale radio

TERZO

6,30 Mezzanotte in Italia
20,00 Concerto di apertura
21,15 Musiche per strumenti a fiato. L. van Beethoven: Sestetto in mi bemolle magg. op. 71 per due cl., due fg. e due cr. Berezowski: Suite op. 24 per ottoni. 11,45 Cantate di A. Scarlatti.
12,30 Musiche italiane d'oggi
13,35 Itinerari operistici: L'opera buffa napoletana
14,30 Il disco in vetrina
15,15 B. Smetana: Due Quadriglie
15,30 Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 G. von Einem: Due Studi per orchestra op. 26, per coro e orchestra
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Magia e società: Riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Glazunov, Ciaikowsky, Rachmaninov
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista delle riviste

PICCOLO PARCO MARGHERITA
HOTEL
Luogo ideale per lunghi soggiorni e persone bisognose di tranquillità e diete particolari
Riparto persone
Piscina
Torino, str. S. Vincenzo 125-127
Telefono 877.055

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10 - 13; 16 - 20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.956): Sculture di Cardenas e dipinti di Genovés. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, t. 545.125): Maestri dell'800 e '900.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Palazzo Chiablese: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La casa degli amori particolari» cinemascope. Vietato 18. Dr.: 14,40; 16,30; 18,40; 20,30; 22,40.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La battaglia di Algeri» regia Gillo Pontecorvo, con J. Martin. Leone d'oro Venezia 1966.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Tatuoed» (Veneri tatuate) a colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
LUX: «I magliari» con Alberto Sordi, Renato Salvatori. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,15; 22,25.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: chiuso per lavori.
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: «Il sirco» con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «La noiosa della vendetta» R. Montalbon, Ina Balin, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALFIERI: «Vite vendute» con Yves Montand, Peter Van Eyck, Felice Lulli, C. Vanel. Vist. 16. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,10.
AUGUSTUS: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint, John Derek, tech. Orario: 14,30; 17,55; 21,40.
CAPITOL: «L'uomo dall'orecchio di vetro» di Edgar Wallace, col. V. 14.
MAFFEI: «Orgasmo, la fruta del sesso» con Harriet Anderson, C. Schollin. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Il giorno più lungo» con I. Wayne, Burton, Mitchum. Ap. 10.
ALEXANDRA: «La signora Spoint» in Julie Crischie, technicolor.
COLOSSEO: «Il mestiere della violenza» Heflin, Hunter, Grant, tech.
FARO: «Ringo il volto della vendetta» scope A. Steffen, F. Motti.
FIAMMA: «La fatue vergini» (Sexy horror) scope technicolor con V. Price, G. Nader, M. Hyer. Vist. 14.
FORTINO: chiusura estiva.
HOLLYWOOD: «Il mestiere della violenza» Van Heflin, Tab Hunter, tec. sc. Apertura 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Duello al re del deserto giusto» tecn. I. Coburn, S. York.
MASSIMO: «Comincio per uccidere» Legrand, Marvin, colori. Vietato anni 18.
ORFEO: (aria condiz.): «Joanna» O. Faile, C. Doerner, tecn. scope. Vietato 14. Apert. 15. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: «Duello al re del deserto giusto» tecn. I. Coburn, S. York.
STATUTO: «Angeli dell'inferno cuciti sugli stivali» tecnicolor con A. Ekberg, I. Nicholson. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ADRIANO: «Agente 777 invito ad uccidere» tec. H. Chanel, C. Lagar.
REGINA: «I dolci peccati di Venere» Buchanan, Renick, tec. V. 14.
MILANO: «I crudeli» e «Jovanka» con Van Heflin. Apertura ore 16.
OLIMPIA: «Fathom bella intrepida spia» in technicolor.
P. NUOVA: «Da Berlino l'Apocalisse». «Le meravigliose» con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
GIARDINO: «Navajo Joe» technic. B. Reynolds. Vietato minori anni 18.
MIRAFIORI: «I mercenari di Marco» J. Palance, F. Lamas, technic.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Un bacio per morire» technicolor, con J. Derek. Vietato min. anni 14.
VINZAGLIO: «Il mestiere della violenza» sc. tec. Van Heflin, Hunter.
AMERICA: «Svezia, inferno e paradiso» techn. scope. Vietato anni 18.
ELISEO: «Il giardino delle torture» tec. sc. I. Palance, Meredith. Viet. 14
SAN PAOLO: «I disertori di Fort Utah» techn. I. Ireland, V. Mayo.
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Il gobbo di Parigi» colori con Jean Piat, Nadine Alari.
ARTISTI: «I gladiatori» avent. colori con Victor Mature.
CORALLO: «Occhio selvaggio» in technicolor. Vietato minori anni 18.
OROPA: «Un dollaro per 7 vigliacchi» in technicolor.
VITT. VENETO: «Tutti pazzi meno lo» techn. A. Bates, P. Brasseur.
ASTRA: «Esecutore» in technicolor con John Richardson, D. Palmer.
ELIOS: «Guerra dei 6 giorni».
MASSAUA: «Sentiero della violenza» Van Heflin, Tab Hunter, tec. sc.
ODEON: «Il lungo cortello di Londra» technic. K. Kinski, M. Lee.
STAR: «La guerra dei 6 giorni» R. Fuller, E. Ullman, technicolor.
ADUA: «Quella sporca storia di Joe Chicago» con G. Nader.
ARS: «Passaggio del Reno» con C. Aznavour, C. Courcel.
AURORA: «Principe coraggioso» tec.
FALCHERA: matrioti del terrore: «Horror» di Edgar Allan Poe.
MAIOR: «Polvere sull'arcobaleno» in technicolor con Richard Harrison.
NORD: «Mactoo e la ragina di Samoa» scope, colori con Alan Steel.
ORIENTE: «Per qualche dollaro in meno», colori con Lando Buzzanca.
PALERMO: «Killer di Satana» tec. con Boris Karloff. Vietato anni 18.
ZENIT: «Il ritorno di Dracula» con H. Hughes.
CABIRIA: «Attentato al podere» I. Ilari, E. Riva, technic. Vietato 18.
CONTINENTAL: «Grazie zia» L. Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. V. 18
ITALIA: chiuso per lavori.
PIEMONTE: «Sexy baby» technic. B. Skay, I. Andersson. Vietato 18.
SAN CARLO: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, technicol.
SPEZIA: «La lunga notte dell'orrore» scope, tech. Viet. 18. Apert. 19.
DIANA: «La leggenda di Enea» technicolor scope con Steve Reeves.
DORA: «Passo falso» a colori.
ROMA: «Una donna spogliata».
ALBA: «Nick Carter, trifoglio rosso» technicolor con F. Constantine.
APOLLO: «Trafficanti del piacere» tec. sc. W. Edwards, Jason. Vist. 14.
EDERA: «Atragon, dominatore degli abissi» technicol. Robert West.
LUCENTO: «La magnifica preda» technicolor, con Marilyn Monroe.
LUTRARIO: «I due gladiatori» in techn. scope con Richard Harrison.
SPLENDOR: «OSS 117 sopravvivono» sec. sc., K. Mathews, N. Sanders.
BEINASCO
ITALIA: «Killer per Sua Maestà» technicolor, con Kerwin Mathews.
ORBASSANO
MODERNO: «A tutto gas» con Elvis Presley, Nancy Sinatra.
SETTIMO
GARIBALDI: «Uomo pugno d'oro».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Alberi, Ambrosio, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Ciberario, Corallo, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sfera, Vittoria, Italia (Moncalieri).
Tennis: «Coppa De Gaico» (biglietti ridotti 50% all'Enal); Rassegna Spettacoli Estivi Palazzo Reale (biglietti ridotti all'Enal).

OGGI al LUX
Titanus distributore
ALBERTO SORDI è IL MAGLIARO
IN UN FILM DI
FRANCESCO ROSI

ALBERTO SORDI • RENATO SALVATORI
I MAGLIARI
di FRANCESCO ROSI
REGINA LEE • NINO VINGELLI • ALDO GIUFFRÈ • LINDA VANDAL
MIMÌ DI NAPOLI • ALDO BUFI LANDI
con la partecipazione straordinaria di FRANCO CRESCIMBENI e VIDEO
TITANUS-GIC

GRANDE SUCCESSO
AMBROSIO
in tutti i tempi dall'alba del secolo folla di giovani donne sono approdate sulle spiagge dell'isola di «LESBO»
LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI
dal romanzo TANIZAKI
KANETO SHINDO
ATSUKO HARADA e LA VERGINE GIAPPONESE
RYUKO KITAMURA - YUSUKE KAWAZU
musica di YASUZO MASUMURA
EASTMANCOLOR - DAIEISCOPE
Vietato minori anni 18

al CENTRALE
D'ESSAI
Uno dei maggiori capolavori degli ultimi tempi
MAGNA
GILLO PONTECORVO
LA BATTAGLIA DI ALGERI
Targa Alcan 1966 - Distr. CIDO FILM

Oggi al GIOIELLO
UNA PRIMA SENSAZIONALE
CHIZUKO AWAI
KYOKO MARUOKA
YUSUKE KAWAZU
TORU ABE
EIJI OKADA
regia di HIDEO SEKIKAWA
GRANDSCOPE COLOR
TATTOOED
(VENERI TATUATE)
VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI
MAFFEI
ORMEN
«LA FRUTTA DEL SESSO»

HARRIET ANDERSSON
CHRISTINA SCHOLLIN
HANS ERNBACK
La fragile morale del nostro tempo narrata con violenza e crudeltà
Vietato ai minori di anni 18

UN NUOVO MAGAZZINO SUPERMATERASSI
in Via Cibrario, 73 - angolo Corso Tassoni, 38
I materassi più belli - tutte le grandi marche - l'assortimento più ricco - i prezzi più convenienti - l'assistenza più completa - ed in più la specialità FENIX, i materassi doppi, due in uno, materasso a molle più materasso di lana.
SUPERMATERASSI
Via Cibrario, 73 - tel. 74.67.55 - ang. Corso Tassoni, 38
C.so G. Cesare 27 bis - tel. 85.08.57 - ang. c.so Emilia, 1

questa sera in TV

con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
acqua pesante
nel Carosello
STOCK

DOMANI al
Nuovo ROMANO

i Beatles
Yellow Submarine
IL SOTTOMARINO
I BEATLES
VIETATO AI MINORI

MAICO
VINCE LA SORDITA'
PROVE GRATUITE
Via Magenta, 20
Torino

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La lunga notte col video acceso

Il programma spaziale è cominciato domenica alle 19,30 ed è proseguito ininterrottamente sino a ieri sera - Sequenze in ripresa diretta della Luna che non dimenticheremo più - L'ansia e la gioia del pubblico - In studio interviste e film di fantascienza

Ore cinque di ieri mattina. Sferragliavano i primi tram, e abbiamo assistito alla discesa del primo uomo sulla Luna. La notte era stata afosa, cominciava solo allora una leggera brezza che gonfiava le tende delle finestre spalancate. Molti, vinti dalla stanchezza, avevano mollato, tuttavia le voci di parecchi televisori rimbombavano nei cortili e nelle strade deserte. Armstrong scendeva pian piano per la scaletta, ancora un passo, ancora un passo. Ecco, i suoi piedi avevano toccato il suolo lunare.

Non staremo evidentemente a descrivere quello che è comparso sui teleschermi. L'hanno visto tutti, ormai, o in ripresa diretta o in registrazione. Abbiamo voluto solo ricordare il momento culminante della più lunga trasmissione televisiva che sia mai stata allestita.

Inizio alle ore 19,30 di domenica. Clima tranquillo, disinvolto, rallegrato, diremmo, dalla visione della Luna inquadrata da Collina che volava a 130 chilometri di altezza: Luna che a colori era persino allegra, cordiale, così ben tinteggiata di giallo, con delle belle sfumature arancione e verdastre. Ad un certo momento s'inseriva il normale telegiornale e poi la pubblicità. Inizio del tutto pacifico, quasi mondano: i collegamenti con i varii studi Rai avevano mostrato folle di ospiti, eleganti signore, eminenti scienziati, folle che parevano convenute lì per assistere ad uno spettacolo brillante.

Ma l'atmosfera cambiava dopo le 22, al momento della calata del Lem sulla Luna. L'emozione e l'ansia si diffondevano di colpo. Serpeggiava persino del nervosismo tra gli speakers. C'era uno scambio di battute vivaci tra Stagno e Ruggero Orlando, conciliati poi da Andrea Barbato. Esplodevano applausi entusiastici, non [illegible] ilari: il Lem [illegible] Luna, tutto procedeva perfettamente.

Giungeva la notte. Gli [illegible] di erano sempre aperti, [illegible] quando in quando pervenivano notizie [illegible] Houston ma in qualche modo [illegible] riempire l'attesa. Andavano [illegible] onda filmati, reportages, negli studi i telecronisti mettevano sotto il naso degli spettatori il microfono chiedendo «Ma lei cosa ne pensa? Quali sono le sue impressioni?». Man mano che si procedeva nella notte, le [illegible] erano sempre più incerte e confuse. Il sonno si faceva sentire. Alcuni [illegible] il capo reclinato sulla spalliera. Alle 2 era in corso addirittura una rivista, con Oreste Lionello.

Rapidamente, dopo le 3, l'attesa diventava pesante. Cosa succedeva? Perché gli astronauti non uscivano? Tutti si erano svegliati, attendevano notizie e le notizie non arrivavano. I visi cominciavano ad essere segnati dalla fatica e dalla tensione. Poco prima delle 5, un sobbalzo generale: e cominciava la sequenza più [illegible] della storia televisiva. Dobbiamo dire tra l'altro che le immagini erano buone come non era possibile sperare; in un secondo tempo, quando gli astronauti camminavano velocemente, quasi [illegible] spiazzo davanti al Lem, [illegible] ha raggiunto limiti incredibili. Il sonno [illegible] sparito istantaneamente a tutti. Gli studi [illegible] suo[illegible] elettrizzati, chi [illegible] a casa è corso a scuotere i familiari che russavano sognando astronavi e mostri lunari. «Presto, ci siamo! Si vedono gli uomini sulla Luna!».

Dopo il culmine, la trasmissione è continuata. [illegible] venuto giorno e Andrea Barbato e i suoi collaboratori hanno continuato a dispensare notizie. Nella mattinata [illegible] ne dell'esplorazione lunare [illegible] stata ripetuta completamente, a beneficio di chi aveva dormito. [illegible] pomeriggio, tra una [illegible] e l'altra, abbiamo assistito a un film *Dalla Terra alla Luna* ricavato dall'omonimo romanzo [illegible] Verne: la riduzione [illegible] alquanto maldestra, ma poiché parlava di imprese spaziali aveva pieno [illegible] programmazione.

Alle 19,50 appuntamento per la partenza del «Lem» dalla Luna. Siamo sinceri. Ci siamo [illegible] pericolosamente abituati [illegible] riprese più difficili e sensazionali, che l'annuncio ufficiale — il quale avvertiva dell'assenza di immagini per impossibilità tecnica. [illegible] provocato una cocente delusione. Ormai lo spettatore seduto in poltrona vorrebbe vedere tutto, essere dappertutto, pretende[illegible] una missione co[illegible] forse organizzata e svolta solo ed esclusivamente in funzione dei collegamenti televisivi. Precisiamo: televisivi, [illegible] non soddisfano più.

Superate le venticinque [illegible] che erano state fissate, la trasmissione gigantesca non si è fermata. Sul canale nazionale Tito Stagno ha sostituito la consueta annunciatrice e ha precisato che l'attività degli studi sarebbe proseguita sino nel cuore della notte per ricevere le eventuali immagini del *rendez-vous* tra il «Lem» e l'astronave. [illegible] programma doveva [illegible] il [illegible] *XX Secolo* con la coppia John Barrymore e Carole Lombard. [illegible] c'entrava? Giustamente è stato sostituito [illegible] un classico della fantascienza, *Ultimatum alla Terra* di Robert Wise dove sono gli extra-terrestri che calano su questo vecchio mondo e minacciano il disvolo a quattro se gli uomini s'intestardiscono ancora a fare la guerra.

u. bu.

Inaugurato [illegible] Algeri il Festival panafricano

Algeri, [illegible] luglio.

Il presidente [illegible] Boumedienne ha inaugurato [illegible] solennemente il primo festival culturale panafricano alla [illegible] di oltre [illegible] musicisti, attori, artisti, scrittori e ballerini provenienti da ogni parte del continente.

Tra [illegible] ospiti [illegible] esponenti del movimento americano delle Pantere nere Eldridge Cleaver, Bob [illegible] e Stokely [illegible]. Nessun [illegible] americano invece, poiché fra Algeria e Stati Uniti non esistono relazioni diplomatiche. In rappresentanza del governo sovietico era presente il ministro degli [illegible] culturali signora Ekaterina Furtseva.

Il festival che avrà una durata di dieci giorni [illegible] rappresenterà, secondo i suoi organizzatori, la più grande manifestazione africana che si sia mai avuta in campo culturale.

In un messaggio al festival il presidente sovietico Podgorny ha affermato che l'antica cultura africana *«ha svolto un importante ruolo nella [illegible] liberazione dei popoli africani»*.

(A. P.)

Sa cantare la «signorina buonasera»

Roma, La presentatrice televisiva Mariolina Cannuli ha inciso il [illegible] primo disco. Per festeggiarla si sono riuniti attori e cantanti. Nella foto, Mariolina riceve gli a[illegible] complimenti di Sordi. Accanto a loro c'è anche Monica Vitti

Collezioni invernali di lusso alle sfilate di moda romane

Le pellicce sono belle (anche [illegible] il caldo)

Pelli preziose usate con estro e inventiva - Un'attenzione particolare riservata agli accessori

Un elegante [illegible] in ermellino bianco di Viscardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

L'inspiratore termometro che sale segnando il caldo della grande estate ha coinciso con l'esibizione dei modelli di pelliccia, dedicati ai brividi dell'inverno: le pantere più belle, i giaguari, le tigri del Bengala, i visoni, gli sibellini, le lince, le volpi, gli ermellini, tutti gli esemplari insomma del [illegible] zoo della pelliccia presente sulla passerella [illegible]. Domatore d'eccezione di questa splendida fauna è stato il bravo regista Sandro Massimini che [illegible] fantasia e sensibilità è riuscito ad articolare un vero show, con sfondo di musiche, alternarsi di effetti [illegible] luci e scenografiche apparizioni [illegible] modelli, che hanno [illegible] successo [illegible] applausi del foltissimo pubblico presente. Le pellicce hanno lusingato la vanità femminile proponendo interpretazioni create per l'inverno 1970 dai sette pellicciai dell'alta moda italiana. «I magnifici sette» sono stati spiritosamente denominati Fendi, Viscardi, Assunta Meloni, Parodi, Pellegrini, Rossini e Porro, e certamente la parata dei loro capi ha giustificato l'appellativo.

Ognuno di questi creatori [illegible] stato aderente al proprio stile. Fendi, che è anche una nota firma nel campo degli accessori, si è sbizzarrito con la ricerca di ogni dettaglio: il persiano candido-beige intervallato a giganti riquadri neri che formano disegno di principe di Galles, o grigio sfumato di blu, o color dattero, o bicolore a forma di spina [illegible] pesce è aiventato di volta in volta sportivo giaccone o maxi-paltò o «poncho» bordato da lunghe frange di seta nera. Ecco le giacchettine da «giocatore [illegible] polo» realizzate a strisce verticali di visone bianco e visone tinto nel moderno colore «sciroppo d'amarena» indossate con pantaloni di velluto dello stesso colore; e la stessa fantasia si riscontra poi nell'abbinare abilmente azzardati incastri di [illegible] a lontra per certi completi da sera, di linea ascitita a lunga, che richeggiano le eroine degli anni '20, [illegible] lungo bocchino e la piccola testa tagliuzzata dal turbante [illegible] seta.

Viscardi, l'unico pellicciaio torinese del gruppo, ha portato sulla pedana romana lo stile inconfondibile [illegible] una calcolata sobrietà di linea, [illegible] dalla preziosa[illegible]tezza delle pelli e dal sapiente rigore del taglio. La sua elegantissima donna-vedetta [illegible] sportive di maculata «chita» e di leopardo, e sempre di leopardo cinge la sua figura [illegible] indossando il maxi-mantello di linea snella, che ricopre i pantaloni. Ma alla sera ecco la concessione alle immagini più regali: la donna di gran classe [illegible] vestita [illegible] setoso brettschwanz bordato [illegible] nero, o tutta avvolta in una lunga favolosa cappa di ermellino bianco [illegible] orlata di struzzo candido, o ricoperta [illegible] un mantello lucido visone scuro illuminato da una fibbia di brillanti. Sfoglia piccole parrucche di Carlo (spiritosamente animate da due minuscoli [illegible] arricciati ondulati). [illegible] scarpine dal tacco di madreperla, ha lo sguardo fatale [illegible] sofisticati gioielli di Borbonese, appare una riuscita interpretazione dell'immagine femminile di un famoso ritornello di canzone che parla del 1919.

L'abilità dell'intarsio, oltre che dell'accostamento riuscito del beige freddo al marrone cacao, del beige rosato al marrone caldo è stata una delle caratteristiche della collezione di Assunta, che ha lanciato in coppia inedita la zebra con il castoro [illegible].

L'accostamento «pelliccia-velluto» è stato uno dei temi favoriti di Meloni, che ha presentato una nutrita schiera di giaguari, tigri, pantere, leopardi varianti sia nelle varie dimensioni del disegno maculato sia nella lunghezza degli orli che non [illegible] nessuna via di [illegible]: o corti corti, o molto lunghi. L'aria del «safari» ha suggerito a Parodi la linea dei modelli sportivi, mentre il «craquelé» del sciciato gli ha ispirato l'idea di [illegible] disegno sfruttando come materiale il persiano marrone e sottilissimi intarsi di vernice nera.

Giacchini di leopardo tartaruga indossati su pantaloni di cavallino rasato beige sono la novità di Pellegrini, le creazioni in pelo [illegible] e di visone, ornato [illegible] bordi [illegible] colori contrastanti, sono stati scelti come proposte [illegible] che da Rossini e Porro.

Savina Roggero

Film su Lenin proibiti in Cina

[illegible]st, 21 luglio.

Dal 1963, scrive il quotidiano ungherese «Esti Mirlap», la Cina comunista ha troncato quasi completamente l'importazione di film stranieri. Nella «lista nera» dei [illegible] giudicati [illegible] «erba velenosa» dalle Guardie Rosse sono compresi circa 200 film cinesi prodotti tra [illegible] e [illegible] più [illegible] 40 [illegible] stranieri, tra sovietici, [illegible] slovacchi, italiani, giapponesi, ecc. Tra i film sovietici vietati, due rievocano la figura di Lenin: «La famiglia Ulianov» e «Storie su Lenin». [illegible] [illegible] cinesi, anche di sport e di scienza, [illegible] stati proibiti perché [illegible] no da trattenimento.

(Ansa)

Tutto il paese recita in piazza ricordando la lotta partigiana

A Monticchiello [illegible] patrioti misero in fuga, [illegible] l'aiuto degli abitanti, 450 militi fascisti - [illegible] numerosi protagonisti

(Dal nostro inviato speciale)

Montepulciano, [illegible] luglio.

Via tutte le antenne tele[illegible] [illegible] tetti, oscurate le lampadine all'interno [illegible] fatti bluastri anche i fari delle macchine: a Monticchiello, un paesino di 260 persone ad otto chilometri da Montepulciano, ieri sera sembrava di [illegible] fatto un [illegible] indietro nel tempo. Si [illegible] [illegible] piazza principale [illegible] me, in una stupenda cornice di mura medioevali, oleandri e gerani [illegible], un glorioso episodio della [illegible] che vide protagonisti i partigiani di quelle vallate e gli abitanti [illegible] luogo.

La rappresentazione si è svolta secondo il [illegible]lo [illegible] tradizione del teatro toscano popolare, che ha radici antiche e feconde, definito da Eugenio Montale «Facile nel [illegible] cielo della poesia popolare italiana». Sulla scorta [illegible] testimonianze orali, ricordi personali e documenti ufficiali, [illegible] Guidotti ha ricostruito i momenti ed i personaggi attraverso i quali 450 militi fascisti repubblicani furono messi in fuga da [illegible] partigiani, e la lunga notte di [illegible] quando l'intero paese rischiò di essere distrutto per rappresaglia dai tedeschi.

La tracotanza fascista e tedesca, la generosità delle donne del popolo che diedero la loro collaborazi[illegible] per la buona riuscita dell'impresa, lo spirito di sacrificio dei partigiani e la loro solidarietà, pur con le divisioni e le incertezze ideologiche che li caratterizzavano, [illegible] stati con grande efficacia e [illegible]rità resi [illegible] interpreti: braccianti, artigiani, operai, ragazzi del paese, qualche testimone di quella vicenda dell'aprile 1944.

Nelle prime file, un po' commossi un po' divertiti, sedevano numerosi [illegible] veri protagonisti dell'episodio. C'era Lucciola, Scipione, Folgore, Fra Diavolo..., oggi deputati, professionisti, operai, gentili signore, alti ufficiali dell'esercito, venuti da diversi centri della Toscana, da Roma e dal Settentrione. Alla fine ci sono stati tanti applausi.

l. [illegible]

Pochi [illegible] cinema nel Vietnam del Sud

Saigon, [illegible] luglio.

L'industria cinematografi[illegible] sudvietnamita, ha dichiarato il direttore del Centro nazionale del Cinema, Tien Duc, incassa ogni [illegible] [illegible] mila dollari (circa [illegible] milioni [illegible] lire). I sudvietnamiti vanno in [illegible] tre volte [illegible] l'anno al cinema, e questa frequenza è assai bassa, superiore soltanto a quella dei Paesi africani. Nel Vietnam del Sud esistono [illegible] sale cinematografiche, che l'anno scorso hanno registrato 24 milioni [illegible] ingressi.

(Ansa - AFP)

[illegible] vigilia polemica del Festival

I critici di Venezia solidali con i denunciati

Chiesta [illegible] radicale riforma della Biennale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 luglio.

I critici-collaboratori della Mostra del Cinema hanno espresso in [illegible] comunicato *«la propria affettuosa solidarietà»* con i «contestatori» denunciati e rinviati a giudizio in seguito alle manifestazioni [illegible] la rassegna dello [illegible] anno [illegible] *«hanno respinto il metodo del ricorso [illegible] provvedimenti [illegible] polizia [illegible] materia di dibattito, di [illegible] e di idee»*.

«Al di là della diversità [illegible] posizioni assunte — continua [illegible] comunicato — *secondo coscienza [illegible] ciascuno nella fase più acuta delle polemiche dell'estate del [illegible], la maggior parte del mondo cinematografico italiano [illegible] ed è pienamente concorde sulla necessità di una profonda e [illegible] trasformazione [illegible] in [illegible] democratico della Biennale e [illegible] altra»*.

«In conseguenza [illegible] ciò — conclude il comunicato — *[illegible] quest'anno nonostante i limiti oggettivi entro cui è costretta (gestione commissariale e carenze legislative) [illegible] sperimentazione [illegible] linee di [illegible] in uno spirito di sempre maggiore e consapevole collaborazione [illegible] coloro che si battono per un cinema d'autore liberamente impegnato sugli autentici [illegible] umani [illegible] del nostro tempo»*.

Il comitato di [illegible] dell'assemblea [illegible] personale della Biennale insieme con il direttore della XXX Mostra del Cinema, ha condannato le critiche rivoltegli dall'Anac: *«In presenza di [illegible] titoli di stampa* — dice un comunicato — *relative ad una azione penale che sarebbe stata iniziata contro uomini del cinema per gli [illegible] nimenti [illegible] inaugurazione della Mostra del 1968 e del comunicato [illegible] dalla assemblea dell'Anac, ritiene opportuno respingere energicamente l'assurda accusa rivolta alla Mostra di "ricorrere alla violenza poliziesca" e di "mascherare sensazioni penali allo scopo di prevenire qualsiasi battaglia democratica"»*.

L'Anac, intanto, ha già annunciato che Pino Zac, autore del film *Il cavaliere inesistente* selezionato per la rassegna veneziana, non parteciperà alla manifestazione impegnandosi a non collaborare in alcun modo con la Mostra stessa.

g. gr.

«Le armate» di Mailer tradotto [illegible] schermo

[illegible], 21 luglio.

La «Lilton Productions» di Londra ha acquistato i diritti cinematografici del libro di Norman Mailer [illegible] *armate della notte*. Il libro, che ha [illegible] [illegible] successo, [illegible] gli antefatti e lo svolgimento [illegible] una grande marcia [illegible] pacifisti sul Pentagono. Pur essendo partigiano, [illegible] senso che Mailer ha partecipato alla marcia e stava con i manifestanti, il libro [illegible] [illegible] l'atteggiamento [illegible] [illegible] parti in causa. Il film rispecchierà [illegible] massimo [illegible] La [illegible] [illegible] produzione [illegible] [illegible] a Fino [illegible] Friedkin.

(Ansa)

Battisti e Romina Power in testa al «Festivalbar»

Milano, 21 luglio.

Il «Festivalbar» è praticamente giunto a metà strada. Una [illegible]ca ufficiosa è stata ricavata dallo spoglio [illegible] le prime 80 mila cartoline[illegible] un sondaggio-«gettonature» eseguito su 250 juke-boxes serie oro: *Acqua azzurra, [illegible] chiara*, Lucio [illegible]; voti [illegible]; *Viso d'angelo*, Camaleonti, voti 12.839; *I vecchi lo fine*, Apitude's Child, 9061; *Pensando [illegible] te*, Al Bano, 8855; *Deradan*, Mino Reitano, 5204; *Il paradiso*, Patty Pravo, 4864; *L'altalena*, Orietta Berti, 4715; *Seguono Sole, Domenica d'agosto, Il complesso, Tutto da rifare, Solo per te, Il primo giorno di primavera*.

Serie verde: *Acqua di mare*, Romina Power, voti 11.730; *Soli si muore*, Patrick Samson, 10.814; *L'amicizia*, Herbert Pagani, [illegible] *Perdono bambina*, [illegible] Fondelli, 8429; *Ragazzina, ragazzina*, I Nuovi Angeli, 7783; *La tua voce*, I Profeti, 7134; *Amore siciliano*, Pescal, 5018; seguono *Occhi caldi, Poi si vedrà, Chimmé chiama, Un gioco inutile [illegible]e, Io senza lei*.

(Ansa)

Film [illegible] [illegible] su Walter Scott — La [illegible] d'Films of Scotland sta realizzando un film sulla vita del celebre scrittore scozzese sir Walter Scott. Dirige Ken Nister.

ARTE SACRA IN VALLE D'AOSTA

dal VII al XVIII [illegible]

[illegible] Venerdì

[illegible] Giugno - [illegible]

AZIENDA AUTONOMA [illegible] SOGGIORNO E TURISMO [illegible]

Clapero tutto per voi e per i vostri regali

orologi sub

A sinistra: per donne cassa e bracciale in acciaio 17 rubini - impermeabile - antimagnetico L. 9.900

A destra: per uomo cassa e bracciale [illegible] 17 rubini - impermeabile - antimagnetico L. 10.500

OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA CORSO VITTORIO [illegible] 68 - TEL. 510000 C.SO ORBASSANO 215 - TEL. 356432 - TORINO

"APOLLO 11"

Questa è la coniazione ufficiale dell'«International Association [illegible] Man-in-Space» [illegible] verrà consegnata a Washington ai Cosmonauti alla presenza delle autorità dello «State Department» e della «NASA»

[illegible] per tutto il mondo a 3000 serie [illegible]

Le prenotazioni si accettano presso gli istituti bancari ed i cambiavalute. La consegna avverrà seguendo l'ordine cronologico delle prenotazioni. La fantastica impresa della conquista della Luna ha sollecitato alcuni STATI ad emettere nuove monete d'oro e d'argento a corso legale. La NUMISMATICA ITALIANA annuncerà nei prossimi giorni l'emissione di questa splendida moneta realizzata sulla base di rigorosi dati scientifici, scrupolosi anche nel corso dell'eccezionale viaggio spaziale.

NUMISMATICA ITALIANA [illegible]

la più importante società del mondo operativo e distributrice di monete d'oro e d'argento a corso legale e di emissioni ufficiali

STOCK S.p.A.

per pot[illegible] proprio organico TORINO - CITTA'

assume esperto - volitivo capo produttore

REQUISITI RICHIESTI: età 30-40 anni - conoscenza [illegible] e clientela

OFFRESI: inquadramento diretto con interessante retribuzione, rapportata alla levatura professionale candidato.

Inviare curriculum e foto non restituibile a: Eta-Kompass Pubblicità 84 — 10100 Torino.

LA STAMPA
Martedì 22 Luglio 1969
Anno 103 Numero 169

Due sentenze del pretore di Alessandria

L'indennità ai lavoratori «fuori ruolo» di enti pubblici

Ne hanno diritto anche se vengono ripetutamente licenziati e riassunti
La questione sollevata da ex dipendenti dell'Opera Pia San Giuseppe

(Nostro corrispondente)
Alessandria, 21 luglio.

(t. m.) Il pretore di Alessandria, dott. Garavelli, si è pronunciato su due questioni di notevole interesse riguardanti il mio lavoro e precisamente sul diritto all'indennità di anzianità per i servizi fuori ruolo negli enti pubblici.

Il primo quesito riguardava l'esatta qualificazione giuridica del rapporto di lavoro di quel personale alle dipendenze di enti pubblici che, pur continuando a svolgere per lungo periodo e senza interruzione le proprie mansioni, viene classificato «a termine», in quanto originariamente assunto per un periodo pre-determinato. Si contestava la legittimità di questo trattamento erano stati due ex dipendenti dell'Opera Pia Giuseppe di Alessandria.

Il magistrato, in base alla legge n. 230 del 1962, ha stabilito che le continue riassunzioni di personale adibito all'addestramento di allievi in professionale gestita dall'opera pia, apparivano soltanto ad eludere le disposizioni riguardanti il contratto a tempo indeterminato. Di conseguenza i rapporti erano solo apparentemente a tempo determinato, e quindi i dipendenti dovevano beneficiare della più favorevole disciplina per rapporti a tempo indeterminato.

Il secondo principio, connesso con il primo, e di importanza maggiore, riguarda la conciliabilità del trattamento erogato dalla cassa pensione dei dipendenti degli enti locali con l'indennità di anzianità richiesta sempre dai due predetti ex dipendenti. L'Opera Pia San Giuseppe asseriva che non sussisteva a suo carico obbligo, vale a dire il pagamento dell'indennità di anzianità, in quanto il personale, al momento dell'assunzione, era stato iscritto alla predetta acquisendo così il diritto di percepire al momento della risoluzione del rapporto un trattamento di quiescenza concretantesi nella corresponsione dell'indennità di «una tantum». Quest'ultima erogazione avrebbe pertanto escluso il diritto dei lavoratori a percepire la richiesta di indennità. Il pretore ha ritenuto, invece, che sia questo, sia gli altri trattamenti di quiescenza sono compatibili con l'indennità di anzianità, in considerazione della profonda differenza tra gli istituti di pensione. I primi hanno infatti carattere previdenziale e la seconda retributivo.

A San Severo (Foggia)

Consiglieri del pci occupano il Comune

Foggia, 21 luglio.

Prosegue da parte dei consiglieri comunisti l'occupazione della sala consiliare del municipio di San Severo, in provincia di Foggia, cominciata nella notte tra sabato e domenica, per protestare contro il rinvio della seduta del Consiglio, convocato per discutere le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Per tutta la notte consiglieri e cittadini sono rimasti nell'aula, alternandosi in successivi turni. Alcuni degli occupanti hanno seguito le fasi dell'atterraggio dei due astronauti americani sul suolo lunare, attraverso i notiziari della radio.

E' stato diffuso un comunicato nel quale i consiglieri comunisti sollecitano la convocazione del Consiglio e protestano «contro il modo inusitato ed illegale» con il quale il vice-sindaco, Tardio, ha annunciato il rinvio della seduta.

Il portone d'ingresso del palazzo comunale sono stati appesi striscioni sui quali è scritto: «*Basta con i rinvii, vogliamo la discussione nel Consiglio comunale*». (Ansa)

Convogli bloccati da braccianti a Lecce

Lecce, 21 luglio.

Uno sciopero dei braccianti agricoli e salariati fissi si è svolto in tutta la provincia, per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro. La manifestazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil.

Cortei e comizi si sono svolti in diversi centri della provincia: numerose strade statali e provinciali sono state bloccate dai dimostranti presso Carmiano, Novoli, Guagnano, Veglie, Squinzano, Nardò, Copertino, Leverano e Melissano. A San Nicola di Lecce alcune centinaia di braccianti hanno occupato i palazzi comunali: a Guagnano un gruppo di manifestanti ha invaso la stazione ferroviaria, impedendo il transito dei convogli in servizio su una linea locale, anche sul tratto Nardò-Ga... della stessa linea il traffico è stato interrotto. (Ansa).

Il processo di via Gatteschi

"E' falsa la confessione fatta da Torreggiani"

Ieri ha parlato il difensore di Mangiavillano; per quest'ultimo il P. M. chiede l'ergastolo

Roma, 21 luglio.

Al processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, l'avv. Nicola Madia ha cominciato oggi l'arringa di difesa di Francesco Mangiavillano per il quale il pm ha chiesto l'ergastolo.

«Franco Torreggiani — ha detto il legale — ha mentito. La sua chiamata di non ha valore perché deriva da una falsa confessione. La stessa sentenza di rinvio a giudizio definisce incredibile la versione di Torreggiani sulle modalità del delitto e sul ruolo avuto dai partecipanti».

Concludendo la prima parte del suo intervento, Nicola Madia ha detto: «Franco Torreggiani qui davanti a voi ha osato alzare gli occhi sulla dei due fratelli uccisi per chiedere perdono. Menegazzo ha risposto "davi a tu il tuo giudice". Signori della Corte, io vi dico invece Franco Torreggiani ha mentito e che chi mente per sfuggire al proprio destino non è degno del perdono né degli uomini né di Dio». (Ansa)

Doppio trapianto del rene a Pavia

Le condizioni dei due pazienti sono definite buone

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 21 luglio.

(t. p.) Un doppio trapianto del rene è stato eseguito l'altro ieri nella clinica chirurgica dell'Università di Pavia da una «équipe» di medici diretti dal prof. Salvatore Donati. Le condizioni dei due pazienti, il dott. Mario Benedetto di 54 anni da Brescia e l'operaio Gino Nicli di Sant'Angelo Lodigiano, sono buone e gli organi trapiantati hanno già cominciato a funzionare.

L'intervento simultaneo è stato eseguito dopo che all'ospedale Busto (Varese) era morta in seguito ad incidente stradale una signora di anni, alla quale i familiari avevano permesso asportare organi per trapiantarli sui due ricoverati nell'ospedale di Pavia.

Una pattuglia agenti la polizia stradale, a bordo una autoradio, hanno asportato entro speciali contenitori i due reni che sono stati innestati dopo un intervento durato quasi tre ore.

Una svolta nella misteriosa vicenda della testa mozza

Il cadavere di una donna assassinata trovato in un sacco sulle rive del Tevere

Era impigliato in un canneto, nel luogo dove fu rinvenuto un braccio umano - La vittima doveva aver circa cinquanta anni - La morte risale a dieci-dodici giorni fa - Il corpo era privo di indumenti intimi - Le gambe erano state staccate - Oggi una vasta battuta con cani poliziotti - Si cerca una carovana di zingari che era accampata nella zona

Rinvenuto nello stesso luogo il tronco dell'uomo decapitato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Il corpo di una donna assassinata 10 o 12 giorni or sono è stato trovato stamane sulla riva sinistra del Tevere, di fronte alla basilica di San Paolo.

Il cadavere, rimasto impigliato in un folto canneto, era stato prima chiuso in un sacco, poi avvolto in una coperta e, infine, stretto in un telo di plastica.

La scoperta è stata fatta casualmente da un gruppo di pescatori dilettanti, i quali hanno immediatamente avvertito due vigili urbani di nella .

Mentre gli agenti perlustravano la zona, è stato scoperto un altro sacco contenente un tronco umano. I periti dell'Istituto di medicina legale hanno esaminato il reperto ed hanno precisato che si tratta del corpo dell'uomo di cui dieci giorni or sono fu trovata la testa sul greto del Tevere presso il ponte della Magliana e quattro giorni dopo il braccio destro tatuato. Proprio da questo particolare i medici hanno potuto stabilire che il tronco appartiene al decapitato: la parte mancante il tatuaggio infatti sul piccolo pezzo di braccio rimasto attaccato al busto.

Il fatto che il cadavere della donna e il tronco del decapitato siano stati a pochi metri di fa supporre, a detta degli inquirenti, che chiaro nesso tra i due delitti.

Il capo mozzato dello sconosciuto fu rinvenuto il 19 luglio; è stato accertato che l'uomo prima di ciso fu seviziato. Ora i periti dovranno appurare anche la donna presenta segni di sevizie. Una vasta battuta con centinaia uomini e decine di cani poliziotti è stata organizzata per domani dalla polizia nella zona in cui sono stati trovati oggi i due sacchi con i macabri resti umani. Le autorità mirano innanzitutto a ritrovare gli arti delle due vittime (al corpo della donna trovato oggi mancano le gambe). Un'altra battuta sarà effettuata nella zona della Magliana dove fu rinvenuta la testa mozzata.

La donna trovata oggi aveva circa 50 anni; era priva di indumenti intimi ed indossava una gonna color carta da zucchero e una maglietta a maniche a strisce gialle, e grigie. Le gambe state completamente troncate sopra il ginocchio. Giorni fa nella zona del rinvenimento era accampata tribù di zingari. Forse le loro informazioni potrebbero rivelarsi utili ai fini delle indagini.

La donna potrebbe essere una girovaga, oppure una prostituta.

La zona, deserta e completamente buia nelle ore notturne, è normalmente frequentata da passeggiatrici e un genere da gente di torbide abitudini.

E' però lecito che sia la donna sia il sconosciuto decapitato siano stati portati (già morti e sezionati) nei sacchi sulla riva del Tevere e gettati nelle acque. Le correnti li avrebbero poi riportati sulla sponda.

Livio Zanotti

Roma. Il greto del Tevere dove è stato ritrovato il cadavere della donna (Tel. A. P.)

Aggrediscono due giovani sposi per il televisore ad alto volume

Due fratelli a Napoli - La donna, colpita da coltellata, versa in gravi condizioni - Arrestato uno degli assalitori, l'altro è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, luglio.

(a. l.) Una coppia coniugi, appassionata voli spaziali, è stata aggredita a coltellate ed a bastonate da due vicini di dal volume del televisore lasciato acceso in per l'allunaggio dell'Apollo.

Maddalena Cerasuolo di 20 anni e il marito Salvatore Morgese di 27, residenti nel rione Mater-Dei, erano seduti davanti al video quando han visto Carmine Montella.

«Devo dormire — ha detto l'uomo — spegnete l'apparecchio». La Cerasuolo ha risposto le rime e ne è nata una accesa discussione, nella quale è intervenuto anche il marito.

A questo punto il Montella ha estratto un coltello a serramanico ed ha colpito la giovane al collo e al ventre. Richiamato dalle urla anche il fratello feritore. Mariano, il quale, lungi dal sedare la lite, ha ripetutamente colpito con un bastone il Morgese. Altri vicini di casa hanno chiamato gli agenti, ma quando questi sono intervenuti hanno trovato posto solo Carmine Montella che è stato arrestato, mentre il fratello è riuscito a fuggire.

La coppia coniugi è stata ricoverata in ospedale. Il ferito guarirà in dieci giorni, mentre la moglie in vi condizioni.

In Appello il padre giovane che si vive

Bologna, 21 luglio.

Pietro Razzini, il di Sergio, il giovane ventitreenne si fuoco otto giorni fa a Carpi per non dover sopportare l'umiliazione di avere il genitore in re, comparirà davanti dici della Corte d'Appello Bologna il 29 agosto.

Il fu condannato in primo grado Tribunale Modena a un anno di sione e a trentamila lire multa perché ritenuto colpevole di furto una cannonica. Ora chiede assolto in base all'articolo 49. (Ag. Italia)

Su queste due auto cinque morti

Aprilia. Le quali cinque persone e quattro ferite (Telef. Associated P...)

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

(r. p.) Sono salite a cinque le vittime dell'incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Aprilia: è morta all'alba, al Centro di rianimazione dell'ospedale S. Giovanni, trasferita nel della notte dal Sant'Eugenio, Lina Di Rocco, di 49 anni, moglie di Enrico Gasperini, anch'egli rimasto ucciso nello scontro.

Il Gasperini, autista del Vaticano, abitante ad Albano, aveva fatto ieri una gita a Torvajanica portando sé, a bordo della sua vecchia «1500», la moglie Lina, la figlia Anna di 16 anni e i nipotini Riccardo di 7 mesi e Luca di tre anni. Albano era rimasta, per preparare il pranzo, l'altra figlia del Gasperini, dei bambini, Rossana Reverberi, residente a Bobbiano Emilia), ospite per qualche giorno dei genitori, mentre il marito si trovava in provincia di Chieti per lavoro.

Sulla via ritorno il Gasperini si è immesso sulla via Pontina. La auto è stata urtata da una «speciale», sulla quale si trovano Gino Varani, di 33 anni, la moglie Silvana di 31 e le figlie Rita di sei anni e Ines di 10. Lo scontro è stato violentissimo. Silvana Varani è morta sul colpo, la figlia Rita è spirata poco dopo in una clinica di Aprilia.

Mentre veniva trasportato all'ospedale di Sant'Eugenio, con la moglie Lina e la figlia Anna è morto anche Domenico Gasperini, il nipotino Riccardo è deceduto poco dopo essere stato ricoverato nell'Ospedale Civile di Albano, dove stati portati anche il fratello Luca, Gino Varani e la figlia Ines. Sono ancora in gravi condizioni Gino Varani, la figlia Ines e Anna Gasperini. Luca Reverberi guarirà in una ventina di giorni.

Azioni anti-contrabbando in Calabria

Scoperte una cascina sigarette per 100 milioni

Per entrare, gli agenti hanno dovuto addormentare un mastino di guardia

Reggio Calabria, 21 luglio.

Un deposito di sigarette estere di è stato scoperto dagli agenti della squadra mobile di Reggio Calabria.

Le sigarette — seicento casse per un valore di oltre cento milioni di lire — erano nascoste sotto balle di paglia in una casa colonica nei pressi di Gioia Tauro, a sessanta chilometri da Reggio Calabria.

Gli agenti, dopo aver circondato la casa colonica, hanno ridotto all'impotenza un mastino di guardia, facendogli mangiare alcune polpette di carne con sostanze soporifere, ed hanno quindi fatto irruzione nel casolare, abbattendo a spallate la porta di ingresso.

Non hanno però trovato nessuno: probabilmente i contrabbandieri, insospettitisi, si erano allontanati prima che giungessero le forze di polizia.

Gli agenti hanno caricato le casse di sigarette — complessivamente cinque tonnellate — a bordo di tre grossi autocarri e le hanno trasportate nella questura di Reggio Calabria, mettendole a disposizione del comando della polizia tributaria.

Sono ora in corso le indagini, alle quali collabora anche la Guardia di Finanza, per identificare i responsabili del contrabbando. Le sigarette sarebbero state sbarcate alcune notti fa da un mercantile sulla costa calabrese e quindi trasportate nella casa colonica in cui sono state ritrovate. (Ansa)

Alpinista si sfracella dopo un volo di 200 metri

Trento, 21 luglio.

(a. n.) Mentre saliva ieri solo verso la vetta del Monte Finonchio l'alpinista quarantaseienne Germano Pedrax, da Folgaria, in seguito ad improvviso cedimento di un appiglio, è precipitato nel vuoto compiendo un pauroso volo di circa 200 metri e sfracellandosi in un profondo burrone. Il cadavere è stato trovato questa mattina dalle squadre di .

Francesco Tarabotto era Lerici nel 1877

Morto il comandante del «Rex» che conquistò il Nastro azzurro

Il mare la sua vita - Trasportò anche truppe italiane in Cina per la lotta contro i «boxers» - Il record realizzato il 10 al 16 agosto 1933

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 luglio.

Si è spento a Genova, all'età di 92 anni, il grand'ufficiale Francesco Tarabotto, che nel 1933, al comando del transatlantico «Rex» conquistò il «Nastro », effettuando la traversata dell'Atlantico in 4 giorni, ore e 50 minuti, a una velocità media di 28,92 .

Francesco Tarabotto, che era nato a Lerici il 10 luglio 1877, è morto nella sua abitazione di corso Italia, mercoledì , ma la notizia del decesso è stata annunciata soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Il «Rex» partì dal porto di Genova alle 11 di giovedì 10 agosto del 1933 e giunse a New York 4,40 locali di mercoledì 16 agosto, con 28 ore di anticipo sull'orario normale. Il record fu battuto sul tratto Gibilterra - New York.

Nonostante i forti venti contrari e la nebbia (i primati precedenti erano stati stabiliti sul percorso inverso, America-Europa, notoriamente più agevole per il favore dei venti e delle correnti), il 15 agosto il «Rex» toccò e mantenne la velocità di 29,81 nodi compiendo 735 miglia nelle ore.

Francesco Tarabotto ha dedicato al mare l'intera sua vita. Giovanissimo, navigò per due anni sui velieri che battevano le pericolose rotte delle due Americhe e del Canada. Successivamente imbarcò sulla da guerra «Lepanto», quale addetto allo stato maggiore.

Tornato alla Marina mercantile, vinse un concorso e passò alla Navigazione generale italiana. Vi rimase per sei anni, che lo videro tra l'altro in Cina, dove trasportò truppe italiane impegnate nella lotta contro i «boxers».

Nel 1905 prese imbarco su navi del Lloyd Italiano come primo ufficiale e nel 1908 fu a bordo del «Principessa Mafalda», che effettuava il suo viaggio inaugurale. Promosso comandante nel 1913, rimase per tutto il periodo della prima guerra mondiale al comando dell'«Indiana», il quale effettuò tra l'altro viaggi per il trasporto di truppe italiane e francesi a Vallona, Salonicco ed in Asia Minore.

La carriera del comandante Tarabotto proseguì rapida. Fu al comando del «Principessa Mafalda», del «Napoli», del «Duilio», e dell'«Augustus» e infine del «Rex», con il quale conquistò all'Italia il «Nastro azzurro» che era detenuto dal transatlantico tedesco «Bremen». f. d.

Mesina detenuto modello

Così lo ha definito il comandante degli agenti di custodia

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 21 luglio.

(a. p.) «*Graziano Mesina è un detenuto modello. Cerca di arricchire la sua cultura con la lettura di libri, giornali e riviste; è educato, rispettoso e tiene buoni rapporti con i compagni di prigionia e con gli agenti di custodia*».

Questa, sinteticamente, la deposizione fatta stamane dal maresciallo Tilocca, comandante degli agenti di custodia delle carceri di Nuoro. Mesina non ha però potuto ascoltare gli elogi che il maresciallo Tilocca gli ha rivolto: a Baingio Piras ha rinunciato a comparire in aula e preferito rimanere in carcere.

Nell'udienza di oggi la Corte ha ascoltato una istanza che chiedeva l'audizione del maggiore Sogos, del maresciallo dei carabinieri Arru e di Peppino Capelli, che sabato scorso si sono recati a «Fundales», nel sopramonte di Orgosolo, nella grotta indicata da Mesina e dove Peppino Capelli fu tenuto prigioniero. Su questa visita fu poi riferito alla corte il capitano dei carabinieri Cardenia, il quale il presidente dott. Paolini aveva affidato il compito di compiere i rilievi fotografici e topografici. Il capitano ha indicato sulle carte topografiche il punto esatto in cui si trova la grotta.

E' stato reso noto l'inventario degli oggetti che scorso sono stati trovati in un anfratto vicino alla grotta di «Fundales». Si tratta di due berretti con visiera lucida del tipo militare, due cappotti color kaki, un impermeabile scuro e una tuta mimetica. Sono, presumibilmente, gli stessi che usarono Mesina e i suoi complici quando Peppino Capelli venne rapito. Gli indumenti sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il processo proseguirà domani mattina.

In linea diretta: Luna - Philips

Milano, 21 luglio notte.

Grazie agli accordi esclusiva mondiale intervenuti la NASA, la Philips è in grado presentare un documento ineguagliabile valore storico.

Si tratta della testimonianza diretta ed immediata dei primi uomini che hanno messo piede sulla L...

Le sensazioni che l'Uomo ha provato in questo eccezionale avvenimento, registrate al momento stesso in gli nauti Neil A. Armstrong ed Edwin Aldrin jr. le traducevano in parole, sono state su un disco.

Mentre le prime parole dell'Uomo sulla Luna venivano pronunciate e ricevute dal Centro Spaziale della NASA, erano ritrasmesse in diretta alla Philips.

Nel presentare questo disco, Philips ha voluto contribuire in modo tempestivo e diretto alla conoscenza della più favolosa avventura mai vissuta dall'Uomo.

ANALISI

E adesso Capanna?

(I maoisti puri lo accusano di riformismo: «Vada a girare un film con Cohn Bendit»)

E adesso — è la domanda che molti a Milano si pongono dopo la conclusione del processo Trimarchi — che fine farà Capanna? Che ne sarà del Movimento studentesco? Quali prospettive si intravedono per i gruppi di contestazione coinvolti in questo piccolo piccolo, con il «statino» stracciato, e cresciuto troppo e diventare così grosso politico?

Non è facile rispondere. I protagonisti stanno godendosi le prime ore di libertà. Capanna si appresta a partire per Città di Castello a rasserenare la famiglia. L'università statale (ancora gli ultimi esami) non è più il calderone bollente che in primavera aveva avuto in ostaggio magistratura e polizia. C'è, insomma, un'aria di smobilitazione. Ma è solo inganno.

Intanto, fra i diversi che cercano di irreggimentare e coinvolti nel Trimarchi si sono fatti acuti. Lo si è visto stessa Alle 21,10, un istante dopo la lettura del verdetto dei quattordici imputati in stato di arresto hanno levato il libretto con il massimo di Gli cinque (e questi c'erano i *leaders* del Movimento studentesco statale: Capanna, Liverani e Laurini) si sono limitati a pugno chiuso.

Questa «dialettica» è fatta più prime di libertà, con le prime riunioni, i primi «collettivi» e le prime autocritiche. Ma si è acuita soprattutto per l'attacco che l'«Unione dei comunisti una delle linee dal «partito comunista d'Italia marxista-leninista» quella al giornale *Il partito*, contro il Movimento milanese. L'Unione è gruppo più compatto e burocratizzato attacca «da sinistra», affermando che linea Capanna e dei molto che spontaneistiche: riformistica, ce di proporre una lotta lo all'interno del sistema (nel caso, quello universitario).

Le politiche, le accuse personali. «Capanna è finito — ab detto degli imputati — il è entrato in crisi. *Non gli resta che fare Cohn Bendit: lasciare Milano e andarsene anche a Roma a girare un film...*». Il giudizio che molti non condividono: «*E' stato Capanna, durante il processo, a spiegare in modo convincente quali erano i motivi di fondo della guerra allo stalino...*».

Capanna e gli altri *leaders* studenteschi sorridono a queste ma si rendono conto di essere una svolta. E è svolta quella darsi una linea politica unitaria e una forza organizzativa precisa. Oggi il studentesco milanese ha né l'una l'altra. linea, soltanto una serie di linee (quella Capanna, di Sanfi, Dean, ecc.) spesso contrasto fra loro. Non ha organizzazione e rifiuta darsene tradizionale (« *Sarebbe facile, ma non avrebbe fare il partito degli studenti*») eppure comprende che una struttura solida il rischio è quello di mangiare dagli altri.

mangiare, mangiarsi l'un l'altro, e, assieme a questi rischi, il «collettivo» che non conclude, l'autocritica sterile, faziosità ideologica, qualche volta anche la aspra. Il dopo-Trimarchi vedrà la sinistra irregolare milanese impegnata soltanto in questo gioco? un po' presto dirlo. Qualcuno aspetta delle e . La prima — in delle madenze dell'autunno — potrebbe forse il previsto sgombero forzato della «Nuova casa dello studente e lavoratore» ex-Hôtel Commercio. Si prevedono giornate anche più di quelle pro- Trimarchi.

Giampaolo Pansa

Giù, giù, giù

Alassio. Bagno al largo: giù, a tutto, un'imbarcazione (Foto Moisio)

CONTINUANO I COLLOQUI PER FORMARE IL GOVERNO

Rumor presenta un documento politico ai rappresentanti del centro-sinistra

L'agenzia di Tass sollecita il presidente designato a scegliere tra psi e psu, a ad abbandonare «lo tentativo di mediazione tra le due ali socialismo» - Rumor s'incontra Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

L'on. Rumor, che ieri avuto separati colloqui con il segretario del Ferri e il segretario psi Martino, la serata, ac- del premier al Quirinale essere presidente d'Averio Hoepli, informato il presidente dell'andamento della missione e dato anche il voluto anche dagli Zolori Nenni.

Dal secondo ciclo di consultazioni sembrano emersi elementi nuovi, nel senso di uno scongelamento della situazione. Le posizioni sono tuttora quelle indicate dai partiti, nei loro documenti ufficiali, appena aperta la crisi. Dc e psi sono per il governo a tre do-psi-psu appoggiato dall'esterno dai repubblicani; i socialdemocratici del psu continuano a chiedere, in forma di pregiudiziale alla trattativa sul governo, una dichiarazione di anticomunismo del psi a dc. La su questa richiesta, all'inizio concentrata tra socialisti e il psi spostata essenzialmente ai rapporti tra dc.

La dichiarazione pregiudiziale chiesta dai socialdemocratici potrebbe rimettere in discussione l'equilibrio formatosi all'interno della dc nel Consiglio nazionale, tenutosi dopo l'apertura della crisi (elezione di Piccoli alla segreteria, elezione del moroteo Zaccagnini alla presidenza del Consiglio, di massima per la nomina del alla vicesegreteria). più note dei socialdemocratici insistono nel chiedere alla dc di pronunciarsi sul tema dello «scivolamento» verso il comunismo.

L'on. Cariglia ha detto che la dc non può dietro il suo passato poiché, a giudizio, i risultati recente democristiani sono modificati Consiglio nazionale *«attraverso un gioco di vertice»*, secondo non chiaro le sinistre guidate dall'on. Moro. E' questo, ancora stasera, il dell'agenzia di Tanassi che invita Rumor ad sterile tentativo di una mediazione tra le due ali socialismo: si tratta invece, per dc, fare una tra il psi e il psu.

Se queste sono le posizioni ufficiali, in via più riservata adoperano toni drasticamente negativi. Nei incontri e Martino il presidente Rumor avrebbe mostrato una buona della dichiarazione politica programmatica del nuovo governo, concordata stato maggiore democristiano. In ambienti si che una dichiarazione rapporti con l'opposizione comunista, che abbia il pieno assenso della , non potrebbe facilmente respinta dai socialdemocratici. Né i socialisti De tino avrebbero interesse a prestare il una campagna del psu basata sull'accusa filocomunismo.

Naturalmente, è questione di misura e di toni, per il psu come per il psi. Rumor continua base il suo tentativo il governo. Attende adesso comunicazioni suoi interlocutori. Non escluso che mercoledì egli una riunione collegiale delle delegazioni ufficiali dei partiti di centro-sinistra. Per lasciargli tempo direzione dc prevista per domani e giovedì.

Fausto De Luca

Riuniti gli esperti dell'Unesco

Venezia teme l'èra dei computers

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 luglio.

René Maheu, direttore generale dell'Unesco, ha aperto la prima sessione dei lavori del comitato consultivo per Venezia, alla quale ha partecipato il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi.

René Maheu si è richiamato all'impresa dell'«Apollo 11» per sottolineare il fatto che l'uomo, dopo aver intrapreso imprese scientifiche, tecniche, dell'intelligenza, dell'ingegnosità e del coraggio per la conquista della Luna, non può rinunciare alla missione di preservare le testimonianze vive della sua spirituale. Venezia è appunto una fra le più alte e nobili di queste testimonianze.

«Venezia — ha detto da parte sua Ferrari-Aggradi — *fu sempre impegnata a dominare la natura per salvare se stessa, il suo stile di vita, la sua gioia di vivere... Nell'era della tecnologia, che è la nostra, si può pensare per un momento che il ruolo di una simile città si è concluso e che non debba restare una testimonianza di bellezza?*

«*Le vicende degli ultimi tempi* — ha concluso Ferrari-Aggradi — *hanno tuttavia provato che un lato malattia di Venezia è anche più di quanto non fosse a prima vista apparso e dall'altro che Venezia vuol vivere e affermare perciò la nuova sfida che viene non più soltanto dal suo singolare ambiente naturale — la laguna è inospitale e protettiva — ma da fenomeni dei quali non sono ancora chiare le origini e la portata e quali condizionano la sabilità la natura e gli uomini*».

dell'inaugurazione della sessione di lavori, il comitato consultivo dell'Unesco, riunito la prima volta dalla costituzione, si è un presidente: la direttore del Louvre di Parigi, prof. Huyghe, primo pomeriggio è stato fatto un dalla situazione. I lavori, che proseguiranno fino a venerdì luglio, vertono soprattutto sui modi di tradurre in linee operative, con il concorso internazionale, le indicazioni ed i suggerimenti per il salvataggio della città.

g. gr.

a Roma Pitter- incontra psi e psu

Roma, luglio.

Giungeranno domani sera a Roma il presidente dell'Internazionale socialista dottor Bruno Pittermann e il tario generale dell'organizzazione Nel loro visita a Roma, essi si incontreranno con esponenti del socialismo italiano avranno colloqui, tra gli altri, con on. De Martino e psi e psu gli on. e Cariglia psu.

(Ansa)

Le votazioni alla Cisl favorevoli all'on. Storti

Nel consiglio generale (125 membri) gli amici Storti hanno circa per cento

(Nostro servizio particolare)

21 luglio.

L'on. Bruno e la sua lista hanno prevalso nettamente nelle elezioni degli uitrenta del consiglio generale Cisl. Al termine scrutinio, chiusosi prima dell'alba di sono eletti tutti i 24 della lista del segretario generale uscente: Storti ha 1.223.000 voti, 1.291.500 voti, Baldini 1.265.000.

seconda lista sono stati eletti sei cosa tutti quelli previsti la minoranza: (1.066.000 voti): Sandia Codazzi (1 milione 84.000); Armato (1 milione 68.500); Merli Brandini (1 milione 67.500); Pastoni (1 milione 67.000); Carniti (1 milione 58.000). Il segretario generale della Fim, Macario, non era in lista.

Nel nuovo consiglio generale (125 membri), che si riunirà per la prima volta domattina, gli amici di Storti disporranno di circa il 60 per cento dei seggi con un margine di almeno una ventina posti rispetto al rappresentanti di «Rinnovamento». Nelle previsioni della vigilia si ritenevano invece il distacco non superato la decina di si escludeva che la degli oppositori, più ricca di nomi autorevoli, possano avere la meglio strettissima misura.

Dopo i risultati del congresso, è ipotizzabile — almeno in — anche una terza «monocolore» stortiana. La cosa tuttavia poco probabile, a meno che non gli i moderati e preferire il ruolo dell'opposizione a quello di corresponsabili della gestione confederale. è certo, in ogni che riconfermato segretario generale, sarà eletto segretario generale aggiunto.

Lo stesso Scalia, parlando oggi i giornalisti, si è dichiarato favorevole ad un futuro unitario della . futuro, ha aggiunto, può per la e semplice ripartizione tere, ma attraverso accordi sulle cose da mu tempi di e sulle modalità di conduzione: «*Tutti elementi* — ha concluso — *che più valore in vista dell'obiettivo dell'unità sindacale, uscito rafforzato e arricchito dal congresso*».

ar. ba.

Possibile sciopero pompe di benzina

La prossima settimana Sarebbe solo parziale

Roma, 21 luglio.

(g. f.) Si delinea la prossima settimana uno sciopero dei gestori delle pompe di benzina di quelle hanno corrisposto l'aumento di una lira concordato nel corso delle recenti trattative la revisione delle condizioni economiche e normative.

La manifestazione è stata minacciata dal comitato intersindacale rappresenta buona parte dei gestori dell'Italia centrale e settentrionale. Anche se limitata, una eventuale chiusura dei distributori determinerà sensibile disagio in un periodo di intenso traffico.

ANCHE IERI IN ITALIA IL TERMOMETRO SUI TRENTA GRADI

Il persistere del caldo favorisce l'inizio delle vacanze di massa

Le spiagge tirreniche e adriatiche brulicano di bagnanti - Quasi il tutto esaurito anche nelle alpine - Temperatura e gradi sul ghiacciaio del Bianco - A Cortina 32 gradi all'ombra

nostro corrispondente)

Genova, 21 luglio.

(t. d.) *La grande ondata caldo continua, termometro è arroccato sui 28 gradi all'ombra. Il dato vale, leggere variazioni, per Riviera).*

Il mare è perfettamente immobile, appena segnato da una leggerissima brezza. La forte evaporazione ha steso oggi velo foschia nel cielo e in prossimità della costa. Le spiagge brulicano bagnanti e il stesso è popolato imbarcazioni di ogni tipo.

I villeggianti disseminati lungo l'arco superano il mezzo milione (350 mila a Pozzallo, 150 mila a Levanto). Altri arrivi — non meno di 200 mila nuovi ospiti — sono attesi nei prossimi giorni. A fine mese comincerà il vero turismo di massa che culminerà a Ferragosto.

Sanremo, 21 luglio.

(r. o.) *Tempo a Sanremo. La temperatura si mantiene costante intorno ai gradi, una leggera brezza rende sopportabile calore abbastanza intenso della giornata. Le spiagge sono affollatissime, i bagnanti approfittano del mare calmissimo per godersi completamente giorni di vacanza.*

Il traffico sulle strade che conducono a Sanremo è intenso: l'afflusso di turisti nella riviera ligure di ponente è ancora in aumento. Numerosi alberghi pensioni hanno annunciato il «tutto esaurito». La grande stagione estiva il quindi inizia, favorita anche da numerose manifestazioni a carattere mondano e sportivo, organizzate città. Affollati che i sorti alle porte della città fiori.

Sestriere, 21 luglio.

(p. m.) *Dopo giorni splendido sole il cielo sul Sestriere si è rannuvolato, temperatura però elevata: 20 gradi. Notevole il transito di turisti italiani e stranieri; negli alberghi vi è ancora qualche posto disponibile, ma si pensa che il «tutto esaurito» non sia lontano.*

Aosta, 21 luglio.

(s. s.) *Sul Monte Bianco alle 12 si misurano il termometro segnava 0 gradi. La situazione è dovuta un anticiclone francese che si è portato sul «Tetto d'Europa» il termometro. La fredda estate 1969 (solo dieci giorni fa la temperatura a è mitata era dell'ordine di —12) si tramutata così pochi giorni in una delle più calde. Naturalmente facile sfuggire alla calura: basta infatti nelle località laterali, ai piedi dei ghiacciai dove la temperatura, pur rimanendo alta, è gradevolmente estiva. Numerosi i turisti, ma non ancora esauriti i posti negli alberghi.*

Verbania, 21 luglio.

(a. c.) Chicchi di grandine grossi come noci sono caduti per alcuni minuti su tutto il centro lago, dopo una giornata afosa cui avevano fatto seguito poco dopo le 20 forti raffiche di vento caldo.

Viareggio, 21 luglio.

(a. v.) spiagge versiliesi sono gremite. Il caldo, che sembra aumenti ogni giorno, fatto riversare sulla riviera, da Marina di Massa a Torre del Lago, migliaia e migliaia villeggianti. Ormai lungo i 32 km di spiaggia è difficile trovare un posto. A meno che uno non si orienti all'interno, dopo naturalmente «tutto esaurito» viene solamente a partire dai primi di agosto. tempo si mantiene splendido, permettendo vacanze ideali.

Si iniziato il periodo dell'alta stagione ed anche il programma sempre intenso delle manifestazioni mondane annuncia spettacoli grande rilievo. Concerti, teatro, para le musicali, spettacoli nuovi sera nei vari night. motonautica, gare tive e marine di ogni genere, concorsi ippici.

Di moda anche il bagno notturno alla mezzanotte. Pacqui del mare è ancora calda e sono ormai moltissimi quelli che rappresentano la spiaggia per un tuffo al chiaro di luna: una piacevole, una rapida doccia e poi si completa la serata ballando o dandando in uno dei tanti locali notturni.

Rimini, 21 luglio.

(s. m.) *Sulla Riviera Adriatica continua la canicola. termometro è salito a 31 gradi; mentre a notte è sceso a 20 gradi. Il cielo è po' nuvoloso, il calmo, spira leggera brezza Nord-Est.*

L'afflusso di turisti italiani e stranieri è notevole, sullo stesso livello degli anni scorsi. L'aeroporto civile Miramare di Rimini registra arrivi quasi ininterrotti di aerei «charter» dall'Europa Centrale e Settentrionale.

Cortina d'Ampezzo, 21 luglio.

(p.) *La temperatura massima si aggira 30-32 gradi all'ombra anche a Cortina. Ciò però ha ulteriormente favorito l'afflusso turistico, anche se non si registra il «tutto esaurito». Particolarmente gremiti in questo periodo di caldo, eccezionale per Cortina, lo stadio del ghiaccio dove, si può piacevole refrigerio piscine della vallata.*

Violento temporale investe il Biellese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, luglio.

(p. m.) vasta zona del e tarda il investita violento temporale accompagnato frequenti scariche elettriche e fortissime raffiche di vento. I vigili del fuoco sono stati chiamati alla perifrazione per corto circuito provocato un colpo vento a a Cossato per sgombrare una istruita da un albero che nella caduta aveva spezzato i di linea ad alta tensione. di minore entità sono segnate diverse località del Biellese.

UN'AVVENENTE DI 17

Indossatrice esce di strada e muore schiacciata dall'auto

Viaggiava Stresa con un collega rimasto ferito - Sbalzata dalla macchina è precipitata nel torrente inferiore

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 21 luglio.

Un'avvenente indossatrice, Anna Tricomi, 17 anni, residente a in via delle Viti e madre Marcella Scarpellini anni, di cui era unica, è morta oggi grave incidente automobilistico accaduto verso le 13 sulla Orta-Stresa, una strada particolarmente difficile per i numerosi tornanti.

La Tricomi era su una «Giulia 1300 spider» con un collega milanese, l'indossatore Mario Garavaglia 28 anni. Pare che al momento della sciagura fosse proprio la ragazza al volante dell'auto. La circostanza non è però precisa e su questo punto gli inquirenti stanno indagando. La Tricomi, infatti, data la ancor giovane età può essere provvista patente.

La «Giulia» proveniva da Orta ed diretta a Stresa, ad un certo punto, in un tratto particolarmente tormentato della , in una curva a gomito ha avuto un'improvvisa sbandata: il guidatore ha cercato di tenere vettura in carreggiata, ma manovra non è riuscita.

L'auto è volata oltre il bordo della strada si è schiantata nel torrente Erlarione, cadendo proprio sopra il corpo Tricomi che era stata sbalzata fuori dalla vettura. Il Garavaglia invece, rimasto prigioniero nell'abitacolo sfasciato, se l'è cavata con lievi ferite ed un forte

I due soccorsi automobilisti di passaggio che provvedevano a trasportare all'ospedale di Omegna. condizioni sono apparse subito gravi e prodigarsi medici è spirata due ore dopo per le ferite riportate. Il Garavaglia, come detto, veniva medicato per lievi escoriazioni. ma è stato choc ne consigliava il ricovero.

g. p.

La giovane indossatrice Anna Tricomi, rimasta uccisa

Elefante di circo «investe» tre auto

Sanremo, 21 luglio.

(r. o.) L'elefante un circo «investito» tre parcheggiate strada di Arma di Taggia.

Il singolare incidente è accaduto questo pomeriggio mentre l'elefante veniva accompagnato, per le strade di Arma di Taggia, dalla stazione ferroviaria al campo sportivo, dove stasera si lo spettacolo. In via San Francesco l'animale ha avuto un brusco scarto sulla destra urtato le tre auto, una è stata addirittura sbalzata sul marciapiede.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27; cielo sereno; calmo; vento assente

Alassio: temp. 28; cielo sereno; mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 27, cielo sereno; calmo; leggero

Capri: temp 27; cielo sereno vento debole, mare calmo.

Rimini: temp 25; cielo poco nuvoloso; mare calmo; vento assente

Cesenatico: temp. 26, cielo nuvoloso; mare calmo; vento assente

Venezia Lido: temp. 26, cielo vento debole, mare calmo

Lignano Sabbiadoro: temperatura ; cielo mare calmo; vento leggero.

Il tempo farà

Su tutte le regioni precedenti condizioni tempo buone. Durante la notte e le prime ore del mattino dense foschie nelle valli e lungo i litorali del nord e del centro. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi accompagnate da locali manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli: calmi.

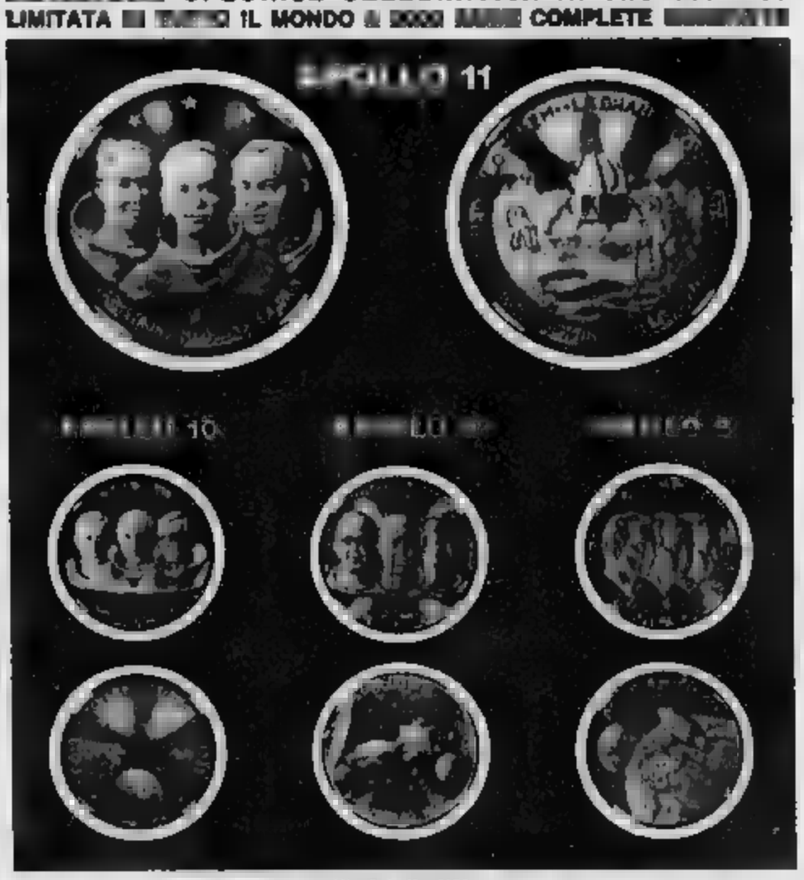
Le temperature minime e massime di ieri

Torino	21	33	Pescara	19	31
Milano	18	33	Roma	19	33
Verona	22	33	Campob.	20	32
Venezia	21	33	Bari	20	30
Trieste	23	33	Napoli	20	30
Venezia	24	30	Potenza	19	30
Milano	22	33	Catanzaro	20	31
Genova	22	28	Reggio C.	23	31
Bologna	23	33	Messina	23	31
Firenze	19	37	Palermo	22	31
Pisa	19	31	Catania	22	31
Ancona	20	29	Alghero	21	32
Perugia	21	35	Cagliari	19	33

I PRIMI EROI DELLA LUNA

SPECIALE CELEBRATIVA IN ORO 900/1000

LIMITATA IL MONDO COMPLETE



Formati in oro puro:

gr. 5 Ø mm 20 e gr. 10 Ø mm 25 e gr. 17,5 Ø mm 30 e gr. 35 Ø mm 40 e gr. 70 Ø mm 50 e gr. 140 Ø mm 60 e SERIE COMPLETA DI 6 PEZZI

SERIE DI 4 PEZZI DA GR. 5 - 4 PEZZI DA GR. 10 - 4 PEZZI DA GR. 17,5 - 4 PEZZI DA GR. 35 - 4 PEZZI DA GR. 70 - 4 PEZZI DA GR. 140

COLLEZIONE COMPLETA «APOLLO 11» - «APOLLO 10» - «APOLLO 9» - «APOLLO 8» IN 24 PEZZI

ISTITUTI BANCARI -

EUROMINIMUS MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere depositati:

TORINO Via Roma 80 - Piazza Carlo Felice 1 - Via Maria Vittoria 12
MILANO Via Cerva 24
ROMA Galleria Colonna 2 - Via Po 12
GENOVA Via Cesarea 1 - Corso Torino 3/11 - Via 13 Ottobre 3/r - Corso Assarotti 1/r - Via Roma 9/r
BOLOGNA Via Ugo Bassi 24
PADOVA Via Pietro Cavalletto 18
BOLZANO Via Perathoner 10
TRIENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 348

e vanno pagati tutti i corrispondenti alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che desiderano inviare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi di Ems-Kompass Pubblicità, via Maria Vittoria 32 - Torino per conto e vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 1/34000 Milano. Fare risalire dal predetto del numero delle parole contenuto degli stessi, ricordando quella articolazione grafica comprende per la tariffa della Ditta la parola all'economico con l'aggiunta della lettera o segno grafico. Il prezzo delle parole è di L. 270 per parola. Le sole parole: «Domanda di lavoro» e «Impiego d'impiego» L. 90 per parola. Il compenso 3 per cento del prezzo di una sola parola in caratteri maiuscoli (oltre a quella gratuita) e per la parola. Avvisi composti in grassetto tondo doppio. Per inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %. Per ogni avviso ripetuto due volte de «La Stampa» e «Stampa Sera» e relativa pubblicazione gratuita in «Stampa Sera» e relativa pubblicazione gratuita in «Stampa Sera» e relativa pubblicazione gratuita in

ANALISI

I Lords spariranno?

(I [illegible] sono 1140, [illegible] 900 per [illegible] ditarie: [illegible] nella democrazia inglese)

Londra, [illegible] luglio.

Vecchia [illegible] oltre [illegible] coli, [illegible] Camera [illegible] Lords, o Camera dei Pari, è un anacronismo e [illegible] curiosa contraddizione nella [illegible] derna democrazia britannica; e la sua tenace sopravvivenza può [illegible] spiegata [illegible] luce di [illegible] teristica squisitamente [illegible] glese, [illegible] per [illegible] cosa [illegible]

La [illegible] Lords è il [illegible] alto» [illegible] Parlamento, paragonabile [illegible] funzioni, quantunque [illegible] piccola misura, [illegible] nostro [illegible] nato. [illegible] a differenza di questo, [illegible] elettiva, [illegible] ha [illegible] per cento) «maggioranza precostituita» di conservatori. E, [illegible] poteri [illegible] mai molto limitati, [illegible] ra [illegible] grado, quando lo vo[illegible], [illegible] colare le deliberazioni [illegible] governo approvate dai Comuni, vale a dire dalla maggioranza dei deputati. Tutte le [illegible] — tranne quelle di natura finanziaria, dal [illegible] — passano ancora [illegible] l'esame dei [illegible] prima [illegible] [illegible] presentate [illegible] regi[illegible] per la [illegible] [illegible] «loro signorie» (*their Lordships*, è il titolo con cui ci si rivolge all'assemblea) hanno facoltà [illegible] rivederle, emendarle o dilazionarne fino ad un [illegible] l'entrata in vigore.

Questo zelo dei [illegible] [illegible] [illegible] ovviamente quando al governo ci sono i *tories*: fra i due rami di Westminster regna [illegible] un'armonia assoluta. Il [illegible] filtro si [illegible] coi laburisti [illegible] potere, a [illegible] l'opposizione [illegible] [illegible] parte (ai Comuni) [illegible] [illegible] valer [illegible] [illegible] «maggioranza precostituita» [illegible] in un gioco estenuantistico [illegible] [illegible] dignitoso. I [illegible] [illegible] resto [illegible] riluttanti a far valer [illegible] loro non democratiche prerogative ob[illegible] [illegible] direttive del partito: [illegible] tanto [illegible] amore di *fair play*, [illegible] perché temono [illegible] drastica [illegible] definitiva riforma, più volte minacciata, della loro Camera vetusta.

In [illegible] giorni però, pur sapendosi [illegible] mercé [illegible] verno, [illegible] lo hanno [illegible] a hanno insabbiato stasera — con una serie di emendamenti — la legge sulle modifiche [illegible] confini dei collegi elettorali [illegible] passata [illegible] Comuni. E' una «[illegible] cida», anche [illegible] non priva di [illegible] giustificazioni perché nella formulazione [illegible] la [illegible] (lo [illegible] [illegible] diversi laburisti) [illegible] [illegible] favorito il proprio partito.

Ma [illegible] quale pulpito [illegible] la predica? Questi *Lords* che [illegible] [illegible] [illegible] giudici del *fair play* costituzionale sono [illegible] un club di [illegible] «che più [illegible] allontana [illegible] realtà [illegible] ogni giorno, più affascina [illegible] aspirazioni [illegible] prestigio di stanchi uomini d'affari [illegible] politici» (*Anatomy of Britain*, [illegible] A. Sampson). Sono circa 1160, di cui ben 900 tali per diritto ereditario. Il [illegible] composto [illegible] [illegible] *Lords spirituals*, [illegible] vescovi, e da Pari nominati dalla Regina su proposta [illegible] *premier* per meriti reali. Una [illegible] no nonagenari, [illegible] ta ottuagenari.

Alle pompose assemblee ne compaiono [illegible] regola [illegible] [illegible] duecento. [illegible] altri assistono ai dibattiti solo quando si tratti, come [illegible] presenti circostanze, [illegible] far valer [illegible] maggioranza precostituita. Taluni [illegible] [illegible] perché finanziariamente decaduti [illegible] un gettone [illegible] presenza [illegible] quattro ghinee (7000 lire circa). Gli altri rinunciano a questo beneficio.

Wilson potrebbe aggirare ogni [illegible] facendo nominare «per [illegible]» — è [illegible] facoltà — un [illegible] [illegible] [illegible] sufficiente a sopraffare l'attuale mag[illegible] [illegible] occorrerebbe[illegible] seicento. Ma [illegible] più probabile che [illegible] cerchi [illegible] riforma più razionale, magari cominciando col privare del diritto di voto tutti coloro che lo hanno solo perché figli di conti [illegible] [illegible] duchi, distintisi [illegible] servizio [illegible] dimenticati sovrani.

Carlo Cavicchioli

L'ex vicepresidente americano a Mosca

Mosca. Incontro [illegible] Cremlino [illegible] Kossighin e l'ex vicepresidente americano Humphrey (Telefoto Ansa)

Cordiale [illegible] Kossighin - Humphrey Il Cremlino «apre» di nuovo all'America

Dopo il colloquio, [illegible] «premier» sovietico dichiara: «Voglio dirvi che l'Urss desidera lavorare con gli S.U. per la [illegible] della pace. Noi speriamo in [illegible] [illegible] collaborazione»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

Undici giorni [illegible] [illegible] sicuro discorso [illegible] politi[illegible] [illegible] pronunciato al Soviet Supremo da Gromyko, l'Unione [illegible] [illegible] gli rinnovato [illegible] sue «aperture» a[illegible] [illegible] Uniti. Stamane, [illegible] Cremlino, Kossighin ha ricevuto l'ex vicepresidente americano Hubert Humphrey in visita pubblico-privata a Mosca, e ha avuto con lui un colloquio di due ore e un quarto. Scompare [illegible] ghin, poco più tardi, [illegible] ricevuto l'ambasciatore romeno Marinescu: l'incontro, riferisce la Tass, «si è svolto in un'atmosfera amichevole».

[illegible] questo proposito, il pericolo di una crisi russo-romena a [illegible] della visita [illegible] Nixon [illegible] programma a Bu[illegible] [illegible] ai primi [illegible] agosto [illegible] bra diminuito. Ceausescu [illegible] [illegible] negoziando una visita [illegible] Kossighin o Breznev per la [illegible] dello stesso [illegible]. [illegible] sottolinea a Mosca [illegible] queste «aperture» sono [illegible] te fatte coincidere [illegible] l'arrivo [illegible] Cuba della squadra navale militare sovietica: esse rappresenterebbero quindi un'assicurazione [illegible] Nixon che l'Urss [illegible] incominciare [illegible] dialogo.

Humphrey, che [illegible] [illegible] settimana aveva già incontrato [illegible] vicepresidente [illegible] Consiglio dei ministri, Kirilin, e il ministro per [illegible] commercio estero Patolicev, [illegible] [illegible] recato al Cremlino [illegible] [illegible] 10 e [illegible] è uscito dopo [illegible] soggiorno. La *Tass* ha precisato [illegible] [illegible] stato lui a chie[illegible] il colloquio [illegible] [illegible] ha definito «*un'eminente figura politica americana*». Ad [illegible] breve conferenza stampa [illegible] cessiva, Humprey [illegible] rivelato l'oggetto della discussione: [illegible] limitazione delle armi nucleari, il Medio Oriente, [illegible] Vietnam e i rapporti bilaterali Urss-Usa. «*La mia opinione generale* — ha detto — [illegible] *che la* leadership *sovietica sia sincera nel suo desiderio di affrontare questioni di fondo*». E ha aggiunto: «*Poco prima della fine del colloquio, Kossighin ha esclamato: "Voglio dirvi che l'Unione* [illegible] *desidera lavorare con gli Stati Uniti per la* [illegible] *pace...*» e [illegible] *noi speriamo in una stretta reciproca collaborazione*"».

Humphrey non è [illegible] [illegible] particolari, e soprattutto [illegible] ha svelato l'esito dell'esame [illegible]piuto con Kossighin sulle singole questioni. [illegible] limi[illegible]o degli armamenti atomici, ad esempio, ha affermato che «*non si è accennato a nessuna data*», ma che Kossighin «*ha mostrato il desiderio* [illegible] *andare avanti*». (Gli americani [illegible] pronti al negoziato nella prima [illegible] di agosto). Comunque, ha concluso, [illegible] colloquio è [illegible] «*a mio parere importante, e al mio ritorno a Washington, alla fine della settimana, farò una relazione al presidente Nixon e* [illegible] *segretario* [illegible] *Rogers*».

L'ex vicepresidente americano ha descritto l'incontro come «*aperto e ritenuto*», e ha notato l'assenza [illegible] un atteggiamento critico nei [illegible] fronti dell'America, al contrario di molte occasioni precedenti. A Mosca si [illegible] che la settimana scorsa il sottosegretario Sisco [illegible] incon[illegible] [illegible] Gromyko, [illegible] giro di sette giorni, pertanto, potrebbero [illegible] state [illegible] le basi non [illegible] del dialogo, [illegible] anche [illegible] un «vertice» forse all'inizio [illegible] l'anno venturo.

[illegible] Humphrey, che [illegible] nell'Urss da due settimane, parte domani per Belgrado. Nei giorni scorsi, si trovava a Mosca anche l'ex rappresentante americano alle Nazioni Unite, Goldberg. Subito dopo Humphrey [illegible] [illegible] da [illegible] l'ambasciatore romeno Marinescu. L'incontro è stato circondato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto una lunga conversazione col primo ministro, non aveva [illegible] fatto [illegible] visita al nuovo presidente della Repubblica, ed ha aspettato, [illegible] farlo, il momento in cui [illegible] sovietico «Luna 15» [illegible], dopo il Lem [illegible] «Apollo [illegible]», [illegible] anch'esso sul nostro satellite. L'ambasciatore l'ha annunciato al presidente della Repubblica prima che la notizia [illegible] ufficiale.

L'incontro [illegible] il presidente francese e l'ambasciatore sovietico è durato cinquantacinque minuti [illegible] [illegible] permesso [illegible] procedere ad uno scambio [illegible] di vedute sui principali problemi internazionali: [illegible] filtro nel [illegible] Oriente, Vietnam. [illegible] [illegible] l'Est e l'Ovest.

Al centro dei colloqui, però, sono state le relazioni tra la Francia e [illegible] russe, che Mosca e [illegible] desiderano migliorare sempre più. Gli scambi commerciali e la cooperazione culturale [illegible] scientifica si [illegible] [illegible] volmente sviluppati da alcu[illegible] anni [illegible] i due paesi intendono [illegible] su questa strada.

Il [illegible] Kennedy denunciato Abbandonò [illegible] luogo dell'incidente

La [illegible] [illegible] precipitò in [illegible] stagno e una [illegible] che [illegible] con [illegible] perse la vita Edward informò la polizia [illegible] [illegible] dopo: rischia [illegible] 2 anni a 2 anni [illegible] [illegible]

[illegible] Kennedy

New York, 21 luglio.

Il senatore Edward Kennedy [illegible] [illegible] formalmente denunciato dal capo della polizia [illegible] Edgartown per aver abbandonato, nella notte fra venerdì e sabato, il luogo dell'incidente automobilistico in cui ha perso [illegible] vita Mary Jo Kopechne, ex segretaria [illegible] fratello [illegible] Edward, Robert.

Kennedy stava accompa[illegible] [illegible] in auto la [illegible] dopo una festa in [illegible] di amici sull'isola di Chappaquiddick, nel [illegible] La macchina si stava [illegible]gendo [illegible] un molo, improvvisamente ha slittato su un ponticello fradicio ed è finita, capovolta, in [illegible] stagno. Il senatore se l'è cavata con qualche contusione e un leg[illegible] [illegible] di choc, la donna [illegible] rimasta imprigionata nell'auto ed [illegible] morta annegata.

[illegible] Kennedy ha detto [illegible] essersi tuffato otto [illegible] per tentare [illegible] [illegible] la ra[illegible] [illegible] ma [illegible] alcun [illegible] tato. Poi ha raggiunto gli amici con i quali [illegible] trascorso [illegible] e solo la mattina dopo [illegible] [illegible] alla polizia a denunciare il fatto.

Per [illegible] informato [illegible] polizia almeno otto ore dopo la disgrazia, il senatore Kennedy si [illegible] [illegible] colpevole del reato di «*abbandono della* [illegible] *di un incidente dopo aver causato danni a persone fisiche*», [illegible] [illegible] prevista va da [illegible] mesi a [illegible] anni di [illegible].

[illegible] capo della polizia, [illegible]minic Arena, che ha presentato [illegible] la denuncia a un magistrato del tribunale di Edgartown, aveva però dichiarato in precedenza di escludere che l'incidente sia dovuto a negligenza [illegible] colpa.

(Ansa-A.P.)

Morto il fratello di M. Luther King

Il [illegible] [illegible] nella pi[illegible] della [illegible]

New York, [illegible] luglio.

Il Rev. A. D. William King, fratello unico del defunto Martin Luther King, è stato trovato morto oggi nella piscina della [illegible] [illegible] di Atlanta.

King era rientrato a [illegible] ieri sera e quindi aveva deciso di fare un bagno nella piscina. Il [illegible] corpo [illegible] stato trovato stamani da [illegible] suoi [illegible] [illegible]. La [illegible] della morte non è [illegible] [illegible] cora accertata.

Il reverendo Andrew Young, un [illegible] [illegible] William King, ha detto che sul corpo non vi [illegible] [illegible] traccia [illegible] violenza.

William King si [illegible] [illegible] rito [illegible] Atlanta nell'agosto 1968, dopo [illegible] stato per più [illegible] tre anni a [illegible] (Kentucky), come pastore della locale chiesa battista, ricoprendo inoltre la carica di capo della «Conferenza [illegible] dirigenti cristiani del Sud» per lo Stato del Kentucky. Ad Atlanta, King aveva [illegible]to l'incarico appartenuto al fratello [illegible], quello [illegible] pastore aggiunto [illegible] locale chiesa [illegible].

La polizia non [illegible] sopritare per [illegible] che la morte di A. D. William [illegible] sia frutto [illegible] un delitto.

(AP-Ansa-Reuter)

Bloccata alla Camera dei Lords la legge sui collegi elettorali

I «Pari» hanno scelto la via [illegible]lo scontro frontale [illegible] il governo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 luglio.

La Camera [illegible] *Lords* ha bloccato questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favore d'una serie di emendamenti, la legge proposta dal gover[illegible] e [illegible] [illegible]ta [illegible] Comuni, sulle [illegible] [illegible] confini dei collegi elettorali. Si sono pronunciati contro [illegible] Gabinetto 270 Pari, mentre 96 lo hanno [illegible]. In altre parole il partito con[illegible], sconfitto [illegible] «[illegible]mera Bassa» ha fatto valere in quella Alta [illegible] sua maggio[illegible] precostituita. I *Tories* sostengono di aver agito così per [illegible] bene della democrazia, [illegible] quanto il governo [illegible] formulazione [illegible] disegno non [illegible] tenuto conto di tutte le raccomandazioni suggerite dalla Commissione parlamentare per la revisione dei collegi ed aveva accettato solo quelle che gli convenivano, favorendo il proprio partito. Ma la ribellione dei *Lords* è una sfida al governo, uno scontro frontale [illegible] quale essi rischiano [illegible] [illegible] uscire privati [illegible] ogni residuo potere.

Per [illegible] momento non si sono avute [illegible] reazioni [illegible] Downing Street: ma è certo che i laburisti e la sinistra in particolare premono su Wil[illegible] per una rapida e totale riforma della camera dei Lords, colpevole di «*disprezzare la volontà dei rappresentanti del popolo liberamente eletti*». La revisione dei compiti e dei privilegi dei *Lords* è stata sempre nei piani laburisti: però il Gabinetto [illegible]reva aver accantonato l'idea d'una trasformazione subitanea, accettando quella di una evoluzione graduale [illegible] e concordata tra i partiti.

e. c.

Medio Oriente, minaccia di guerra aperta

Violenta battaglia sul Canale Gl'israeliani bombardano Suez

Colpite [illegible] raffinerie egiziane di petrolio - Missili terra-terra impiegati negli attacchi

Il Cairo, 21 luglio.

Dopo una [illegible] quasi completamente tranquilla, è scoppiata [illegible] una nuova battaglia, alla quale [illegible] [illegible] tecipano aerei, ma che vede impegnate batterie di artiglieria [illegible] pesante. Secondo quanto si [illegible] al Cairo, gli israeliani hanno cominciato a sparare [illegible] città [illegible] Suez, [illegible] contro quar[illegible] [illegible] popolazione civile, [illegible] [illegible] [illegible] rizzie [illegible] loro [illegible] [illegible] state ridotte al silenzio dagli egiziani. Una visita di giornalisti a Suez è stata annullata [illegible] in seguito alle incursioni. Non [illegible] [illegible] di vittime [illegible]

Tre relitti di aerei israeliani abbattuti sono stati trovati sulla costa egiziana, [illegible] proseguono [illegible] ricerche [illegible] altri quattro aerei che sarebbero precipitati nella regione montagnosa [illegible] Attaka.

Il presidente Nasser [illegible] ricevuto oggi [illegible] ministro della Difesa e il comandante dell'Aeronautica, e si è detto soddisfatto dell'esito della battaglia di ieri, che rappresenta «una svolta [illegible] conflitto». Il governo ha dato istruzione al suo rappresentante all'Onu di informare [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza delle ultime iniziative israeliane.

Il portavoce del Cairo, Zayyat, [illegible] definito gli attacchi lanciati ieri [illegible] israeliani «un'operazione vendicativa contro [illegible] sia civili che militari ed una escalation molto seria, non so vedere cosa». Zayyat [illegible] annunciato che, nel corso di una regolare [illegible] governo svoltasi ieri sera sotto la presidenza [illegible] Nasser, sono state [illegible] [illegible] «adeguate decisioni» per rispondere all'azione israeliana. Zayyat tuttavia non ha precisato in che cosa consistano tali decisioni.

Zayyat ha detto che dopo essere stati costretti a ritirarsi dall'isola [illegible] Khadra, dove [illegible] hanno perduto 30 uomini tra morti e feriti, gli israeliani hanno lanciato l'attacco [illegible] «rischiando [illegible] che [illegible] avevano mai rischiato prima. Erano decisi a non perdere la giornata, [illegible] si è trattato di una giornata per[illegible] per Israele». Il portavoce ha precisato che durante i loro attacchi, nel corso dei quali sono stati usati anche missili terra-terra, artiglieria e razzi, [illegible] israeliani hanno bombardato il sistema delle acque [illegible] scolo, [illegible] centrale elettrica e le raffinerie petrolifere abbandonate [illegible] Suez e altri obiettivi civili e militari lungo il canale.

(Ansa - Reuter)

Tel Aviv [illegible] l'attacco [illegible] città

[illegible] Aviv, 21 luglio.

Un portavoce israeliano ha smentito le notizie diffuse dal Cairo, secondo cui Israele ha bombardato oggi la città [illegible] Suez. Il portavoce ha detto: «Assolutamente nessuna attività [illegible] dell'artiglieria israeliana [illegible] [illegible] Suez, oggi. I [illegible] [illegible] non [illegible] sparato [illegible] città di Suez».

(Ansa-Reuter)

[illegible] [illegible] giudica pericolosa l'escalation

(Dal [illegible] corrispondente)

[illegible] 21 luglio.

La «piccola [illegible] fra Israele ed Egitto è in fase [illegible] netta *escalation*. I violenti e sanguinosi combattimenti [illegible] [illegible] hanno raggiunto un grado [illegible] gravità mai toccato dopo la guerra dei sei giorni. Assalti [illegible] *commandos*, duelli d'artiglieria e combattimenti aerei si sono susseguiti quasi simultaneamente [illegible] tutta la linea del fronte.

[illegible] israeliani da parte loro non vedono in questo aggravarsi della [illegible] una *escalation*, così come non considerano altro che una rappresaglia il fatto di aver [illegible] l'iniziativa degli attacchi. Si tratta — dicono a Ge[illegible] — di un [illegible] avvertimento, più grave [illegible] precedenti, al [illegible] egiziano, che crede di potere impunemente violare il [illegible] [illegible] la [illegible] fuoco».

Un commentatore militare della radio [illegible] ha [illegible]chiarato: «*Le perdite subite dagli egiziani nella giornata di domenica e nella notte precedente non* [illegible] [illegible] [illegible] *anticipo [illegible] quello che potrebbe succedere se la* [illegible] [illegible] *porrà fine alle provocazioni*».

Franco [illegible]

Il poeta Evtushenko espulso dalla direzione di «Junost»

Con Akseonov e Rosov - Ma potranno «[illegible]»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, [illegible] luglio.

Tre celebri scrittori anticonformisti, Evtushenko, [illegible] [illegible] Rosov, [illegible] stati espulsi dalla redazione del mensile culturale *Junost*. La notizia era trapelata già due [illegible] fa, [illegible] ha avuto conferma ufficiale solo oggi, alla pubblicazione [illegible] settimo fascicolo della rivista. I nomi dei [illegible] scrittori infatti non appaiono più nell'elenco [illegible] redattori.

Evtushenko, [illegible] e Rosov sono stati sostituiti da un altro [illegible]le», Anatoli Kuznesov, e da tre letterati minori, [illegible] più [illegible] [illegible] partito, Amlinski, [illegible] [illegible] [illegible] Un [illegible] di *Junost* [illegible] di[illegible]to: «*E' stato deciso* [illegible] *introdurre alcuni cambiamenti nella redazione... Evtushenko, Akseonov e Rosov continueranno a collaborare* [illegible] *rivista*».

Evtushenko ha perso il favore [illegible] regime [illegible] quando, lo scorso [illegible] agosto, protestò contro l'invasione della Cecoslovacchia. Aksenov è uno degli esponenti più in vista del dissenso intellettuale [illegible] è figlio della Ginsburg, l'autrice [illegible] *Viaggio nella vertigine*, [illegible] tragica denuncia [illegible] campi [illegible] concentramento [illegible] niani. Rosov [illegible] un commediografo [illegible] successo.

L'arrivo [illegible] Anatoli Kuznesov alla direzione della rivista dimostra che il suo direttore, il vecchio romanziere Boris Polevoi, ha inteso per[illegible] conservare una [illegible] indipen[illegible] Kuznesov [illegible] 40 anni [illegible] deve la [illegible] [illegible] libro *Babi Jar* (il più [illegible] poema di Evtushenko [illegible] lo [illegible] so titolo), contro l'antisemitismo. Tre mesi fa, egli ha pubblicato su *Junost* un racconto molto polemico sulla alienazione [illegible] gioventù [illegible] vietica.

e. c.

tre uomini con le suole sporche di luna

l'avvenimento coinvolge ognuno di noi: quando, co[illegible] dove è cominciata questa immensa avventura?

L'UOMO E LO SPAZIO

[illegible] storia completa delle conquiste spaziali dagli Sputnik all'Apollo 11

le registrazioni autentiche [illegible] originali [illegible] messaggi, [illegible] segnali, degli appelli spesso agghiaccianti dalla terra e dal cosmo

56 fascicoli e 55 dischi alta fedeltà

«L'UOMO E LO SPAZIO» [illegible] documento unico [illegible] fondamentale del nostro tempo e del nostro futuro

In [illegible] le [illegible] il 1° [illegible] col 1° [illegible] - L. [illegible]

FRATELLI FABBRI EDITORI

Come si fanno e si interpretano le statistiche

Le entrate valutarie turistiche non sempre legate ai viaggi

Più che il numero degli stranieri in Italia, influisce sugli incassi la maggiore o minore disponibilità di [illegible] all'estero - Il [illegible] delle banconote da 50 e 100 mila

Quest'anno le statistiche relative alle presenze di stranieri in [illegible] e quelle concernenti le entrate valutarie [illegible] turismo non vanno d'accordo. Mentre si rileva, nei confronti di un uguale periodo del 1968, un aumento [illegible] prime si osserva una [illegible] minuzione delle seconde.

Non essendosi verificati ribassi nel costo degli alberghi e delle pensioni, si attribuisce la differenza all'esportazione di quantità cospicue di banconote [illegible] 50.000 e [illegible] 100 mila lire che verrebbero acquistate all'estero da turisti diretti in Italia.

[illegible] spiegazione è troppo semplicistica: questo è solamente l'effetto di un fenomeno più importante. Occorre tener conto del modo in cui [illegible] fatte le rilevazioni dei pernottamenti di stranieri in Italia e della valuta introitata per il turismo. Le prime vengono fatte attraverso le schedine che per legge gli albergatori debbono riempire e inviare all'autorità di Pubblica Sicurezza: sono cifre che, caso mai, potrebbero errare per difetto.

Le entrate valutarie sono collegate [illegible] italiano dei cambi attraverso le segnalazioni degli istituti di credito. Per un complesso di motivi queste ultime sono sempre largamente approssimative: infatti nella voce «entrate valutarie per turismo» confluiscono anche altre entrate non meglio specificate che possono essere redditi «neri» da investimenti di italiani oltre confine, rimesse di [illegible] effettuate direttamente o con [illegible] versi da quelli normali, e così via.

Quando gli [illegible] non sono stimolati all'esportazione [illegible] di capitali, all'estero si trovano poche banconote nazionali. Per conseguenza, solo i turisti stranieri cambiano la loro [illegible] attraverso i canali ufficiali, [illegible] anche diverse entrate, [illegible] i redditi oltre confine di nostri concittadini, una parte delle [illegible] dei nostri lavoratori e altre «invisibili», [illegible] no convertite ufficialmente in lire [illegible] il nostro sistema creditizio che statisticamente le [illegible] nella categoria sentrate [illegible] turismo».

Quando invece [illegible] esportazioni clandestine di capitali aumentano, una parte della valuta occorrente viene comperata, attraverso mille accorgimenti, direttamente all'estero. Quindi diminuiscono quei cespiti valutari [illegible] genericamente rubricati sotto la voce «turismo».

Il caso anomalo per le banconote da [illegible] e [illegible] 100.000 lire è presto spiegato: molti italiani escono dal Paese anche con biglietti di [illegible]o taglio che per [illegible] non possono [illegible] reintrodotti a accreditati ufficialmente sui nostri conti valutari e hanno perciò [illegible] quotazione minore al cambio delle valute, delle banconote italiane da 10.000, 5000 e [illegible] lire. Di questo approfittano organizzazioni turistiche e singoli viaggiatori che al munirsono [illegible] valuta italiana a minor prezzo prima di varcare le n[illegible] frontiere

Per interpretare correttamente le statistiche valutarie riferentisi al turismo occorrerebbe tener conto di questi elementi che poco hanno che fare coi viaggi.

Già nell'autunno del 1965 sorse [illegible] polemica per motivi esattamente contrari. Mentre risultavano in aumento le entrate valutarie turistiche, gli albergatori lamentavano una diminuzione delle [illegible] degli stranieri. Allora gli italiani esportavano pochi capitali e tendevano a rimpatriare i redditi di quelli investiti oltre confine. Gli stranieri [illegible] avevano perciò convenienza di munirsi [illegible] valuta italiana prima [illegible] entrare nel nostro Paese.

Renato Cantoni

La riunione più importante degli ultimi mesi

L'adesione inglese al Mec discussa oggi a Bruxelles

La Francia dovrebbe chiarire se e come è cambiata [illegible] politica europea - All'esame anche l'incontro al vertice dei «Sei»

[illegible] nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 luglio.

Comincia domani a Bruxelles la sessione più importante del consiglio dei ministri degli Esteri del Mec, fra quante [illegible] sono svolte in questi ultimi mesi. Saranno presenti i ministri responsabili degli Affari esteri di Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo; soltanto l'Italia — a causa della crisi di governo — non sarà rappresentata da un ministro (è annunciata la partecipazione del sottosegretario Zagari).

Si parlerà di molti problemi, ma soprattutto dell'eventuale ammissione della Gran Bretagna al Mercato Comune. La riunione dovrebbe fornire la chiave per comprendere se e come la Francia, dopo De Gaulle, intende modificare la propria politica europea.

La [illegible] domani — che dovrebbe protrarsi sino a mercoledì — potrebbe anche gettare basi concrete per permettere la riunione al vertice tra i Capi di Stato e di governo dei sei Paesi, annunciata da Pompidou e da altri personaggi europei, e che sembra si svolgerà in autunno, forse nel mese di ottobre.

Accanto al problema inglese e a quello del rafforzamento dei legami interni fra i [illegible]rtenza» del Mercato Comune, i ministri si occuperanno anche dei rapporti fra la Comunità e la Spagna, Israele, la Tunisia e il Marocco.

a. d.

Alla Camera dei Comuni

Stewart: accetteremo il Trattato di Roma

Londra, 21 luglio.

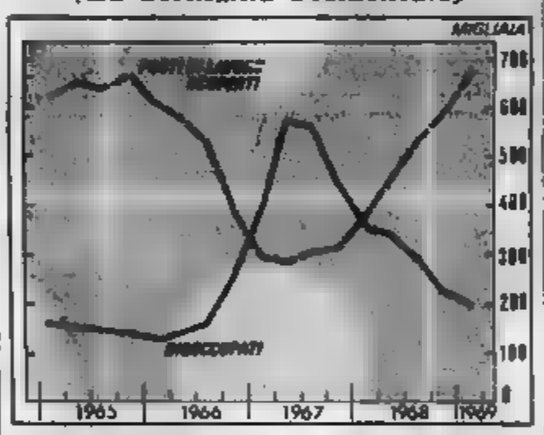
Il deputato conservatore Neil Marten ha chiesto oggi alla Camera dei Comuni se il governo britannico intende impegnarsi nella realizzazione di un'Europa federale. Il ministro degli Esteri, Michael Stewart, ha risposto che il governo britannico si è impegnato, presentando la sua domanda di adesione alla Comunità ad accettare quanto contenuto nel Trattato di [illegible] «Questo è ulteriormente chiarito», ha proseguito il ministro, «dalla recente dichiarazione anglo-italiana».

Il laburista Emanuel Shinwell, ha chiesto come fa il governo a conciliare la sua dichiarazione alla recente riunione del comitato Monnet a Bruxelles in favore di un governo sopranazionale con le ripetute prese di posizione contro il federalismo.

Stewart ha replicato che la dichiarazione anglo-italiana contiene un riferimento ad un parlamento europeo. (Ansa)

Anatomia di un «boom»

(La Germania Occidentale)



Dalla metà del 1967 l'economia tedesca è nuovamente in piena espansione. Lo dimostra il grafico, tratto dall'«Economist»: il numero dei disoccupati (quasi sempre persone non ricuperabili al mondo del lavoro) è sceso da oltre mezzo milione a 200 mila; i posti vacanti sono aumentati [illegible] mila a quasi 700 mila

È «inspiegabile» per gli agricoltori il lungo ritardo del catasto vinicolo

Secondo il ministero, sarà pronto solo a fine 1970 - Potrà essere compromessa la liberalizzazione degli scambi, prevista per novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

La Commissione della Cee ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia Comunitaria del Mec a Lussemburgo, perchè il nostro Paese [illegible] ha ancora realizzato il catasto viticolo, deciso nel 1962, con termini più volte prorogati [illegible] nostra richiesta.

Oggi l'organizzazione dei viticultori italiani ha definito «inspiegabile» il ritardo con cui il [illegible] dell'Agricoltura sta dando vita al catasto, giustificando «*pienamente il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia*», e aggiunge che i nostri viticultori hanno negli anni scorsi avanzato «*numerose e reiterate istanze e pressioni*» per la sua compilazione.

I nostri ambienti ministeriali si sono già difesi affermando ufficiosamente che l'Italia [illegible] è condannabile perchè lo stesso catasto francese, pur [illegible] tempo e largamente preesistente, non sarebbe stato aggiornato in modo perfetto; Germania e Lussemburgo, inoltre, non avrebbero incontrato le difficoltà italiane, date le loro esigue produzioni. Si tratta di argomentazioni [illegible] giuridiche e che la Corte non può evidentemente accogliere.

I viticultori italiani sono preoccupati perchè il ritardo «*rischia di compromettere la liberalizzazione degli scambi vinicoli, prevista [illegible] la Cee per il 1° novembre*». L'inadempienza «*pone le delegazioni italiane in tutti i livelli in una situazione di inferiorità nelle trattative in corso per giungere al Mercato Comune del vino da tavola*».

Per il Mercato del vino vi sono contrastanti posizioni fra Francia e Italia. A Parigi si vorrebbe una drastica limitazione dei vigneti esistenti, in Italia si sostiene che il Mec è ancora largo importatore di vino e non v'è da limitare, ma da ampliare i vigneti.

Il ritardo nel dar vita al catasto, aggiungono i viticultori italiani, fa inoltre diminuire le prove statistiche della giustezza della tesi italiana. Se ne chiede perciò una sollecita attuazione.

[illegible] sempre ufficioso, del nostro ministero, il catasto [illegible] potrebbe essere pronto prima della fine [illegible] 1970. I viticultori vogliono invece che «*sia al più presto attuato*».

g. m.

In aumento il traffico negli aeroporti [illegible]

Roma, 21 luglio

Nei primi 5 mesi dell'anno in corso sono transitati negli aeroporti italiani 135.011 apparecchi, con un aumento dell'8,6 % rispetto al periodo corrispondente del '68. I passeggeri imbarcati e sbarcati sono stati 8 milioni 335.909 (+ 17,2 %); il traffico di merci 82.895 tonnellate (+ 39 %); la posta trasportata 21.165 tonnellate.

L'aeroporto di Roma-Fiumicino è sempre al primo posto fra gli scali nazionali per il traffico [illegible] secondo i [illegible] dei primi 5 mesi 1969 diffusi dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, con un movimento di 48.172 aerei, 1,8 milioni di passeggeri, 11 mila tonnellate di merci e 36.116 tonnellate di merci.

Seguono, nell'ordine, l'aeroporto milanese di Linate con 20.312 aerei, 861.553 passeggeri, 25[illegible] tonnellate di posta e 21.543 tonnellate di merci; quelli di Catania (4688 aerei e 127[illegible] tonnellate di merci); Napoli (6809 aerei e 1158 tonnellate di merci); Genova Sestri (5352 aerei e 2462 tonnellate di merci) e Torino con 4193 aerei e 3121 tonnellate di merci. *(Ag. Italia)*

L'indice è sceso dello 0,75 per [illegible]: da 75,04 a 74,49

Azioni: chiusura in ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ieri	Varian.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	102 80	—
» cont.	102 80	—
Redimibile 3 1/2 %	88 85	—
» cons.	88 75	—
Ricostruz. 5 1/2 %	84 20	— 0 10
» cons.	84 10	— 0 10
» 5 %	95 90	— 0 10
» cons.		— 0 10
Riforma Fond. 5 %	91 80	—
Pr. Ric. 5 % Tr.	94 —	—
» » '54	93 40	+ 0 60
Pr. R. Ed. 5 1/2 %	98 30	—
Cart.C.T. 5 % '78	[illegible]	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 875	— 0 025
» » '71	99 90	— 0 075
» » '72	99 875	— 0 075
» » '74	99 80	— 0 35
» » '75 I	99 95	+ 0 05
» » » II	99 95	+ 0 05
» » '77	100 —	+ 0 025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	99 —	— 0 10
» » '64 I	98 10	—
» » '64 II	95 90	— 0 30
» » '67	96 —	— 0 10
» » '68 I	99 —	—
» » '68 II	99 —	—
» » '75	96 25	—
» Europa 6 %	97 —	+ 0 60
IRI Stato 5 1/2 %	97 —	—
» » '56	97 —	—
» » '57 cv.	97 —	—
» » '58-'78	96 —	—
» » '74 ced.	96 —	—
» 5 1/2 % '59	96 —	— 0 20
» » '60	96 —	—
» » '61	96 40	— 0 10
» » '65-'85	96 —	— 0 10
» 6 % '64	97 —	—
» » '64-'84	97 —	+ 0 10
» Sipi 6 % cpn.	97 70	—
» Fl. 5 1/2 % cpn.	97 —	—
Selog 5 1/2 % '67	97 —	—
» » '67	97 —	—
Eiter 5 % IV	97 —	+ 0 20
FF.SS. 5 1/2 % '52	97 —	—
» » '53	97 —	—
» » '55	97 —	—
» » '59	97 —	—
» 5 % '60	97 —	—
» » '61	97 —	—
» 6 % '65 I	97 —	+ 0 25
» » II	97 —	+ 0 30
» » '66 I	97 —	—
» » II	97 —	—
» » '67	97 —	—
» » 67-87 A	97 —	—
» » 68-88 A	97 —	—
F.S. Agr. 5 % I	97 —	— 0 50
» » II	97 —	—
» » III	97 —	—
» 6 % Sp. I	97 —	+ 0 50
» » II	97 —	—
» » III	97 —	—
» » '67	97 —	—
» » '68	97 —	—
» » '69	97 —	—
» » '70	97 —	—
» » '71	97 —	—
» » '72	97 —	—
» » '73	97 —	—
» » '74	97 —	—
» » '75	97 —	—
» » '76	97 —	—
» » '77	97 —	—
» » '78	97 —	—
» » '79	97 —	—
» » '80	97 —	—
» » '81	97 —	—
» » '82	97 —	—
» » '83	97 —	—
» » '84	97 —	—
» » '85	97 —	—
» » '86	97 —	—
» » '87	97 —	—
» » '88	97 —	—
» » '89	97 —	—
» » '90	97 —	—
» » '91	97 —	—
» » '92	97 —	—
» » '93	97 —	—
» » '94	97 —	—
» » '95	97 —	—
» » '96	97 —	—
» » '97	97 —	—
» » '98	97 —	—
» » '99	97 —	—
» » '00	97 —	—
» » '01	97 —	—
» » '02	97 —	—
» » '03	97 —	—
» » '04	97 —	—
» » '05	97 —	—
» » '06	97 —	—
» » '07	97 —	—
» » '08	97 —	—
» » '09	97 —	—
» » '10	97 —	—
» » '11	97 —	—
» » '12	97 —	—
» » '13	97 —	—
» » '14	97 —	—
» » '15	97 —	—
» » '16	97 —	—
» » '17	97 —	—
» » '18	97 —	—
» » '19	97 —	—
» » '20	97 —	—
» » '21	97 —	—
» » '22	97 —	—
» » '23	97 —	—
» » '24	97 —	—
» » '25	97 —	—
» » '26	97 —	—
» » '27	97 —	—
» » '28	97 —	—
» » '29	97 —	—
» » '30	97 —	—
» » '31	97 —	—
» » '32	97 —	—
» » '33	97 —	—
» » '34	97 —	—
» » '35	97 —	—
» » '36	97 —	—
» » '37	97 —	—
» » '38	97 —	—
» » '39	97 —	—
» » '40	97 —	—
» » '41	97 —	—
» » '42	97 —	—
» » '43	97 —	—
» » '44	97 —	—
» » '45	97 —	—
» » '46	97 —	—
» » '47	97 —	—
» » '48	97 —	—
» » '49	97 —	—
» » '50	97 —	—
» » '51	97 —	—
» » '52	97 —	—
» » '53	97 —	—
» » '54	97 —	—
» » '55	97 —	—
» » '56	97 —	—
» » '57	97 —	—
» » '58	97 —	—
» » '59	97 —	—
» » '60	97 —	—
» » '61	97 —	—
» » '62	97 —	—
» » '63	97 —	—
» » '64	97 —	—
» » '65	97 —	—
» » '66

Tragedia dopo il Gran Premio

È morto a Brno il motociclista Bocek

Vani tentativi dei medici per salvare il corridore caduto domenica - Le vittorie di Agostini e Pasolini

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 21 luglio.

La tragedia di Frantisek Bocek si è conclusa oggi. Il corridore cecoslovacco si è spento stamane nell'ospedale di Brno, dopo che i medici nella notte avevano compiuto due disperati interventi al cervello nel tentativo di salvarlo. Era giovane, Frantisek, appena 22 anni e tanta passione per le moto. Ora, la vedova e i due bimbi si chiedono se ne valeva la pena.

Bocek è caduto mentre con altri due concorrenti stava partecipando nella classe 350 al Gran Premio di Cecoslovacchia. E' volato a terra in un sobborgo della città insieme con Densler e Drapal, ha avuto la sfortuna di rotolare contro un muro. Il casco si è spaccato in due, lui è rimasto esanime al suolo, il volto sfigurato, mentre gli altri hanno riportato lievi ferite.

La cortina del silenzio, come spesso accade nelle competizioni motoristiche, ha avvolto la vicenda. I motivi possono essere due: Bocek era su una Jawa, cioè su una moto costruita nel Paese, e i cecoslovacchi non avevano piacere di ammettere che il capitombolo collettivo era stato provocato dall'improvviso blocco del motore della macchina. Secondo: la sicurezza dei piloti sul circuito era alquanto relativa, come già era accaduto nel Gran Premio della Germania Est, in cui morì, durante gli allenamenti, Bill Ivy. Ieri sono caduti una decina di corridori, fra cui l'australiano Findlay, «*La strada* — hanno dichiarato molti concorrenti — *era in condizioni deplorevoli, sconnessa, piena di gobbe e avvallamenti, specie nel tratto collinoso dove si potevano sfiorare i 200 all'ora*». E, infatti, Findlay è scivolato a terra perché la ruota anteriore della sua moto è stata deviata da una protuberanza dell'asfalto.

In fin dei conti, quasi si può sostenere che i danni sono stati contenuti. Ieri, a Brno, il motociclismo avrebbe potuto conoscere un momento davvero triste. Per i nostri piloti, fortunatamente, tutto è filato liscio. Agostini ha ottenuto la sua solita doppietta e il titolo mondiale delle 350 e 500. Pasolini ha incassato un altro successo nella 250. Grassetti, Visenzi e Bertarelli hanno recitato con onore la parte dei comprimari accanto alle due stelle.

Di Agostini e della sua MV-Agusta già si è detto tutto. Giacomo è un asso, la sua moto è superiore alle altre, non ci sono avversari in grado di impegnarlo. E' il Merckx del motociclismo, per ora non c'è nessuno che possa impensierirlo: al massimo combatte contro sé stesso, contro i suoi primati.

La situazione è diversa per Pasolini, che dopo l'avvio infelice del Gran Premio di Madrid e il successivo grave incidente di Hockenheim, ha cominciato la sua ripresa ad Assen, in Olanda. I successi di Berlino Est e di Brno confermano che la Benelli ha raggiunto un eccellente livello di rendimento e che il nostro corridore è ritornato in gran forma. La Benelli, ora, si trova impegnata in una tenace rincorsa al titolo mondiale che la Ossa dello spagnolo Herrero, con le vittorie d'inizio di stagione, sembrava essersi ormai assicurato. Quattro gare ancora con 60 punti a disposizione e un distacco di 32 punti fra Pasolini ed Herrero. Riuscirà, il rimmese? E' l'unico motivo appassionante del campionato mondiale.

Giorgio Viglino

L'Italia in vantaggio nell'atletica in Svezia

Stoccolma, 21 luglio.

(u. r.) L'Italia è in vantaggio sulla Svezia per 54 a 51 e sulla Romania per 63-43 dopo la prima giornata dell'incontro triangolare di atletica leggera in programma a Stoccolma. Ha deciso l'ultima gara della serata, la staffetta 4 per 100, in cui i nostri ragazzi (Roscio, Preatoni, Lai e Abeti) hanno preceduto svedesi e romeni.

In precedenza, il valdostano Ottoz si era imposto con facilità nei 110 ostacoli davanti a Forsander, campione di Svezia. Il suo tempo (13"9) è discreto, ma non eccezionale. Nei 1500 metri Arese aveva preso subito il comando: 400 m in 61", 800 in 2'01"; poi, l'azzurro, ai 1000 m respingeva un attacco dello svedese Högberg, che invece aveva la meglio su Del Buono, che doveva accontentarsi del terzo posto.

110 metri ostacoli: 1. Ottoz (It.) 13"9; 2. Forsander (Sv.) 14"; 3. Liani (It.) 14"2. *1500 metri:* 1. Arese (It.) 3'48"2; 2. Högberg (Sv.) 3'48"5; 3. Del Buono (It.) 3'48"5. *100 m:* 1. Zanfirescu (Rom.) 10"3; 2. Prager (Sv.) 10"3; 3. Zaudano (It.) 10"3. *Disco:* 1. Noghi (Rom.) m 59,10; 2. Haglund (Sv.) m 55,50; 3. Sorato m 53,48. *400 metri:* 1. Bello (It.) 46"3; 2. Trachetio (It.) 47"1; 3. Nilsson (Sv.) 47"7. *Salto in alto:* 1. Berban (Rom.) m 2,13; 2. (a pari merito) Czabo (Rom.) e Celion (Sv.) m 2,13; 4. Azzaro (It.) m 2,13. *Metri 10.000:* 1. Cindolo (It.) 29'28"2; 2. Mostata (Rom.) 29'32"4; 3. Fredriksson (Sv.) 29'53"3. *Giavellotto:* 1. Nilsson (Sv.) m 82,84; 2. Lievore (It.) 78,52; 3. Johansson (Sv.) m 71,64. *Staffetta 4 x 100:* 1. Italia; 2. Svezia.

Per il fuoriclasse del ciclismo feste in tutto il Paese

Eddy Merckx ha regalato al re del Belgio la maglia gialla vinta al Tour de France

Fabiola e Baldovino ricevono il campione nel palazzo reale di Laeken - La principessa Paola si intrattiene con l'italiano Scandelli, gregario di Merckx - Sacchi di lettere e telegrammi di congratulazioni nella casa del corridore

Il vincitore del Tour, Eddy Merckx, tra la regina Fabiola e re Baldovino durante il ricevimento a Laeken (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 luglio.

Treno speciale con vettura salone riservata da Parigi a Bruxelles, auto scoperta preceduta da agenti motociclisti tra due ali di pubblico in delirio per attraversare la città, saluto militare dei gendarmi all'ingresso del Palazzo Reale di Laeken. Ed ecco Eddy Merckx, vincitore del Tour de France, davanti al suo re. Incravattato, abito blu scuro un po' stretto, la lacrima agli occhi, il ciclista stringe impacciato la mano che Baldovino gli tende, si inchina davanti alla regina Fabiola. Con lui è la moglie: Claudine pare più disinvolta, ma è ugualmente emozionata. Paola di Belgio s'è intrattenuta con Guido Scandelli, l'italiano che fa parte della squadra del vincitore del Tour.

*Ci sono decine di fotografi, cameramen della tv e reporters cinematografici. Migliaia di persone si accalcano contro i cancelli, travolgono le guardie, si arrampicano sulle griglie e sugli alberi per meglio vedere Eddy e il re. Sventolano in tutto il Belgio le bandiere: non è per Merckx, oggi è la festa nazionale. Ma chi si ricorda del lieg*ese *Roger che quasi 180 anni fa accese la scintilla della rivoluzione che doveva far nascere il nuovo Regno? Oggi l'eroe è Merckx. Persino l'impresa della conquista della Luna — stanotte davanti ai piccoli schermi della televisione in bianconero o a colori — sembra dimenticata. La radio belga, nel notiziario delle 13 in poi, parla prima di Merckx che delle imprese di Armstrong e Aldrin.*

Migliaia e migliaia di belgi erano andati ieri a Parigi per assistere al trionfo del loro idolo con treni speciali, centinaia di pullman, colonne di auto. Quelli che non avevano potuto recarsi a Vincennes erano rimasti incollati davanti ai televisori. All'ora dell'arrivo del Tour, Bruxelles era deserta. Ma i postini di Tervuren già stavano riempiendo due grandi sacchi di lettere indirizzate a Eddy. Il tripudio continuerà per tutta la settimana. Oggi a ricevere Merckx è stato il re, domani sarà il comune di Woluwe-Saint-Pierre, dove i genitori del campione hanno una salumeria. Giovedì il Sindaco e il Consiglio comunale di Bruxelles, al completo, accompagneranno Eddy in trionfo per le vie del centro. Venerdì il ministro della Cultura fiamminga e quello della Cultura francese (per non far torti alla suscettibilità linguistica dei belgi) riceveranno ufficialmente l'asso del ciclismo. Tutto il paese è tappezzato di giganteschi manifesti con il viso allegro di Merckx, fisso in un sorriso che sembra incredulo.

L'impresa di Merckx ha anche liberato i belgi da un complesso che li opprimeva: da trent'anni nessun belga vinceva più il Tour de France, per un paese in cui quasi si impara ad andare in bicicletta prima di camminare era un'onta. Il crescendo impressionante di distacchi imposti ai rivali, le «umiliazioni» inflitte a Gimondi, Poulidor e compagnia, le maglie gialle verdi e bianche che Eddy ha infilato una sull'altra hanno colmato di gioia i suoi compatrioti. Si può parlare di delirio.

Ventiquattro anni da un mese, Eddy non è stato un asso a scuola. Preferiva giocare al calcio, ma soprattutto andare in bicicletta. I genitori, rassegnati, lo accompagnarono alle prime gare: invece di lasciarlo andare negli spogliatoi di uno stadio o nella retrobottega di una osteria per indossare calzoncini e maglietta, avevano munito di tendine la loro auto, e la mamma poteva aiutarlo. A 17 anni Merckx vinse la prima gara. Il campionato belga per esordienti. «Era piuttosto delicato all'epoca, e nulla lasciava prevedere che sarebbe diventato un prodigioso atleta».

Due volte campione del mondo, come dilettante e come professionista, vincitore di quasi tutte le classiche (solo il Giro di Lombardia e la Parigi-Tours mancano al suo blasone), trionfatore al Giro del '64 e al Tour del '69, Merckx guadagna oggi più di 150 milioni all'anno. Ma si arrabbia se i giornali pubblicano la cifra dei suoi ingaggi (un milione e mezzo solo per correre mercoledì alla periferia di Bruxelles).

Durante tutto il Tour, Eddy ha avuto — pare — un solo momento di crisi. Il suo direttore, Guillaume Driessen, racconta che durante la tappa pirenaica dei quattro colli lo vide vacillare. Merckx gli si avvicinò e gli gridò: «Svelto, voglio dello champagne». Nessuno, neppure Eddy, si sa spiegare questa richiesta. Driessen non aveva naturalmente champagne in macchina, ma sperava che lo può influire un rifiuto su un uomo in crisi. «Ho messo succo di frutta in una bottiglia, ho aggiunto zucchero, acqua frizzante e ho sbattuto il tutto. Eddy ha bevuto, e persuaso di aver preso l'elisir della vittoria, è ripartito più forte che mai». «E' un ragazzo difficile», dice ancora Driessen, «vuole sempre vincere. Quando gli dico di rallentare mi guarda sospettoso, quasi non capisce. Il solo problema che ho con lui è di farlo correre talvolta più adagio».

Questo è il Merckx che ha acceso la fantasia dei tifosi, che sta facendo impazzire i belgi. Andando dal re, stamane, Eddy ha portato al sovrano una delle maglie gialle vinte al Tour. «Vedremo Baldovino pedalare sulla bicicletta rossa regalatagli da Van Steenbergben» e con la maglia gialla di Merckx sulle spalle? si è chiesto il cronista che alla radio ha fatto il resoconto della cerimonia.

Sandro Doglio

Insieme con la figlia

Barnard ad Avigliana per lo sci nautico?

Avigliana, 21 luglio.

E' atteso per oggi alle 16 l'arrivo della squadra sudafricana di sci nautico della quale fa parte la campionessa Deidre Barnard, figlia dell'illustre cardiochirurgo di Cape Town. Secondo le ultime notizie, la giovane dovrebbe essere accompagnata dal padre; saranno ospiti ad Avigliana nella villa dell'industriale Roberto Merlo.

La squadra, composta di quattro atleti, un trainer e un accompagnatore, è in viaggio di trasferimento per Copenaghen dove il 1° agosto cominceranno i campionati mondiali di sci nautico. I sudafricani trascorreranno un breve periodo di acclimatazione sul lago. Per la circostanza è stato organizzato un trofeo internazionale «P. L.» di sci nautico in lungo che si svolgerà venerdì 25 con inizio alle 15,30. Vi parteciperanno, oltre alla squadra sudafricana, le nazionali italiana, austriaca, argentina e colombiana. Ai tratti dell'ultimo allenamento prima del campionato mondiale.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Nautico che in questi giorni ha rimesso in campo di gara.

Settanta rigori battuti per decidere una gara

Lessines, 21 luglio.

Un'eccezionale serie di calci di rigore è stata necessaria per risolvere una partita di un torneo minore della Svezia settentrionale.

L'incontro fra le squadre Lessines e Burtrasak si era concluso in parità (1-1) dopo i 90 minuti regolamentari. L'arbitro ha deciso di dare inizio ai calci di rigore per designare la compagine vincente, ma non poteva certo immaginare di dover attendere che ne venissero battuti 35 per parte. Infatti, soltanto al settantesimo «penalty» l'equilibrio si è spezzato in favore dei Lessines.

Gli strani rifornimenti volanti di Arturo Merzario al Mugello

Per rimediare al caldo soffocante il corsaro afferrava (alla maniera dei ciclisti) la bottiglia che un amico gli allungava al passaggio d'uno stretto tornante

In tempi un po' grami per il nostro sport del volante, con la Ferrari e l'Alfa alla ricerca di convincenti affermazioni, il successo di Arturo Merzario e della Fiat-Abarth due litri nel Gran Premio del Mugello torna anche più gradito. Merzario, alle cui spalle è giunto il compagno di squadra Ortner, dando il tocco nel trionfo alla vittoria Abarth, ha condotto in testa la gara dal primo giro, spegnendo via via le speranze dei rivali. Toivonen, che era su una Porsche «908» di 3000 cmc, la vettura che ha permesso alla Casa di Stoccarda di conquistare il campionato mondiale marche, ha detto all'arrivo: «*Ho cercato di stargli dietro, di tenere il ritmo di Arturo, ma a un certo punto ho dovuto mollare, se no avrei rischiato troppo*».

Merzario, invece, non ha corso rischi. Oggi è tornato a Torino per collaudare le due macchine che domenica prossima parteciperanno alla corsa in salita di Friburgo, in Germania, e fra una prova e l'altra, sotto l'occhio vigile di Carlo Abarth, racconta il suo Mugello. «*Corsa dura — spiega — un caldo soffocante. All'ombra 35-40 gradi, nell'abitacolo della mia macchina 45-50 gradi. La strada, nella salita del passo della Giogo, era bruttissima. L'avevano asfaltata di fresco, e dopo pochi passaggi si è creato una specie di binario liscio. Se si usciva dalle roiate si finiva sul breccioline, e allora erano sbandate paurose. Io mi sono limitato a marciare secondo la tabella di marcia, cercando di non commettere imprudenze, non facendo mai superare al motore i 7800 giri. Mi son permesso una sola libertà. Mi sono accordato con un amico torinese, lui si è piazzato in un tornante, al cosiddetto salto della Castella, dove si è quasi fermi, e quando lo passavo mi allungava una bottiglia d'acqua. La prendevo al volo, come fanno i ciclisti*».

E la vettura? Horrido: «*Meglio di così non avrebbe potuto comportarsi. Perfetta. Mi sono fermato soltanto una volta per il rifornimento. Ho consumato circa 160 litri di benzina per percorrere 529 km. Il terribile, nel circuito del Mugello, è il numero dei cambi di marcia che si è costretti a fare. Negli otto giri ne avrò fatto almeno quattromila*». E' chiaro che questa competizione è un banco di prova severissimo per tutti gli organi della vettura, in particolare per sospensioni e cambi. La Fiat-Abarth vincitrice è una Sport-Prototipo, cioè una macchina che può essere costruita in numero libero di esemplari, dotata di un motore quattro cilindri di 2000 cmc, con una potenza di 250 cavalli a 8000 giri al minuto. La carrozzeria, dalla caratteristica forma a cuneo, è in plastica. Il motore è sistemato posteriormente, a sbalzo. La «SP 2000» anticipa il modello di tre litri di cilindrata, la cui apparizione sulle corse è imminente.

Merzario ha 28 anni, è sposato, ha due bambini. E' di Civenna, un piccolo paese sulle rive del Lago di Como, nei pressi di Bellagio. Corre da sei anni, venne ingaggiato da Abarth nell'ottobre 1968, anche con l'incarico di collaudatore. Ha visto molte prove, quest'anno è giunto secondo dietro Schetty e la Ferrari nelle prove in salita dei Mont Ventoux e della Trento-Bondone. Con il Gran Premio del Mugello ha dimostrato che i giovani piloti italiani in gamba ci sono, e come. Rimane soltanto che qualcuno, nei casi Abarth, abbia il fiuto di scoprirli e la pazienza di valorizzarli.

Michele Fenu

Arturo Merzario e Carlo Abarth ieri a Torino (Moisio)

Contro le fortissime cecoslovacche e romene

Le azzurre del basket a Sanremo per «imparare»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 21 luglio.

Nella nazionale di basket, da circa un anno, i discorsi si fanno in romanesco. L'inconfondibile accento della capitale è stato portato tra gli azzurri da Giancarlo Primo e Carlo Cerioni, i due tecnici che sovrintendono all'attività dei cestisti nei settori maschile e in quello femminile. Entrambi romani, parlatori cordiali ed arguti, hanno imposto un nuovo stile nell'ambiente.

Cerioni è alla guida delle nostre cestiste nel torneo di Sanremo che terminerà domani sera chiudendo la stagione delle azzurre. E' un momento difficile per questa Nazionale, necessariamente rinnovata nei ranghi e quindi costretta a «soffrire» per qualche anno prima di tornare ad un buon livello europeo. A Sanremo, come già nei precedenti tornei di Messina e Ragusa le azzurre si trovano di fronte ad avversarie molto più forti: Cecoslovacchia, Polonia e Romania sono al di fuori della nostra portata, praticamente imbattibili. Ma sarebbe assurdo pretendere subito dei risultati positivi da questa Nazionale nuova, ringiovanita e ripartire quasi da zero e ad attendere la maturazione sportiva di alcune giovani che per ora militano nella formazione *juniores*.

Il compito di Cerioni non è facile e per fortuna la pazienza non gli manca. Ieri però le azzurre hanno perso nettamente contro la Francia che sino a qualche tempo fa veniva regolarmente battuta dalle nostre. «*Proprio l'esempio della Francia* — dice Cerioni — *può insegnarci qualcosa. Quattro anni fa ha rinnovato la squadra, accontentandosi per un paio di stagioni di fare esperienza e completare lo sviluppo fisico delle giocatrici. Adesso le vediamo sono direttamente fortissime e possono battersi quasi alla pari con le nazionali dell'Est*».

Le azzurre del basket devono quindi assaggiarsi ad un periodo di difficoltà (e di sconfitte). Continua Cerioni: «*Per fortuna la situazione sta migliorando, almeno dal punto di vista atletico. Tra le juniores abbiamo alcune giocatrici dal fisico notevole; anche nella squadra io punto qui a Sanremo Spurano due esordienti ben dotate come la Milocco e la Dalla Longa. Certo non abbiamo le "gigantesse" di due metri che possono reggere la Russia o la Cecoslovacchia, questi fenomeni in Italia non esistono*». Cerioni confida molto sulla volontà, sull'entusiasmo delle ragazze.

Stasera l'Italia si è difesa con impegno contro le fortissime cecoslovacche, perdendo però per 54 a 72. Nell'altro incontro la Francia, rivelazione del torneo, ha piegato la Romania (79 a 61). Per la vittoria finale sarà decisivo l'incontro di domani tra Francia e Cecoslovacchia (ore 22,30); in precedenza giocheranno Italia e Romania.

Antonio Tavarozzi

La Davis dei giovani da giovedì a Torino

Marzano e Panatta affronteranno la Jugoslavia

A Grugliasco, sui campi del Tennis Club Monviso, da giovedì a domenica prossimi si disputeranno le fasi finali (zona italiana) della Coppa De Galea di tennis, che equivale ad un campionato europeo a squadre riservato ai giovani. L'Italia affronterà la Jugoslavia, mentre la Bulgaria verrà opposta alla Germania Occidentale (le vincenti dei due incontri daranno vita al match decisivo sabato e domenica). Come per la Davis, ogni confronto comprenderà cinque partite: 4 singolari e un doppio.

Quest'anno la Coppa De Galea per il tennis azzurro è particolarmente importante: sono stati chiamati a rappresentare l'Italia, infatti, Marzano e Panatta, i due giocatori che con ogni probabilità costituiranno l'ossatura della nostra futura formazione di Coppa Davis. La loro prova sui campi del «Monviso» è quindi particolarmente attesa. Sono stati convocati anche Franchitti e Zugarelli, che quasi sicuramente fungeranno da riserve.

Marzano ha già giocato quest'anno in Coppa Davis dimostrandosi un giovane di sicuro affidamento. E' nato a Napoli il 29 agosto del '49, quindi non ha ancora compiuto vent'anni: se continuerà a progredire come ha fatto sinora, sicuramente Sirola gli affiderà un posto «fisso» nella nazionale, almeno come doppista. E la sua «spalla» dovrebbe essere proprio Panatta, campione nazionale juniores. Anche Panatta, come Marzano, è giovanissimo: ha compiuto vent'anni pochi giorni fa.

Gli azzurri sono già a Torino e ieri si sono allenati intensamente. La Jugoslavia, che giungerà oggi o domani, manderà in campo Jaci, Lado, Nigrinovic e Korac.

Aldo Bet alla Roma

Roma, 21 luglio.

(m. m.) Lo stopper Aldo Bet è stato acquistato definitivamente dalla Roma dietro esborso di 180 milioni di lire all'Inter. Le due società si erano in un primo momento messe d'accordo per lo scambio Cappelli-Bet; poi la Roma ha preferito tenersi Cappelli mentre a sua volta l'Inter aveva posto in lista condizionata Bet.

Magro bilancio dei nostri corridori al Giro di Francia

Gli italiani hanno dovuto contentarsi delle briciole

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 21 luglio.

Due squadre italiane hanno preso parte al Tour del '69 ed il loro rendimento è stato, se non proprio deludente, piuttosto modesto. Incominciamo dalla «Salvarani»: Gimondi 4°, Panizza 16°, Balmamion 38°, Zandegù 40°, Ferretti 43°, Poggiali 51°, Peffgen 58°, Guerra 81°, Altig e Carletto ritirati. La «Casa» parmigiana si era allineata al via con un programma ben preciso: tutti agli ordini di Gimondi che puntava al successo finale, con qualche uomo, come Zandegù, Altig e Poggiali, liberi a turno di cercare qualche affermazione parziale. Obiettivo fallito. Il bergamasco non ha avuto la sorte all'esta. Senza i guai, prima fisici e poi anche morali, avrebbe potuto classificarsi al secondo posto, alle spalle di Merckx, risultato questo di già notevole importanza.

Gimondi, pur tenendo nel giusto conto la sfortuna, ha reso comunque meno di quanto fosse lecito attendersi. Ma ha delle attenuanti. Mali fisici: una tenia ed una colite, l'una e l'altra cattive compagne di viaggio. Un altro atleta, al suo posto, probabilmente, si sarebbe ritirato. Felice, invece, ha tenuto duro, ha sofferto con coraggio: ed è questo, a parer nostro, un autentico titolo di merito. Mali morali: ci sembra giusto capire l'amarezza dell'atleta che, più di ogni altro, ha sofferto lo strapotere di Merckx. Felice, prima che il belga comparisse sulla scena con l'irruenza della sua immensa classe, era, in pratica, il «numero 1» del ciclismo mondiale. Eddy lo ha relegato in sottordine. Ed è duro accettare una realtà spietata che ci è contraria.

La prestazione di Gimondi, nel complesso abbastanza sbiadita, ha fatto persin supporre a qualcuno che si trattasi delle prime avvisaglie di un tramonto. Difficile trinciar giudizi in materia. Sinceramente, comunque, crediamo di no. Il bergamasco, cioè, è in grado di riprendersi. Ed è comunque l'unico, al momento attuale, che abbia qualche possibilità (ogni tanto) di contrastare il passo al nuovo «mattatore».

Il comportamento dell'intera compagine è condizionato al «capitano». Altig, pur nella sua inosservanza alla disciplina di squadra, è riuscito a mettersi in luce fin quando è stato costretto all'abbandono dalle conseguenze di una caduta. Fra tutti, buona la prova di Panizza, elemento dalle discrete qualità, animate spesso da coraggioso slancio. In crisi Zandegù, che ha perso il guizzo per emergere allo sprint. Gli altri in veste di dignitosi gregari, con Guerra particolarmente attivo nella fase finale, durante la quale, per due volte consecutive, si è piazzato al terzo posto.

Diverse le ambizioni della «Molteni», che affidava tutte le sue speranze sul campione olimpionico Vianelli. Il giovane corridore è finito settimo, ma nonostante ciò ci ha deluso. Ha l'abitudine di nascondersi dietro le quinte, mai una volta che abbia approfittato di qualche occasione per tentare un'azione di forza. Nessuno pretendeva da lui il trionfo finale. Però ci aspettavamo una maggior vivacità. Era all'esordio nella «grande boucle». Ma altri concorrenti, valga per tutti l'esempio del portoghese Agostinho, si trovavano nelle stesse condizioni, ed hanno messo in vetrina ben più lodevole «grinta». E l'interrogativo resta: Vianelli non ha voluto o non ha potuto far di più? Siamo, purtroppo, per la seconda ipotesi.

Poveri di energie, Bianco, Fontanelli, Tosello e Polidori si sono ritirati per strada. Si è ritirato pure Basso, dopo averci dato la gioia di un successo. Scarsa resistenza alla fatica, scarso adattamento ai sacrifici che impone una gara come il Tour: ed è un guaio. Dancelli, come al solito: estroso, ricco di generosità, però a corrente alternata. Voleva ad un certo punto tornarsene a casa, il direttore sportivo Alfani ha puntato i piedi ed ha fatto non soltanto bene, ma addirittura benissimo. Michele ha visto una tappa, classificandosi nella graduatoria generale finale, in ventesima posizione. Vale per lui, comunque, una constatazione di indole generale, al Giro di Francia bisogna venirci con ben diverso spirito. Altrimenti la fatica pesa il doppio ed il rendimento cala della metà. E' raro, mi bene, né reale: Schutz, prezioso gregario, tredicesimo. Anni sessantanovesimo, Santambrogio settantatreesimo.

Gigi Boccacini

Seduta straordinaria del Parlamento

La Camera si riunisce oggi per l'acconto agli statali

Devono anche essere convertiti 4 decreti legge, fra cui l'aumento di alcune sigarette e il regime fiscale di prodotti tessili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

La Camera riprenderà domani i suoi lavori, nonostante la crisi ministeriale, per esaminare alcuni provvedimenti urgenti. L'assemblea discuterà la proposta di legge dell'on. Giuseppe Alessi (dc) per la proroga dal 18 luglio al 16 dicembre dei termini riguardanti la conclusione dell'indagine della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle vicende del Sifar.

I deputati si occuperanno, poi, della conversione di quattro decreti-legge: 1) l'aumento del prezzo di alcuni tipi di sigarette; 2) il regime fiscale di determinati prodotti tessili; 3) le norme sul funzionamento di Corti di Assise e di Corti di Assise d'Appello; 4) il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio, in applicazione del regolamento del Mercato comune europeo.

Prima di concludere questa seduta di seduta, la Camera approverà il disegno di legge per l'acconto agli statali sui futuri miglioramenti derivanti dal riassetto delle retribuzioni e delle qualifiche. Tutti i provvedimenti saranno trattati dal Senato nei primi giorni della prossima settimana.

Per accelerare il pagamento dell'acconto, il ministero del Tesoro ha comunicato oggi alle direzioni provinciali del Tesoro che, con provvedimento in corso, la misura dell'acconto viene elevata, a partire dal primo gennaio 1969, ad un importo ragguagliato all'8 % dello stipendio iniziale della qualifica di appartenenza, con un minimo di 5000 lire mensili. La Ragioneria generale dello Stato ha impartito le necessarie istruzioni con una circolare telegrafica, indicando i nuovi importi lordi e netti mensili dell'acconto. Agli impiegati non di ruolo l'assegno integrativo verrà corrisposto nel nuovo importo netto mensile di 7000 lire.

A tutti i pubblici dipendenti, precisa la Ragioneria generale dello Stato, dovranno essere liquidati gli arretrati per il periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 1969. L'invio degli ordini di pagamento, conclude la circolare della Ragioneria, è subordinato all'avvenuta pubblicazione ed entrata in vigore della legge, per cui «nessuna data dovrà per ora essere apposta agli ordini».

Se ne dovrebbe dedurre che difficilmente i pubblici dipendenti potranno percepire l'acconto e gli arretrati per Ferragosto. Qualche amministrazione, forse, potrà fare in tempo; le altre pagheranno alla fine di agosto, se non sorgeranno ulteriori difficoltà.

L'assistenza di malattia, e le varie forme previdenziali in favore degli statali, viene ripresa gradualmente. Oggi, dopo lo scambio delle consegne con il presidente uscente Foresi, il commissario straordinario dell'Ente dr. Valentini ha preso numerose iniziative per favorire la ripresa dell'attività dell'Ente, rimasta bloccata per un lungo periodo in seguito all'agitazione del personale e alla occupazione degli uffici centrali e di quasi tutte le sedi periferiche.

Dovranno essere riattivati immediatamente i servizi delle colonie estive, di cui circa ventimila bambini figli di dipendenti statali non hanno potuto ancora usufruire. Il turno del mese di agosto potrà essere attuato infatti indugi, ma si cercherà di fare qualcosa anche per il recupero, sia pure parziale, dei turni precedenti.

Si darà il via all'erogazione dei prestiti quinquennali e decennali, sospesi dal marzo scorso. Saranno avviate numerosissime pratiche di malattia che richiedono ricoveri in cliniche non convenzionate e che, di volta in volta, debbono essere sottoposte al consiglio d'amministrazione o, in questo periodo, al commissario.

Si potrà anche procedere all'acquisto di tutto quel materiale occorrente al funzionamento dell'Ente, soggetto all'approvazione da parte degli organi di amministrazione. In un secondo tempo, sarà affrontato il problema, tutt'altro che indifferente, della liquidazione o riliquidazione di quasi cinquecentomila pratiche di buonuscita. g. f.

IN VISITA UFFICIALE PER DUE GIORNI

Cordiale accoglienza di Saragat al Presidente della Costa d'Avorio

Il Capo dello Stato ringrazia Houphouet-Boigny per il suo intervento a favore dei nostri tecnici prigionieri in Biafra e ricorda la cooperazione fra i due Paesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Il presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet-Boigny, è arrivato stasera a Roma da Abidjan per una visita ufficiale di due giorni in Italia. Il Presidente ivoriano, che nel maggio scorso si adoperò per la liberazione dei tecnici dell'Eni prigionieri del governo secessionista del Biafra, è stato accolto all'aeroporto di Ciampino dal ministro della Difesa Gui.

Particolarmente cordiale è stato l'incontro tra Houphouet-Boigny e il sottosegretario agli Esteri Pedini che era all'aeroporto ad attenderlo. Alle 18 nello studio del Presidente della Repubblica ha avuto inizio il colloquio, al quale erano presenti il ministro degli Esteri Nenni e il sottosegretario Pedini.

Un pranzo di gala è seguito ai colloqui. Saragat ha salutato nell'ospite «non soltanto il capo di uno Stato amico, ma uno degli esponenti più stimati e più rispettati del continente africano».

Dopo un accenno alla fruttuosa cooperazione della Costa d'Avorio con la Comunità europea, Saragat ha detto: «*L'Italia è lieta di partecipare all'una e all'altra forma di cooperazione con la Costa d'Avorio. Tale nostro desiderio, signor Presidente, e la nostra sincera amicizia per le giovani generazioni africane, sono franchi e senza riserve.*

«*I nostri lavoratori, i nostri tecnici, i nostri imprenditori, operano in Africa, come altrove, con il più grande impegno, desiderosi di provare le loro capacità in un contesto di libera competizione, che si traduce in reale vantaggio per le regioni ove essi sono presenti con la loro opera*».

Il Presidente della Repubblica ha ringraziato l'ospite per «*l'amicizia da lei dimostrataci in occasione dei recenti dolorosi avvenimenti*».

r. s.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 luglio 1969

NATI — Ghia Tiziana; Ruggiero Abruzzo; Drandova Piergiorgio; Splendore Edmondo; Casetti Alessandro; Calderia Maria Rosa; Farinelli Claudia; Cappellin Simonetta; Odorico Silvia; Reglio Emanuela; Vico Maurizio; Seligione Walter; Cavasna Lorenzo; Demarte Massimo; Liguori Ferdinando; Cillone Brunella; Fasi Stefano; Magnolia Claudia; Pechettino Luigi; Leonardo Edoardo.

MORTI — Migliorisi Teresa in Cirutti, di anni 67, casa ad Ariano Polesine, casalinga, abitante in via Monginevro 86; Meria Maria ved. Michelotto, a. 84, Grenoble, casal., c. Moncalieri 180; Selvaggi Santamaria ved. Valerio, a. 78, Noicattaro, pens., v. Napione 19 bis; Tomagno Giovanni, a. 78, Torino, pens., v. Leyni 15; Delega Maria Giustina, a. 93, Unini, pens., v. Genova 108; Jorietti Renato, a. 69, Torino, pens., c. Toscana 26; Barbonaglia Guglielma ved. Corlando, a. 72, Trisorio, pens., v. Ruffini 45.

Decedute in ospedale — Andreri Laura, a. 1, Torino; Minuto Giovanna in Ferrero, a. 37, Barbaresco, casal.; Della Fontana Teodoro, a. 72, Francavilla Fontana, pens.; Mussenatti Giuseppe, a. 70, Cremona, pens.; Baio Francesco, a. 73, Maio, pens.; Spinelli Marcella ved. Riboito, a. 74, Cuneo, pens.; Girardi Romeo, a. 83, Vale, pens.; Madonia Francesco, a. 83, Pietraperzia, pens.; Berretto Mario, a. 70, Torino, pens.; Gasparolo Maria ved. Taravelli, a. 74, Occimiano, pens.; Malocco Maurizio, a. 86, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

20 luglio 1969

NATI — Retenna Antonella; Fasuzia Fabio; Torre Agata; Bianco Michele; Lancafame Enza; Gennaio Chiara; Cinquemore Fabio; Brunello Barbara; Cattaneo Paola; Peretti Silvio; Ghia Giorgia; Barbone Cristina; Bollino Paola; Rytlio Leonardo; Pierano Giorgio; Villani Linda; Parodi Attilio; Orestini Massimo.

MORTI — Mazzetti De Logu Nella ved. Ascarelli, di anni 82, nata a Livorno, casalinga, abitante in via Cernaia 20; Bugetti Margherita in Marchesoli, a. 62, Chirasco, casal., v. S. Ambrogio 9; Montano Albalia ved. Zocchi, a. 71, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Fuffano Antonia, a. 78, Sondrio, pens., v. M. Vittoria 44; Zerli Federico, a. 88, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

30 luglio 1969

NATI — Retenna Antonella; Fasuzia Fabio; Torre Agata; Bianco Michele; Lancafame Enza; Gennaio Chiara; Cinquemore Fabio; Brunello Barbara; Cattaneo Paola; Peretti Silvio; Ghia Giorgia; Barbone Cristina; Bollino Paola; Rytlio Leonardo; Pierano Giorgio; Villani Linda; Parodi Attilio; Orestini Massimo.

MORTI — Mazzetti De Logu Nella ved. Ascarelli, di anni 82, nata a Livorno, casalinga, abitante in via Cernaia 20; Bugetti Margherita in Marchesoli, a. 62, Chirasco, casal., v. S. Ambrogio 9; Montano Albalia ved. Zocchi, a. 71, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Fuffano Antonia, a. 78, Sondrio, pens., v. M. Vittoria 44; Zerli Federico, a. 88, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

La Luna «americana» sui teleschermi di Mosca

Mosca. La televisione sovietica non ha trasmesso in diretta la «passeggiata» lunare di Armstrong ed Aldrin. I moscoviti hanno però potuto vedere le «storiche» immagini ieri in telegiornale registrate (Telef. Ansa-Tass)

La sciagura in Sardegna tra Cagliari e Lanusei

Un'autocorriera sbanda e rotola nella scarpata: 1 morto e 27 feriti

La manovra per evitare uno scontro frontale con una macchina - La vittima aveva 74 anni; alcuni dei feriti sono in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 21 luglio.

(m. g.) Un morto e ventisette feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto sulla statale 198 che collega Lanusei a Cagliari. Una corriera della «Satas», la società che gestisce i servizi di autotrasporto passeggeri per i paesi della provincia di Cagliari e di Nuoro, per evitare uno scontro frontale con una «850», è uscita fuori strada ribaltando in una scarpata profonda circa venti metri.

Il pesante veicolo, prima di arrestarsi, si è capovolto più volte. Il passeggero Antonio Piroddi di 74 anni da Jerzu (Nuoro) è deceduto sul colpo essendo rimasto schiacciato dalla corriera. Altri ventisette passeggeri, l'autista ed il fattorino sono stati soccorsi dai carabinieri della Compagnia di Lanusei (Nuoro) i quali, con macchine di passaggio, hanno provveduto a trasportarli all'ospedale civile di Lanusei. Nell'ospedale sono stati ricoverati ventisette feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Sono usciti illesi dal pauroso incidente il conducente della corriera ed uno dei passeggeri. L'incidente è avvenuto intorno alle 15,30 a circa 28 km dall'abitato di Lanusei da dove la corriera era partita diretta a Cagliari.

La corriera è uscita fuori strada in località «Carmine» fra il Passo Sarcerei e Lanusei. Il mezzo sarebbe dovuto giungere a Cagliari alle 19,30 dopo avere effettuato ventiquattro fermate intermedie nei paesi che sulla statale 198 si trovano tra Lanusei ed il capoluogo della regione. I carabinieri hanno interrogato il conducente della «850» appartenente alla scuola guida «Crucco» di Tortolì che, al momento dell'incidente, stava incrociando la corriera.

Sul luogo dell'incidente la strada è stata bloccata per circa un'ora. Nel frattempo si è formata una lunga colonna di veicoli da entrambi i sensi. Il traffico è diventato normale nel tardo pomeriggio.

Arrestato un giovane a Milano

Impedì a due ragazze di uscire da casa sua

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Un giovane di 24 anni, Duilio Migliore, da Tirano (Sondrio) è stato arrestato dagli agenti di polizia mentre si trovava in un negozio di barbiere in compagnia di un amico perché sospettato di avere sequestrato per un paio di giorni due ragazze.

Una volta in cella il Migliore ha tentato di suicidarsi inghiottendo una fibbia metallica della cinghia dei calzoni. Soccorso è stato ricoverato all'ospedale S. Carlo dove i medici, dopo avergli approntato le cure del caso, lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Il giovane era ricercato in seguito alla denuncia presentata da due ragazze, Maria Alessandra Z. di 18 anni, da Bologna, ed Emanuela C., da Modena, le quali avevano riferito alla polizia di aver frequentato per un certo periodo la casa di un amico, un certo Duilio, il quale allorché le due manifestarono l'intenzione di andarsene avrebbe loro impedito di lasciare l'abitazione. Maria Alessandra Z. ed Emanuela C. vennero accompagnate dopo due giorni a Modena dal giovane, che le avrebbe minacciate con la pistola affinché non parlassero a nessuno dell'accaduto.

Duilio Migliore, rintracciato dopo pochi giorni, è stato denunciato per violenza, porto abusivo d'arma da fuoco, resistenza, sequestro di persona e tentato omicidio.

Costerà duecento lire far gonfiare i pneumatici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

(g. m.) Il controllo dei pneumatici, presso i distributori di benzina, costerà presto 200 lire agli automobilisti. I gestori aderenti al Comitato intersindacale di agitazione hanno infatti deciso — informa la Adnkronos — di non prestare più gratuitamente tale servizio.

Sono stati già predisposti i nuovi cartelli con la scritta «Controllo dei pneumatici lire 200» che saranno affissi nei prossimi giorni presso tutti i chioschi dei distributori di benzina aderenti al Comitato intersindacale di agitazione della provincia di Roma.

Uno studente esaurito ferisce il vice-preside

A Torre del Greco - Il giovane era da tempo malato di nervi - Dopo l'aggressione si è costituito

Napoli, 21 luglio.

Uno studente del quinto corso dell'Istituto nautico di Torre del Greco, Ciro Cozzolino, di 22 anni, da tempo sofferente di un forte esaurimento nervoso, ha ferito con una coltellata all'addome il vice-preside della scuola, professor Corradino Ciampa, di 37 anni.

Lo studente, stamani, si era presentato a scuola per sostenere in una sessione suppletiva l'esame orale di italiano che non aveva potuto affrontare nella sessione ordinaria essendo stato colpito nei giorni scorsi da una crisi. Il vice-preside prof. Ciampa lo ha invitato a seguirlo in un'aula del primo piano dell'istituto. Sulle scale, il giovane ha estratto da una tasca dei pantaloni un coltello da cucina con una lama lunga quindici centimetri ed ha aggredito l'insegnante. Questi ha tentato di difendersi ma è stato ferito con una coltellata all'addome. Soccorso da alcuni bidelli della scuola, il vice-preside è stato trasportato all'ospedale Maresca di Torre del Greco. Le sue condizioni non sono gravi.

Il Cozzolino, qualche ora dopo il fatto, si è costituito ai carabinieri di Torre del Greco i quali lo hanno fatto ricoverare in osservazione nell'ospedale psichiatrico Morvillo di Napoli. (Ansa)

Tredicenne violentata da un bruto a Milano

Milano, 21 luglio.

(g. m.) Una ragazzina di 13 anni, G. M., è stata avvistata la scorsa notte da un bruto che l'ha fatta salire sulla propria auto con la scusa di portarla a prendere un gelato.

L'uomo è stato rintracciato dalla polizia. Si tratta di un certo C., di 40 anni, sposato e padre di famiglia, di cui per ora viene taciuto il nome.

Nel corso delle indagini la polizia ha anche arrestato due «bruti» accusati di avere adescato diversi bimbi.

Uno sciopero illegale blocca un'acciaieria

L'agitazione per l'aumento di una sterlina

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 luglio.

La confederazione generale dei sindacati inglesi deve decidere se intervenire in uno sciopero «non ufficiale» in corso alla *British Steel Corporation* di Porto Talbot, la più grande acciaieria d'Europa. L'agitazione è cominciata tre settimane fa, quando 1300 operai addetti agli altiforni hanno interrotto il lavoro, dopo che la direzione aveva rifiutato un aumento di una sterlina (1500 lire) per settimana a 140 lavoratori.

E' questa la prima volta che il «T.U.C.» è messo alla prova, dopo che aveva preso «*un impegno solenne e vincolante*» di agire per porre termine agli scioperi non approvati dai sindacati. La confederazione dei sindacati si era impegnata in tale senso davanti al paese e con il governo, in cambio della rinuncia da parte di quest'ultimo di fare approvare dal parlamento una legge contro questi scioperi non autorizzati.

La vertenza in corso a Porto Talbot rientra precisamente nel genere di scioperi in cui il «T.U.C.» ha promesso di intervenire con il suo prestigio e anche con la minaccia di espellere i sindacalisti che non volessero accettare la sua mediazione. Lo sciopero è molto complesso e minaccia di danneggiare seriamente la produzione automobilistica britannica. v.

Riunione straordinaria convocata da Franco

Madrid, 21 luglio.

Il generale Franco ha convocato oggi il gabinetto in seduta straordinaria alla vigilia di proporre alle Cortes il nome di un re come suo successore. Il futuro re che Franco intende proporre alle Cortes è il principe Juan Carlos di Borbone. (A. P.)

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 luglio 1969

NATI — Ghia Tiziana; Ruggiero Abruzzo; Drandova Piergiorgio; Splendore Edmondo; Casetti Alessandro; Calderia Maria Rosa; Farinelli Claudia; Cappellin Simonetta; Odorico Silvia; Reglio Emanuela; Vico Maurizio; Seligione Walter; Cavasna Lorenzo; Demarte Massimo; Liguori Ferdinando; Cillone Brunella; Fasi Stefano; Magnolia Claudia; Pechettino Luigi; Leonardo Edoardo.

MORTI — Migliorisi Teresa in Cirutti, di anni 67, casa ad Ariano Polesine, casalinga, abitante in via Monginevro 86; Meria Maria ved. Michelotto, a. 84, Grenoble, casal., c. Moncalieri 180; Selvaggi Santamaria ved. Valerio, a. 78, Noicattaro, pens., v. Napione 19 bis; Tomagno Giovanni, a. 78, Torino, pens., v. Leyni 15; Delega Maria Giustina, a. 93, Unini, pens., v. Genova 108; Jorietti Renato, a. 69, Torino, pens., c. Toscana 26; Barbonaglia Guglielma ved. Corlando, a. 72, Trisorio, pens., v. Ruffini 45.

Decedute in ospedale — Andreri Laura, a. 1, Torino; Minuto Giovanna in Ferrero, a. 37, Barbaresco, casal.; Della Fontana Teodoro, a. 72, Francavilla Fontana, pens.; Mussenatti Giuseppe, a. 70, Cremona, pens.; Baio Francesco, a. 73, Maio, pens.; Spinelli Marcella ved. Riboito, a. 74, Cuneo, pens.; Girardi Romeo, a. 83, Vale, pens.; Madonia Francesco, a. 83, Pietraperzia, pens.; Berretto Mario, a. 70, Torino, pens.; Gasparolo Maria ved. Taravelli, a. 74, Occimiano, pens.; Malocco Maurizio, a. 86, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

30 luglio 1969

NATI — Retenna Antonella; Fasuzia Fabio; Torre Agata; Bianco Michele; Lancafame Enza; Gennaio Chiara; Cinquemore Fabio; Brunello Barbara; Cattaneo Paola; Peretti Silvio; Ghia Giorgia; Barbone Cristina; Bollino Paola; Rytlio Leonardo; Pierano Giorgio; Villani Linda; Parodi Attilio; Orestini Massimo.

MORTI — Mazzetti De Logu Nella ved. Ascarelli, di anni 82, nata a Livorno, casalinga, abitante in via Cernaia 20; Bugetti Margherita in Marchesoli, a. 62, Chirasco, casal., v. S. Ambrogio 9; Montano Albalia ved. Zocchi, a. 71, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Fuffano Antonia, a. 78, Sondrio, pens., v. M. Vittoria 44; Zerli Federico, a. 88, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

30 luglio 1969

NATI — Retenna Antonella; Fasuzia Fabio; Torre Agata; Bianco Michele; Lancafame Enza; Gennaio Chiara; Cinquemore Fabio; Brunello Barbara; Cattaneo Paola; Peretti Silvio; Ghia Giorgia; Barbone Cristina; Bollino Paola; Rytlio Leonardo; Pierano Giorgio; Villani Linda; Parodi Attilio; Orestini Massimo.

MORTI — Mazzetti De Logu Nella ved. Ascarelli, di anni 82, nata a Livorno, casalinga, abitante in via Cernaia 20; Bugetti Margherita in Marchesoli, a. 62, Chirasco, casal., v. S. Ambrogio 9; Montano Albalia ved. Zocchi, a. 71, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Fuffano Antonia, a. 78, Sondrio, pens., v. M. Vittoria 44; Zerli Federico, a. 88, Monale, pens.; Viale Luigia, a. 80, Asti; Nicoletti Raimondo, a. 66, Tronzano, pens.; Canova Margherita in Sanfilici, a. 67, Marcaria, casalinga; Nuri Lorenzina, a. 72, Cuneo, pens.; Sirimesi Pasqualino, a. 13, S. Pietro Apostolo, studente; Reisendella Annunziata ved. Di Renzo, a. 78, Montemitone, pens.; Antenore Lidia in Gasparidone, a. 41, Torino, casal.; Ribetto Silvio, a. 82, Villar Perosa, meccanico; Rosardo Maria in Civera, a. 56, Chieri, casal.; Bertolette Vincenzo, a. 80, S. Biagio di Calalta, pens.; Koster Alfredo, a. 62, Londra, impiegato.

Nati 20 - Morti 28

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Terrone

Medico Chirurgo

di anni 61

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Carolina, il dopolo prof. Piero con la moglie Paola e figli, la zia Ada Lamenti, l'affezionata Bruna e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Aniceto di Villar Perosa, mercoledì 23 luglio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Istituto in via Nazionale 29, indi la cara salma proseguirà per Usseaux. La Santa Messa di Settima sarà celebrata mercoledì 30 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Aniceto.
— Villar Perosa, 21 luglio 1969.

L'Associazione Medica Pinerolese partecipa al dolore della signora Maria Terrone per la scomparsa del Consocio

Dott. Remo Terrone

— Pinerolo, 21 luglio 1969.

Addolorati sono vicini a Maria per la perdita del Caro **REMO** gli amici:
Bruno e Cristina Colla
Giuseppe e Giuseppina Madau
Edmondo e Rita Martin
Emilio ed Ester Mark
Paolo Peirani
Francesco e Teresa Romano
Luigi e Maria Rota
— Pinerolo, 21 luglio 1969.

Partecipano al lutto gli amici Cavaio, Marengo e famiglie.

Il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e i Dipendenti del Comune di Villar Perosa partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dr. Remo Terrone

per molti anni Ufficiale Sanitario e Medico Condotto del Comune.
— Villar Perosa, 21 luglio 1969.

Prendono vivo parte al dolore di Maria per la scomparsa di **REMO** gli amici:
Lilla e Mario Ferrando
Wanda e Candeasio Dano
Matilde e Guido Morsetto
Luisella e Ettore Bonanno
Anna Federica e Achille Rocha.
— Pinerolo, 21 luglio 1969.

Partecipano al dolore di Maria per la morte del marito

Dott. Remo Terrone

gli amici e colleghi:
Maria e Sergio Canonea
Rosanna e Vittorio Bertolino
Ugolina e Giovanni Cambi
Attilio e Carlo Sabbionesi
Silvia e Giuseppe Gallo
Raoul Diciannoni e Signora
Guido Montigiano
Francesco Varaldo e Signora
Paolo e Alberto Tubia
Luigi Revaglia e Signora
Casimiro Fornaris e Signora
Lidia ed Elvio De Paoli
Bianca e Luigi Magnoni
Silvio Gingandino
Giovanni Lavera e Signora
Giorgio Marengo e Signora
— Pinerolo, 21 luglio 1969.

Si è spenta la generosa esistenza del Padre

Prof. Pietro Fortina

di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella Nina vedova Bonisel, il cognato Michele Bellò coi nipoti Elsa, Gianna e Franco. L'Ufficio funebre sarà celebrato alle ore 17 del giorno 22 corr. nella Basilica di S. Michele dove la salma sarà direttamente trasportata da Torino. Non fiori ma opere di bene.
— Chivasso, 21 luglio 1969.

E' piaciuto al Signore di chiamare a sé l'anima del

PADRE

Pietro Fortina S. J.

munito di tutti i Conforti religiosi e della benedizione Papale. Ne dànno l'annuncio i Superiori, i Confratelli e i parenti tutti. La Salma oggi alle ore 15,30 partirà da Strada Superga 70 per Oleggio.
— Torino, 22 luglio 1969.

Il 17 luglio è spirata la

NOBILE

Bianca dei Conti Villabruna

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il fratello on. avv. Bruno, la sorella Elisa ved. nob. Ruffini, Giulia, nipoti e pronipoti.
— Torino, 22 luglio 1969.

L'Amministratore, i Condomini ed Inquilini di via Pietro Cossa 15-15 prendono viva parte al dolore della Famiglia per il decesso della Signorina

Bianca Villabruna

— Torino, 22 luglio 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Enedino Steffanina

Dipendente G.F.T.
— Torino, 21 luglio 1969.

Dirigenti, Colleghi e Maestranze della Stabilimento Fiat di Savigliano Torinese si associano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enedino Steffanina

— Torino, 21 luglio 1969.

A Nervi il giorno 20 luglio alle ore 19, munito dei conforti religiosi

N. H.

Comm. Giorgio De Petro

Generale di Brigata d'Artiglieria

La moglie donna Luisa Santolina di Bagnoli desolata ne dà il triste annuncio ad eguale avvenuto come da desiderio dell'Estinto.
— Ge. Nervi - Castagnino d'Alba, 22 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Pietro Mauri

ex tenente

Addolorati l'annunciano la moglie Silvia Galfetto, la figlia Angela, Carmelina col marito Mario Rosagno, sorelle, fratello, cognati e nipoti. I funerali oggi alle 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Improvvisamente è mancata

Felicita Demaria in Fea

Angosciato lo annuncia il marito e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Chiesa della Salute, 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Anna Bocca ved. Foli

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Esequie oggi 22 alle ore 10 Cappella Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1969.

E' spirato il

Dr. Ing. Lando Landucci

Lo annunciano la moglie Antonia, i figli Flaminia, Simonetta, Pierfrancesco con le rispettive famiglie, Luisa, Guido, Alma.
— Monza, 20 luglio 1969.

La famiglia Balsamo partecipa al dolore per la scomparsa di

Luisa Cuzzupoli

— Torino, 21 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Elena Maria Forte e famiglia, profondamente commossa e riconoscente per il sincero trionfo di stima e di affetto dimostrato al suo adorato

Giulio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente l'Ordine degli Ingegneri, i condomini di via Legnano n. 5, e tutte le persone che con la loro presenza, con scritti e opere di bene, hanno partecipato al suo immenso dolore. Un grazie di cuore alle autorità religiose, civili, militari e in particolare a quelle della Scuola a cui il Suo Caro ha dedicato tutta la sua vita.
— Alessandria, 22 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Emilia Biengino nata Mai

Ne dànno il doloroso annuncio gli affezionatissimi Dede e Edy, fratello e cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Edy che l'assistette sino all'ultimo respiro.
— Torino, 22 luglio 1969.

Si associano al lutto della famiglia Mai gli amici: Carlo Racugni, Beppe Doglioni e famiglia per la perdita della cara Zia e affezionatissima amica

Emilia Mai ved. Biengino

— Torino, 22 luglio 1969.

Condomini, Inquilini Via Cumiana 15 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della cara Sig.ra

Emilia Mai

— Torino, 21 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Antonio Pellano

A funerali avvenuti, lo annunciano addolorati il figlio Luigi, con la moglie Annamaria Delfino, la sorella Nina, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 luglio 1969.

Massimo Asti e famiglia piangono con Gigi il suo caro PAPA'.

Partecipano al dolore di Gigi ed Anna gli amici:
Mariuccia, Ercole Fiorito
Carlo, Diego Florio
Mia, Beppe Monaci
Cinzia, Giorgio Mossod
Marisa, Egidio Ottolia
Vittoria, Dino Sesta.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fenocchio ved. Gabri

di anni 70

Costernati l'annunciano i figli Ornella, Luciano con rispettive famiglie, nipoti Piero Wilma, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 9 in Borgaronese (Asti).
— Torino, 22 luglio 1969.

Piero Dellea e famiglia partecipano al lutto di Luciano per la perdita della MAMMA.

E' mancata ai suoi cari

Camilla Ferrero ved. Novarese

L'annunciano: sorella Lucia, fratelli Carlo, Ernesto, Felice, la cognata, nipoti e cugini Novarese e parenti tutti. Funerale da corso Casale 60 il 22 corrente mese alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Michele Vercellino

Pensato Fedeli FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Mariateresa col marito e l'adorato Oscar e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da via Valz 14 in Sant'Antonino di Susa. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Bittarello

Pensato Fedeli FIAT

Addolorati lo piangono la moglie, figlio, genero, il piccolo Maurizio, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 23 corr. ore 10,15 da via Scopello 103/16. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1969.

Si è spenta nella pace del Signore

Giuseppina Zenoni ved. Vardeu

Ne piangono la dolorosa scomparsa: figli, sorelle, nipoti e tutti i Suoi cari. La Benedizione mercoledì 23 ore 8 via Massena 81, funerali in giornata.
— Torino, 22 luglio 1969.

Il Commissario Governativo ed il Personale tutto della Ferrovia Torino-Ceres si associano al cordoglio del loro Direttore d'Esercizio Ing. Luigi Vignale per la perdita del padre signor

Carlo Vignale

— Torino, 21 luglio 1969.

La Ditta Rambaudi partecipa al dolore del suo collaboratore Aldo Bianchi per la dolorosa perdita della cara mamma signora

Ines Castelli ved. Bianchi

— Torino, 21 luglio 1969.

1958 1969

Ferruccio Vanzetti

La moglie lo ricorda con immutato dolore. S. Messa mercoledì 9.v. ore 8, Parrocchia S. Anna.
— Torino, 21 luglio 1969.

1967

Lidvina Francesca Vianco ved. Granero

La figlia Iolanda nell'immenso rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 21 luglio 1969.

Munita

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 14)

TECNICO meccanico diplomato prima in svizzera, esperto macchine industriali settore falegnameria-calzaturiero, lingue parlate: italiano, francese, spagnolo, conoscenza arabo, tedesco, inglese, impiegherebbesi, come assistente tecnico; disposto viaggiare estero. Scrivere: Cambiaso Ettore, via Liceo 8/3, Aosta, tel. 32-44.

⑬ Offerte impiego

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore abilitato referibilissimo. Cortile, Martiri Libertà 18, Occhieppo Inferiore (Vercelli). 71580

CERCASI abile compratore ortofrutticolo per mercato centralissimo. Telefonare 310-574. 71462

CERCASI apprendista commesso dai 16-18enni referenziato. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3032 — 10100 Torino ».

COLLABORATORI ambosessi anche part-time liberi, lavoro interessante ottimo guadagno. Tel. 511-345.

GUADAGNO garantito clienti anche doppio favoriti molto cultura anche onesti. Presentarsi ore ufficio, via Garibaldi 39, Torino. 5-1008

IMPIEGO stabile offresi interessato sapendo scrivere macchina solo 14 ore. Sight & Sound, via Archivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telef. 538-898, 539-250. 5-1100

IMPORTANTE autocarrozzeria autorizzata cercasi subito operaio specializzato verniciatore specialissimo elevatissimo guadagno. Rivolgersi «Eles-Kompass Pubblicità 3314 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE organizzazione cerca rappresentante qualificato 30enne operante in organizzazioni commerciali materiale, rilevantissimi utili economici, ottimo budget, compensi, elaborazione dati relativi, lavoro certificato garantendo posti assegnati a persone ai «Eles-Kompass Pubblicità 37 — 10100 Torino ». 5-1307

INDUSTRIA chimica torinese cerca impiegata/o per contabilità fornitori. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 54 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA confezioni di Rivoli cerca subito reparto lana capace capo sezione sarto 30-40enne esperienza almeno triennale industria analoga. Posti occupati, referenze precise. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3033 — 10100 Torino ». 71487

PULMINO disponendo ottimo offresi di mia proprietà commerciante. Consegno. Telefonare 700-288.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese volenteroso con patente B offresi. Tel. 830-680.

AUTISTA B pratico offresi anche privato. Telefonare 687-176.

AUTISTA pluriennale 42enne pratico città abile molto coscienzioso offresi urgenza giornata. Telefonare 740-680.

BALIA nubilata predicatrice coscienziosa offresi ottima referenze. Telefonare 612-074. 72271

CAMERIERE offresi per tutto caso montagna o mare. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3071 — 10100 Torino ». 72275

CAMERIERE 25enne offresi presso ristorante in Torino. Tel. 777-162.

CERCO lavoro come cameriera anni 45 seria. Telefonare 599-940.

CONIUGI 30 e 36 anni referentissimi agli due cercano portineria possibilmente alloggio adiacente al merlo/famiglione o alloggio con mansioni pulizie scale. Telefonare 370-515.

ELETTROMECCANICO 28enne offresi qualsiasi lavoro ore serali e sabato. Telefonare 259-698.

ESPERTA cuntore cerca lavoro. Rivolgersi via Cavour 6, Nona (Torino).

EX finanziere 36enne offresi guardione fedelissimo. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3077 — 10100 Torino ». 72257

GIOVANE patente B offresi per città e provincia. Ottima esperienza. Telef. 631-081. 2001

MURATORE offresi lavorare rivestimenti pavimentazioni in pietra. Lavoro serio ripartenza in genere. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1035 — Torino ». 71840

OTTICASI a serio ingaggio stimatore presso in oro e pastelli, correttine libri, ecc. Telefonare 822-040.

OPERAIO trentaseienne addetto tornio, presso, macchine semiautomatiche offresi subito. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8155 — 10100 Torino ». 71492

OPERATORE cinematografico qualificato, esperienza trimestre, offresi. Scrivere: Casella 119 Pubblicità — 13011 Borgosesia. 58021

PERIODO feria offresi carpentiere in ferro conoscenza disegno. Telefonare 648-254. 72264

SIGNORA sola tuttofare libera subito offresi. Telefonare 535-189 ore pasti. 72312

SIGNORINA offresi ottimi lavori meccanografia o casa privata. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 2085 — 10100 Torino ». 72133

SIGNORINA offresi commessa, libera settembre. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3074 — 10100 Torino ». 72250

TORNITORE 2ª categoria esperto attrezzatura libero subito offresi. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3082 — 10100 Torino ». 72293

2ENNE ex barbiere patente guida D-E auto propria, conoscenza lingue olandese spagnolo e tedesco, offresi lavoro anche fattorino, lavori vari. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 2084 — 10100 Torino ».

2ENNE torinese ottima referenze libera subito offresi compagnia signora sola piccoli lavori cucito stirare giardinaggio anche vicinanze Torino. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 3331 — 10100 Torino ». 71469

GIOVANE apprendista per officina o commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Eles-Kompass Pubblicità 092 — 10100 Torino ». 5-1450

GIOVANI donne distributrici volantini cassette postali et 7 donne capisquadra con auto automunite dai 20 anni. Fisso giornaliero. Telefonare 519-197.

IDRAULICO preparato e aiutanti assume seria ditta. Telef. 381-900.

IMPRESA edile assumerebbe autista patente C-D sufficiente. Tel. 296-100.

INDUSTRIA zona Grugliasco cerca operaio, compreso ed allievi stampisti. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8222 — 10100 Torino ».

INVALIDO pratico lavori ufficio cerca azienda zona corso Francia. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8 — 10100 Torino ». 2007

ISTITUTRICE accompagnatrice incercephili referenza distima giovanile cercasi per bimbo anni cinque. Telefonare 500-265. 71465

MAGAZZINIERE AUTISTA cerca azienda internazionale patente D. Telefonare al 596-108.

MARITO autista veramente esperto guida vetture, moglie domestica cercasi da famiglia distinta, disponibile anche alloggetto per due persone. Scrivere ell, compatibilmente famiglie, posti occupati: «Eles-Kompass Pubblicità 8273 — 10100 Torino ».

MODELLISTA cubatura particolarmente qualificata pantofoleria, età 25-30 anni, disposta anche recarsi in Inghilterra per periodo indeterminato in capoa importante gruppo internazionale. Scrivere: « Eles-Kompass Pubblicità 2014 — 10100 Torino ».

NUOVO stabilimento Beinasco cerca operaie Torino assume manovali specializzati. Telefonare 329-425.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca aggiustatori attrezzisti e fresatori. Telefonare 661-418. 2001

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda delle esperienze ai reparti di lavorazione in serie meccaniche ed elettromeccaniche (montaggio, frezatura, rettifica ecc.), magazzini, spedizione, consegne, autisti, fattorini, fattorini con auto, operai per lavori generici e di manovalanza, corso Unione Sovietica 322, Torino. Inviare curriculum vitae a mano, indirizzo, età, Scrivere a: Casella postale 297 Torino.

OPERAI saldatori ottimo rendimento per Pontedassio 900 — 10100 Torino.

OPERAIO meccanico pratico auto lamierati cerchi con esperienza trattamento autogeno. Presentarsi dalle ore 13 alle 16: Torsello, corso Taranto 108.

OPERAIO tubista lamierati tranciati cerchi. Telefonare 599-234.

PERSONALE femminile maestre per preparazione campionari tessuti cerca ditta. Amministrazione impiegata inglese. Presentarsi ore 15, giorni feriali, corso Emilia 6. 50658

RETTIFICATORE cercasi. Telefonare 503-827. 2001

SELLERIA auto cerca tagliatore, cuscitrici, montatori. Presentarsi Autodelleria Trofina 108.

VERNICIATORE cerca verniciatore spruzzo. Referenze, posti occupati, preferisce. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 9012 — 10100 Torino ».

SIAMO una Concessionaria automobilistica di una marca a livello mondiale con un grande servizio assistenza in Torino. Cerchiamo un Capo Officina riparazioni meccaniche capace di guidare, addestrare e dirigere un numeroso personale. Abbiamo bisogno di una persona veramente abile tecnicamente e che possieda delle capacità umane per ottenere dei risultati di soddisfazione sia dei dipendenti che dei Clienti. La persona da noi desiderata non dovrebbe avere più di 35 anni, ma siamo disposti ad esaminare chiunque. Offriamo uno stipendio annuo di L. 3.000.000 e premi di produzione. Mandateci il vostro dettagliato stato occupati, studi, situazione familiare, età ed ogni altra cosa che possiate ritenere di valutazione. Eventuali lettere dattiloscritte vertranno cortesia. Scrivere: « Eles-Kompass Pubblicità 16 — 10100 Torino ». 5-1006

SIGNORE, signorine desiderose svolgere piacevole lavoro presso macchine modernissime, impegnando gradito, assistenza lavoro. Cercasi dattilografe quintino 4 (corilie). 5-1354

SVILUPPATORE modelli, giovane volenteroso esperienza almeno biennale. Importante industria confezioni di Rivoli cerca subito. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1689 — 10100 Torino ».

TIPOGRAFIA assume impressori 1-11-111 e compositori I. Telefonare 540-224 71882

TRACCIATORE ferri media meccanica cercasi da azienda zona Rivoli. Telefonare 788-571.

TUBISTI, carpentieri, saldatori, apprendisti, aiutanti cercansi. Telefonare 215-896 ore 19-20. 71877

STIRATRICI esperte assume Magtificio Maris, corso Duca 127, telefono 659-778. 2001

TIPER Villaretto - Borgaro cerchiamo pullman proprio cerca cesolisti lamieristi saldatori puntatrici piegatrici presse. Scrivere: « Eles-Kompass Pubblicità 8241 — 10100 Torino ».

⑱ Piazzisti - Rappres.

DEPOSITO Torino importante terzista cerca assume referenziati venditori già introdottissimi ramo, affidasi autovettura reclamistica. Inviare provvigioni. Scrivere: « Eles-Kompass Pubblicità 8249 — 10100 Torino ». 70019

IMPORTANTE industria spezie, aromi, funghi secchi, nocciole, cerca introdotti rappresentanti o concessionari per singole province Piemonte e Lombardia. Possibilità ottimo guadagno. Scrivere: « Eles-Kompass Pubblicità 8261 — 10100 Torino ».

NOTA industria alimentare cerca piazzisti e rappresentanti motivatissimi introdotti zone Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Ivrea. Tel. 724-864.

⑲ Smarrimenti

SMARRITO cane Bassotto maschio colorazione 17 luglio zona Chivasso Aro - Chieri. Mancia. Telef. 559-106 ore ufficio. 1001

㉑ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trotter » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102 telefono 630-710. 5-1543

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telefonare 682-110 852-870. Via Pio V 20. Q136

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali private, industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, gratuite. Q124

INGOMETALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telef. 511-024, 534-042.

MOLOGGIO vendita apparati, registratori, videofilm, materiali elettronici digitali. Cavallo ottici 131-135.

NUOVA cattiva massaggi generali ossitermici. Via Vanchiglia 34 piano 1°.

㉓ Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo 36 rate. Nostro finanziamento diretto, niente banche, condizioni quattro. 5-1309

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove nostre garantite. Visitateci Montalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Senza anticipo lunghissime rateazioni con assegni bancari vendiamo permutiamo continuale autoconcessionari Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti. Sinca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lisciarsuta qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed impegnata esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lisciarsuta Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 80, telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). Q571

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME assai privilegiati finanziamenti direttamente senza anticipo vendiamo garantite per sempre. Montalcone 141 angolo Siracusa. 5-1305

A.A.A. AUTOFRANCIA autofinanza per voi le migliori occasioni d'occasione, lunghissime rateazioni, vendiamo (Aperto festivi). Corso Francia 341. **A.A.A. FIAT** nuova consegna immediata nuova Commissionaria Cavern Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Sinca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia 11 e 111 serie. Assortimento 850 berlina e coupé. 1100. Q618

A.A.A. VACANZE in auto veramente a senza anticipo pagamento vostro piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Contrassegni assai prezzi qualità. Autobengasi via Genova 201 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. 850 Spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo. Corso Agnelli 22, telefono 561-595.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 561-612 vendiamo rateizziamo progresso furgone e commerciale, 600 T caniocarino, 850 familiare, Rateizziamo. 5-1279

A VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permettiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato 80.

ACQUISTIAMO migliori grezze assicurazioni rinnovi qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1001

ALFAROMEO servizio, Cavour 42, vendiamo 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S, Fiatfarina, 1150 TN.

ALFAROMEO 1300 TI, 1600 Super, 1750 consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Mongenio e C. via Cabono 35, telef. 595-666.

ALFA 1600 Berlina importatrice Jaguar, Daimler, vasto assortimento vetture usate nazionali ed estere rigenerate e semiusate, Jaguar 3.8, Peugeot 404 iniezione '67, Minor '67, Cooper '66, Fiat 900 62-63-65-67, 850 coupé Vignale, Opel Record coupé impianto gas. Via Rovereti 5, telefono 695-191. 50210

ALL'AUTO mercato dell'usato sole vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulia 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti, rimanenza 24 mesi. Corso O. Cesare 227, telef. 385-756.

ALL'AUTOMERCATO Motorizz occasionissime 600 950, 1100, tutti modelli, 1500 C, Sinca 1000, 1300, tutti modelli, Prinz 4 L, Canelli 112 angolo Maroncelli. Telefono 693-067.

AUTOBIANCHI Primula 65 C 1 posto perfetta vende disperatamente. Telefonare 345-751. 322170

AUTOBIANCHI Rosa, corso Vigevano 62. Telefono 273-007.

AUTOFERIE, vetture preparate per vacanze tranquille, garantite, selezionate, sconti eccezionali, pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 153; corso Siracusa 158.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-814.

AUTONOLEGGI autovetture da 11-re 1000 giornaliere, Duchessa Isabella 32, telefono 773-903. O129

AUTOSALONE Rosso, corso Vercelli 85, telef. 233-997, Jaguar MK 2, 3.8-2.4, Triumph TR 4, Dauno 1800, Giulia Super, 55, spider rosso, Prinz coupé 1200, Fiorino cabinato coupé furgonato 950 vendiamo, 1100 Fiat 125 600, 850, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento vetture, prezzi occasionali, garanzie, rateizzazioni. O168

AUTOVACANZA vuoi di Automarkets. Per la vacanza ci vuole una vettura nuova, robusta, che dia garanzia. Automarkets vi fa offerte ai prezzi più convenienti, vi offre un vasto assortimento vetture, vi offre le formule più convenienti, vi offre il prezzo più vantaggioso, con certe garanzie. 5-1009

BMW alla Cox concessionaria di vendita e nostro d'oro per assistenza. Via Pinelli 14, telefono 488-277.

BMW? All'Italiana Concessionaria.

BMW, All'Italiana prove, informazioni, perpetue vantaggiose. Corso Turati 63, telefono 500-835.

BMW 1600 T.I. perfette condizioni vendesi anche rateando. Via Gallupp. 30, angolo corso Unione Sovietica.

BMW 2002 semestrale perfetto garantito vendiamo. Corso Dante 153.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 38, telefono 659-618.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzo. Vialibi corso Principe Oddone 66. O670

CITROEN? Delta piccola alla grande. Consegne immediate. Rosta, corso Vittorio 62. 5-1589

COMMISSIONARIA Alfaromeo Mongrafio e C., corso Da Gasperi 38, telef. 983-660. Fulvie, Flavie, Fiavinie, Sinca 1300-1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat 2300 S. 5-1121

CONCESSIONARIA autoveicoli usati controllati, massima valorizzazione. Corso Grosseto 225, Parazzo.

COMPERIAMO automobili ai più alti prezzo pagamento contanti. Autocambio, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture usate massimo prezzo pagamento corso Grosseto 55, Telefono 215-645 (visitino corso 55).

COMPERIAMO contanti qualsiasi autoveiture, isabellante, corso Dante 153, telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 34.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 391-992. O161

COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 30. O162

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 30. O342

CONCESSIONARIA Fiat Sava. Cavalieri. Consegne sollecite, massima valutazione usato. Corso Turati 37/49.

CONCESSIONARIA importanti case automobilistiche vendono autovetture nuove pronta consegna e ripresa vetture usate con massime valutazioni. Telefonare 263-858, 263-859, 263-856, 267-057, 267-056. 5-1434

CONTANTI compriamo autovetture recenti anche semidistrutti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER Mk 2, Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, 1 Jd 3, 4, garanzia, facilitazioni. Innocenti, corso Siracusa 158. 5-1273

DINO coupé bellissima, accessioni elettronica. Telefono 263-736.

DIPENDENTI industrie automobilistiche pendono 10 minuti per ottenere una supervalutazione cuntanie della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 66.

FIAT Sava Concessionaria Salone, corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupp. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massima facilitazioni pagamento.

FIAT spider 124 cinque marce, spider 850, Giulia spider, vendo permuto, rateizzo. Telef. 510-462.

FLAVIA coupé metallizzata molto bella vendo in garanzia. Corso Principe Oddone 68. 5-1404

FULVIA coupé rallye, Fiat 124 coupé, 125 vendo. Telef. 510-462.

FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazioni, presentazioni. Concessionaria Lancia Ital. Turas 12, telefono 593-182. 5-1204

FULVIE coupé rally, 2 C, Flavia berline coupé, garantite. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FURGONI camioncini urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telefonare 485-274.

GIULIA 1300 TI, Giulia GTV, 900, 500 C, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1200, 1300, 1500 C, Rekord, Rekord familiare, Rekord coupé, Kadett, Kadett familiare, Kadett coupé, Prinz 4, Hanomag R 40, Anglia familiare, Taunus 17 M, Sinca 1000, Via Cuneo 5.

GRANDE occasione acquista solo da privati automezzi recenti non incidentati. Massima riservatezza, valutaz e massima responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di ogni marca e nuova da Automarkets, corso Grosseto 55.

JAGUAR 3.4 S molto bella vendo privatamente. Corso Principe Oddone 66. 5-1404

JAGUAR 3.4 S ultimo tipo vendo permuto, Vialibia corso Principe Oddone 66. 5-1404

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Automarkets, corso Grosseto 55, Telefoni 215-645, 295-982.

LEONCINO cassone luogo centinaio, 1100 nafta, 230 ottime condizioni rateizzabile. Corso Siracusa 158.

MASERATI Mistral convertibile con hard top. Sole, telefono 269-736.

MASERATI 3500 GTI iniezione vendo permuto privatamente. Corso Principe Oddone 66. 5-1404

MERCEDES 250 perfetta ora condizioni vendiamo permutiamo. Corso Principe Oddone 66. 5-1273

MONTECOME, Adriano 1, Telefono 345-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Occasioni: Porsche 911 S 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardiniere, Audi, mese 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare. 5-1320

NEU Prinz. Neu Prin. Neu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-432; piazza Adriano 12, telefono 774-490. O140

OCCASIONE vendo 124 sp ritorno perfetta oltre compresa immatricolazione, telefono 754-107. 5-1198

OCCASIONISSIME 50.000 vetture, elenco Agosto Gratuito, 500, 600, 850, 1100, oltre belle occasioni. Montalcone 141 angolo Siracusa. 5-1305

OPEL Rekord coupé 1700 S, telefono 735-909, vendo 1967 lungo rilassato con gru, 645 rateizzabile, 680 con gru, Lancetto furgone, Leoncini 1300 e 1500, Lupetti carrelli e ribaltini, 815 rateizzabile, Volkswagen furgone, gru nuove e d'occasione, pulmini.

OPEL corso Traiano 14, tel. 618-622, rateizzazioni oltre 24 mesi senza cambiali e senza busta.

PORSCHE 912 '66 e '67 Sunroof vendo. Corso Turati 53, telef. 501-601.

PORSCHE 912 km. 27.000 vendo permuto. Vialibia corso Principe Oddone 66. 5-1404

PORSCHE 912 km 28.000 privato vende causa. Per informazioni ore ufficio corso Principe Oddone 66.

PRIVATAMENTE vende 2100 E pari a nuova causa facilitazioni. Telefonare 758-227. 5-1198

PRIVATI astenzionari Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 66, Telefoni 486-213, 485-274.

PRIVATO urge vendere OT 1900 Gilia come nuova. Telef. 774-410.

PRIVATO a privato vende bellissima 124 Ilusione occasionissima. Telefonare 591-804.

PRIVATO vende a privato Fiat 850 perfetta. Telefonare 591-804.

PRIVATO vende Primula 4 spider bianca solo 7000 km 700.000. Telefonare ore ufficio 790-186.

PRIVATO vende 124 blu stato perfetto Telefonare 504-691.

PRIVATO vende 1100 E 14 mesi. Telef. 367-857. 1001

ROULOTTE Laverda, Sprite, esame di prova indagini vostre esigenze, rateazioni minime accessori. Torino Rosta, Giulio Cesare 301, telefono 200-141. 5/1030

ROULOTTES Nardi - Visita direttamente la fabbrica senza commissioni. Scontti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Fracolo 67, regione Barca. Telef. 240-539, 240-559.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-676.

ROULOTTES Welcome consegna rateazioni 30 mesi, Thoma 40/11 festivi. Strada Torino, Moncenisio. 51458

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 800-T e 1100-T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, Telefono 352-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, permessanti. Centro vendita auto Scelti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Montalcone 141 sempre aperto.

SICA Concessionaria Fiat Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire lealtà e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5-1003

SPIDER assortiti: 124, Giulia, Spitfire, MG B, MG A, 1600, 1500 S marcie, 1500 Vignale, 850 Cisitalia, spider Giulietta, spider 750. Innocenti. Garanzia semestrale rateazione e cambio. Corso Siracusa 158.

SPIDER 124 vendo privatamente causa trasferimento. Per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH TR 4 '67 privata ottimo stato vendesi. 982-525 ore ufficio.

USATO vere occasioni. NSU '67, 850 Idrocooper 68, 850 semestrale, 1100 R, 124 coupé fine '68, Daf '64, Renault 4 express, R 16, R 10 revisionate con garanzia, Corso Turati 74, telefono 394-673.

VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel bando delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11; Ivrea, corso Vercelli 222. 5-1004

VENDESI 1800 TI, impianto gas. Corso Orbassano 97. 2001

VENDO Triumph 4 anno perfetta. Telefonare 512-27. 71427

VETTURE d'occasione 67 BL ed Automarkets, Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11; Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinata festiva. 5-1005

VOLKSWAGEN Concessionaria Grazioli: vetture nuove e furgoni, giardiniere pronte. Corso 1200, 1300, furgoni. 5-1167

VOLKSWAGEN rateizzazioni con garanzia, vere, magnifiche occasioni da L. 200.000 Concessionaria Pastorino, Tabucchi 227. 5-1320

1200 semestrale blu scuro km 30.000 1969 verde 1968 perfetta qualsiasi garanzia privato vende. Tel. 697-817, privato vende. Telef. 501-466.

200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavalieri, Concessionaria Fiat, c.so Turati 37/49.

500 L turchese 5000 km vendesi. Via Tabucchi 1, tel. 753-427.

850 1400 000, Mini 650.000, 605 60.000, 500 150.000. Telefonare 780-592.

2300 S coupé privato vende causa. Visibile corso Principe Oddone 68.

24.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo. Corso Montcalieri 19. 5-1363

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici Zephir, Metzeler e canna da L. 39.000 in su altrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory, Pavilbec. Panzarino, Mississippi 227. 5-1320

MOTO Morini, velomotori a benzina di alta qualità. Rateazioni. Borgaretto Camerano 2. 5-01217

MOTOCAPO cabinato veteroreina metri 7, quattro cuccette, cucina, w.c., vendo 1.800.000. Tel. 851-639.

VESPA Apc nuovi modelli cambiari senza anticipo. Covolo, Ciriè Corsaro 157. 501054

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SCOMBERIAMO cantine alloggi, acquistiamo rotanni. Telefonare 486-275. 68609

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 830-571.

A.A BOX metallici prefabbricati anche depositi rustici, pollai misure varie da 65.000 in più espozione S. Bernardino Trana. Tel. 915-185.

A. LETTI lampadari cancellieri grate in ferro battuto officina. Tel. 287-628.

A. VENARIA cronaca la colonnata avvedita foresta per nuove restauro ferro letto, salotti poltrone, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, mobili arte, bibliotecone, camere ogni stile. Ultime settimane sconti oltre il 50%. Consegna e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza ottimissime. Mobilificio Monnetto, via Monsello 9, Venaria, divano cuccetta 51553.

ABBIGLIAMENTO. Attrezzamento, Corredi. Anche rateizzazione. Fari, piazza Adriano 15. O599

ACQUISTO tende compreso. Telefonare 257-856. 72055

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti sili divani, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricordati, corso Re Umberto 14/E. O664

ARMADIONI guardaroba. Fratelli Crupelli fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e componi. Prossi varie dimensioni. Via Passalacqua 8. Telefonare 531-018.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermas del Mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefono 236-769. 5-1015

ATTENZIONE: rateizzazioni 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019

CAMERA letto matrimoniale Provenzale vendo 197.000 soggiorno 97.000 mobile svedese L. 190.000 causa espatrio. Telefonare 251-110.

CON poca spesa offre lupa bolmi mesi 18, recentissimo bello, Salotto Cisterna, via Cavagnolo 12/30.

CUCCIOLI boxer bianchi, figli — sori tedeschi, 15.000 - 25.000. Telefonare 880-396. 72127

CUCCIOLI quasi bellissimi figli campioni vendonsi. Cavaliere Dario, Frinco d'Asti. 50008

CUCCIOLONA bracca italiana bellissima mesi 13 privato vende. Telefonare 982-206. 2001

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere sale armadioni, prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telefono 602-810.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 5 eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1509

PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai, restituzione mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 733-632. 5-1295

PRIVATO vende camera 2 letti in mogano, urgentissimo. Tel. 701-029.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricante in Brianza. Telefonare 498-500.

SIAMESI bellissimi pari vendo. Telefonare 695-800. 1001

TENDA campeggio affitto trimestre semestre vendo occasione Tel. 883-136, 40 rate mensili vendiamo quanti realizzo mobili salotti vasto assortimento. Telefonare 498-500.

PER L'ESTATE 1969 **AUTOMARKETS** s.p.a. VI PROPONE

L'AUTOVACANZA

un'automobile d'occasione sana, robusta che in ferie non vi pianta. Anche se possedete già una vettura, questa è l'opportunità per comprare una seconda auto. Le nostre automobili sono garantite, controllate, munite di assicurazione, certificato di garanzia, ricambi e mano d'opera gratuiti, rateazioni sino a 30 mesi.

500 D (1965)	da L.	190.000
600 (1966)	da L.	350.000
850 (1966)	da L.	420.000
1100 R (1967)	da L.	580.000
1500 (1965)	da L.	440.000
124 (1967)	da L.	900.000
125 (1968)	da L.	800.000
Mini (1966)	da L.	525.000
Prinz (1966)	da L.	440.000
Simca 1000 ('66)	da L.	315.000
Giulia 1300 ('67)	da L.	670.000
850 coupé ('68)	da L.	790.000
Fulvia (1966)	da L.	520.000
Fulvia coupé '68	da L.	850.000
Kadett (1968)	da L.	490.000
Cortina (1968)	da L.	800.000
Ford 12 M (1967)	da L.	490.000
Escort (1968)	da L.	800.000
Bianchina (1968)	da L.	290.000
VW 1200 (1965)	da L.	370.000

CONSEGNA IMMEDIATA CON NOTAIO IN SEDE

Visitate le nostre grandiose esposizioni aperte anche nelle mattinate dei giorni festivi:

AUTOMARKETS: C.so G. Cesare 229 (Piazza Derna) - Tel. 267.082
AUTOMARKETS: Corso Principe Eugenio 11 - Telefono 510.569
AUTOMARKETS: Ivrea - Corso Vercelli 222 - Telefono 48.276
AUTOMARKETS: Corso Raffaello 7 - Telefono 851.969
AUTOMARKETS: vuol dire automobili con lealtà, serietà, garanzia, assistenza

AUTOmarkets

AUTO

7 prodotti 3M per la Luna

1 i nastri magnetici
nastri magnetici 3M audio, video, per strumentazione e per calcolatori hanno registrato suoni, immagini, dati scientifici.

2 le tute degli astronauti
un composto fluorocarbonico 3M ha dato alle tute la massima resistenza alla combustione.

3 resine incombustibili
gomme sintetiche speciali 3M hanno reso incombustibili elementi essenziali della capsula.

4 il bersaglio d'attracco
segnali autoluminosi 3M a base nucleare hanno guidato gli astronauti nella fase di riaggancio dei due moduli.

5 i sistemi microfilm
apparecchiature e sistemi 3M hanno consentito la disponibilità immediata a terra dei dati da elaborare.

6 il quadro di comando del LM
interruttori e placca portastrumenti sono stati resi ininfiammabili e visibili nel buio dallo speciale materiale 3M con cui sono costruiti.

7 protettivi speciali
nastri 3M protettivi e antivibrazioni hanno permesso nuove tecnologie nelle apparecchiature in volo e a terra.

Nati dalla stessa tecnologia, e con le stesse caratteristiche innovative, migliaia di prodotti 3M sono al servizio del progresso dell'uomo sulla Terra.

3M

40 MILIARDI SPESI OGNI ANNO IN RICERCHE

3M Minnesota Italia
Ferrania 3M

migliaia di prodotti 3M per la Terra